Trieste - Via Silvio Pellico N. 6
TELEFONI: Centralino [illegible] (otto linee con ricerca [illegible])
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 marzo 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5068 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

E' SEMPRE ESPLOSIVA LA SITUAZIONE NEL MARE DEI CARAIBI

NAVE RUSSA ATTACCATA DAGLI ANTICASTRISTI A CUBA

Il mercantile è in procinto di affondare - Mosca attribuisce agli Stati Uniti la responsabilità di questi colpi di mano, ma Washington respinge le accuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

[illegible]

LE INCONCLUDENTI DISCUSSIONI SUL DISARMO

Inaccettabile offerta dei sovietici a Ginevra

Tsarapkin ha proposto il controllo soltanto dei missili e delle rampe «dichiarati» - Intervento di Cavalletti

Ginevra, 27

[illegible]

Nuova manifestazione davanti al Parlamento inglese

Londra, 27

[illegible]

Stelio Tomei

La situazione

[illegible]

Visita di von Hassel al Ministro Andreotti

Roma, 27

[illegible]

POCHI GIORNI DOPO AVER RIACQUISTATO LA LIBERTA'

Bayar è stato fermato e relegato in un ospedale

Con tale misura il Governo di Ankara spera di poter smorzare le violente reazioni seguite alla scarcerazione dell'ex presidente

Ankara, 27

[illegible]

Hallstein a Strasburgo

Auspicato il superamento della crisi MEC - Granbretagna

Strasburgo, 27

[illegible] tolineato che il rapporto redatto dalla Commissione è ispirato alla massima obiettività e ha prospettato l'opportunità di intensificare i contatti diplomatici tra la Granbretagna e la CEE «allo scopo di evitare che la fossa si allarghi inutilmente».

«Noi non possiamo bloccare nè lo sviluppo della Comunità nè la sistemazione dei nostri rapporti con il mondo esterno fino al sospirato momento della adesione della Gran Bretagna al MEC» ha proseguito Hallstein, aggiungendo che è necessario al contrario «guardare risolutamente in avanti».

Esaminando infine il trattato franco-tedesco, il Presidente Hallstein ha dichiarato che il meccanismo di consultazione preliminare tra i due Stati membri introduce nel processo comunitario equilibrato un fattore nuovo, estraneo al Trattato di Roma. Hallstein ha anche avanzato l'ipotesi che «la consultazione tra i due Governi possa sfociare in un "pool" di due partner i cui voti uniti potrebbero impedire il raggiungimento di una maggioranza qualificata in seno al Consiglio della CEE». La Commissione del Mercato comune — ha concluso Hallstein — invita i Parlamenti che devono ratificare il trattato e i Governi interessati a «stabilire il più formalmente possibile che l'interpretazione e l'applicazione del trattato franco-tedesco non devono compromettere il funzionamento e il dinamismo della Comunità europea».

Questa presa di posizione della Commissione europea è stata vivamente applaudita dalla Assemblea, che ha subito iniziato il suo dibattito politico sul rapporto Hallstein.

L'EX PREMIER FRANCESE E' STATO RINTRACCIATO IN UNA PENSIONE DI LISBONA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lisbona — Bidault avvicinato da due giornalisti poco prima di recarsi al comando di polizia

Bidault non potrà restare in Portogallo

Le autorità gli hanno rifiutato l'asilo politico Interrogato per tutto il giorno dalla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 27

Stamane si è avuta la conferma che l'ex Premier francese Georges Bidault si è rifugiato temporaneamente in Portogallo, dopo aver lasciato la Baviera, insieme al suo collaboratore e segretario Guy Ribeauld. Sul suo destino futuro non è stato ancora deciso nulla. Egli ha passato tutta la giornata al comando della P.I.D.E., la polizia per la difesa dello Stato, sotto interrogatorio da parte del capo e di due alti funzionari.

Nel corso della giornata un funzionario governativo ha informato i giornalisti che al «nemico numero uno» del Presidente francese De Gaulle non sarà permesso di rimanere in territorio portoghese. Egli è libero di proseguire il suo viaggio per il paese che sceglierà come sua residenza — è stato precisato —, ma se la partenza dovesse rendersi impossibile per qualsiasi motivo, sarà rimandato nel paese di provenienza, cioè nella Germania occidentale.

La decisione del Governo portoghese di non concedere asilo politico a Bidault potrebbe essere motivata dal fatto che l'ex Premier è entrato nel territorio del paese sotto falso nome, violando così le leggi in vigore. Bidault e il suo segretario, come è noto, sono giunti infatti a Lisbona in aereo con documenti falsi, rispettivamente sotto i nomi di Maurice René Auberger e Paul Offrey. Al loro arrivo, la notte di lunedì, i giornalisti non erano riusciti a rintracciarli appunto perchè essi erano sotto la copertura di una falsa identità. Ma la polizia portoghese per la difesa dello Stato aveva prontamente rintracciato i due esuli. Essi avevano preso alloggio in una modesta pensione situata nelle vicinanze del castello di San Giorgio, in uno dei quartieri vecchi della città.

Un inserviente della pensione, che si chiama «Pensao Ninho das Aguias (nido della aquila), ha riferito che lunedì a tarda sera era giunta una telefonata per fissare due camere. Poi, verso mezzanotte, erano giunti i due forestieri. Alle due della notte scorsa arrivava sul posto un ispettore della PIDE per verificare l'identità dei due esuli.

«Agli ospiti — ha detto ancora l'inserviente della pensione — erano state assegnate le camere n. 14 e n. 16. L'ispettore si è trattenuto poco tempo. Il signor Bidault aveva una fortissima tosse influenzale. All'arrivo aveva chiesto del cognac e qualche compressa contro il raffreddore. Nella prima mattinata ha fatto alcune telefonate ed ha consumato del tè e qualche panino imbottito. Verso le 10, è venuto a prelevarlo il capo della PIDE, Silver Pais».

Sulla macchina che ha portato Bidault e il suo segretario al comando della Polizia per la difesa dello Stato, era stato caricato anche il loro bagaglio, il che aveva fatto ritenere che essi sarebbero partiti per l'estero subito dopo la conclusione dell'interrogatorio. Ma stamane, come si è detto, un funzionario di Governo ha rivelato che Bidault potrà andarsene con calma. La sua partenza, tuttavia, dovrà avvenire entro pochi giorni. «Da parte del Governo francese — ha detto il funzionario — non risulta essere giunta alcuna comunicazione riguardante gli esuli».

L'interrogatorio alla PIDE si è protratto per tutto il giorno. All'ora di colazione, da un vicino ristorante è stato mandato il pranzo per i due francesi, consistente in un piatto di carne con contorno di patate fritte. Fuori dell'edificio giornalisti e fotografi hanno atteso invano, fino al momento in cui scriviamo, la conclusione dello interrotorio e l'uscita di Bidault e del suo segretario. Secondo un funzionario della P.I.D.E., l'ex Premier francese è sicuro di sè e risponde in modo soddisfacente a tutte le domande. Durante la permanenza in Portogallo — ha detto nel primo pomeriggio un funzionario governativo — Bidault potrà risiedere dove vorrà, ma sarà tenuto sotto sorveglianza della Polizia.

In serata un portavoce del Ministero degli Esteri ha confermato ufficialmente la posizione del Governo portoghese nei confronti di Bidault aggiungendo che l'argomento è chiuso. «Tocca ora alla Polizia decidere quando e come Bidault dovrà lasciare il paese», ha detto il portavoce.

I funzionari PIDE, sono stati estremamente riservati al riguardo. La censura governativa ha permesso ai giornali della sera di uscire solo con notizie incomplete sull'«affare Bidault».

CONTINUA IL CONTRASTO ELETTORALE SUL VOTO DEI CATTOLICI

FANFANI TENTA DI PLACARE LA POLEMICA FRA DC E PSDI

Si teme che le attuali diatribe finiscano per danneggiare le posizioni della maggioranza - Nenni si ritiene sicuro di andare al Governo

Roma, 27

Fanfani è intervenuto personalmente nello scontro fra Saragat e Moro, ottenendo — a quanto si dice — l'assicurazione che la polemica che, negli ultimi giorni, ha opposto democristiani e socialdemocratici sul tema del voto dei cattolici e le discussioni, che ne sono seguite, sul concetto di Stato democratico, sull'autonomia del partito di maggioranza e sui suoi rapporti con le gerarchie ecclesiastiche, verrà mantenuta in una sfera più serena.

I repubblicani, spalleggiando il Presidente del Consiglio, sono intervenuti, a loro volta, nel dibattito, invitando Saragat a una maggiore cautela e a indirizzare sul terreno programmatico, e non su quello ideologico e dei principi, il suo attacco alla Democrazia cristiana.

E' evidente la preoccupazione del Governo. La polemica, negli ultimi due giorni, ha raggiunto una durezza inconciliabile con l'alleanza che unisce i due partiti e dal piano della concorrenza elettorale si è trasferita su quello delle accuse, fornendo un'arma alle forze di opposizione per condurre i loro attacchi all'esterno. Fanfani intende evitare appunto questo: che i comunisti, i liberali e le destre possano inserirsi, a loro volta, nel dibattito e — facendo leva sui contrasti interni — erodere le posizioni della maggioranza.

Già ieri, nel suo discorso a Reggio Calabria, egli era tornato sull'argomento, dosando i suoi inviti all'elettorato. Oggi, di fronte agli ultimi sviluppi, ha preferito operare direttamente e rivolgersi ai due diretti interessati. E' uscita così, nel primo pomeriggio, una nota dell'agenzia «Italia», dal tono evidentemente ispirato, che rassicurava sui prossimi sviluppi, mentre la «Voce Repubblicana» precisava, in un suo editoriale che «la polemica sollevata sul voto dei cattolici è quanto meno inattuale».

Scriveva l'agenzia «Italia»: «Gli inviti da più parti formulati perchè la polemica tra i partiti del Governo non travalichi i limiti di una discussione elettorale anche vivace, non resteranno inascoltati. Si riconosce, infatti, che se è comprensibile che ogni partito si senta impegnato nella raccolta del maggior numero di consensi del corpo elettorale, non è utile che questo obiettivo sia seguito anche a danno dei partiti tradizionalmente amici che perseguono sui problemi di fondo della libertà e della democrazia obiettivi comuni».

Stamane il «Popolo» ha replicato alle argomentazioni di Saragat con un editoriale, nel quale fra l'altro era detto: «L'articolo dell'on. Saragat è come una bella casa in cui manchino le fondamenta», cioè, secondo il giornale democristiano, il leader del PSDI ha attribuito a Moro affermazioni e idee che non esistono. «Siamo dinanzi — concludeva «Il Popolo» — al consueto pregiudizio laicista nell'ostinazione di voler considerare i cattolici, cui spetta il merito preminente di salvaguardia delle istituzioni in Italia e del consolidamento della democrazia, quasi come dei minorati civili; al tentativo ingiusto di rialzare lo steccato che proprio i cattolici hanno abbattuto avviando quella politica di collaborazione con le forze laiche che si è sviluppata fino al centro-sinistra».

Da parte socialdemocratica è venuta subito una risposta, pubblicata dalla «Giustizia». Diceva quanto segue: «"Il Popolo", accennando all'articolo di Saragat in risposta al discorso di Moro, accusa il segretario del PSDI di ostinazione di voler considerare i cattolici, cui spetta il merito preminente della salvaguardia delle istituzioni in Italia e del consolidamento della democrazia, quasi dei minorati civili. "Il Popolo" prosegue accusando Saragat di voler rialzare lo steccato che proprio i cattolici hanno abbattuto avviando quella politica di collaborazione con le forze laiche che si è sviluppata fino al centro-sinistra. E' vero il contrario — proseguiva il giornale socialdemocratico —; sono alcuni dirigenti democristiani di oggi che, dimenticando la lezione di De Gasperi, giustamente preoccupato di tutto ciò che potesse dividere i democratici, cercano di precludere agli altri partiti democratici l'appello a larghe zone dell'elettorato, trattando tali partiti come dei minorati civili. E sono alcuni dirigenti democristiani di oggi che vogliono rialzare lo steccato, abbattuto da tutti i democratici, compresi i democristiani più consapevoli, che dividerebbe le forze fedeli ai principi di libertà e di giustizia. Nella concitazione elettorale — concludeva il giornale socialdemocratico — il pastonista del "Popolo" cambia le carte in tavola».

Questa polemica, come si è detto, ha suscitato evidenti preoccupazioni negli organi dirigenti della DC, tanto da provocare la nota ufficiosa. E' da ritenere, però, che Saragat insisterà nella sua tesi. Infatti da ambienti vicini al PSDI è stato asserito che nei due discorsi che pronuncerà a fine settimana nel Meridione Saragat, tornerà a insistere sul fatto che i cattolici restano fedeli alle disposizioni delle gerarchie ecclesiastiche anche se votano per una partito democratico che non sia la DC.

Anche tra socialisti e comunisti la polemica è in corso. Una agenzia ispirata da Nenni, la «Kronos», ha scritto stasera: «Su "l'Unità" i comunisti si lamentano perchè gli oratori del PSI, alla Televisione, hanno attaccato il loro partito. La cosa è incomprensibile, dicono, e indica la volontà di portare alla rissa i rapporti tra i due partiti; e, cedendo alla loro perenne vocazione didascalica, pretendono di suggerire ai socialisti quelli che dovrebbero essere gli unici bersagli della loro polemica. Le lagnanze e i suggerimenti dei comunisti, anche in questa occasione, non hanno giustificazione alcuna».

«E' da quando si è formato il Governo di centro-sinistra, con l'appoggio dei socialisti, che il PCI, in ogni discorso, in ogni articolo di giornale, va pronosticando o denunciando gli immaginari cedimenti del PSI, i suoi errori, la sua condiscendenza al disegno neo-capitalistico di catturare in uno schieramento conservatore strati delle masse popolari (tesi che fu ridicolizzata perfino da Amendola); e quando i socialisti reagiscono illustrando legittimamente i frutti della loro politica e rilevando l'assenza di alternative e di prospettive del PCI, se la prendono a male, cadono in meraviglia e costernazione». La «Kronos» così conclude: «Per di più, dal momento in cui fu dato il via alla mietitura nel "campo del vicino", i comunisti dovrebbero avere il buon gusto di accogliere con maggiore serenità le inevitabili repliche. E perchè, poi, tutta questa paura degli attacchi e delle critiche socialiste?».

Nenni, in una intervista ad un settimanale, ha detto che non crede che siano molti gli italiani che hanno paura del centro-sinistra. Sono tanti, invece, gli interessi conservatori e reazionari che temono la nuova formula. Essi «temono la presenza dei lavoratori in quella che ho chiamato la stanza dei bottoni». In questo senso, secondo Nenni, l'allarmismo attuale è uguale a quello alla vigilia del 2 giugno '46. Allora, malgrado tutto, si andò avanti; si andrà avanti anche adesso. «La sola cosa che si può prevedere — ha aggiunto — è che le elezioni del 28 aprile rafforzeranno lo spostamento a sinistra, che è incominciato con il Governo Fanfani nel '62. Ci sono in aria progetti più o meno machiavellici di un centro-sinistra pulito, cioè senza i socialisti. Votando PSI, gli elettori e le elettrici butteranno all'aria queste trovate velleitarie. Ma non c'è da preoccuparsi. Resteranno velleitarie in ogni modo».

Nenni ha poi detto che il PSI andrà al Governo «quando la spinta elettorale ci conferirà una forza tale per cui la nostra presenza al Governo condizionerà e determinerà un rinnovamento generale. Un rinnovamento nei programmi, voglio dire, e anche nel metodo e nel costume potrebbe avvenire anche il 28 aprile. Anzi avverrà, se gli elettori accoglieranno il mio appello di dare al PSI i voti necessari per imporne la presenza in posizioni di potere o di controllo del potere».

«Quanto a Malagodi, è sicuro del successo del PLI. Parlando oggi a Viterbo, ha detto fra l'altro: «A giudicare dal calore dei consensi che vengono a noi in tutte le regioni e da tutti gli strati dell'elettorato, l'alternativa liberale si farà. Se così non fosse la democrazia italiana si troverebbe prigioniera dei socialisti, così come questi sono prigionieri dei comunisti».

Fanfani ha confermato per venerdì mattina la riunione del Consiglio dei Ministri. La Malfa presenterà assieme a Tremelloni, ai colleghi, la relazione generale economica.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Il Sindaco Wagner (terzo da sinistra) stringe la mano ai rappresentanti sindacali dei giornalisti e dei tipografi dopo che era stato raggiunto un accordo per la ripresa del lavoro. Più tardi, però, è sorta una nuova vertenza per cui lo sciopero, dopo 110 giorni continua ancora provocando danni che sono stati valutati in molti milioni di dollari

PRESSIONI DEGLI STUDENTI PER IL RINNOVAMENTO DELLE UNIVERSITA'

OCCUPATE A ROMA E A FIRENZE LE FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Gli universitari chiedono di partecipare attivamente alla preparazione della riforma A Milano dopo 21 giorni di occupazione il problema è avviato a soluzione

Roma, 27

L'agitazione degli studenti di architettura di tutte le Università italiane ha riproposto all'attenzione della pubblica opinione e delle competenti autorità del Ministero della Pubblica Istruzione il problema della riforma di struttura di tutte le Facoltà di Architettura.

Alla vigilia della stesura da parte della commissione di indagine e di programmazione scolastica del Ministero della P.I. del rapporto sullo stato dell'Università nel nostro paese, che tra l'altro prevede il generale riordinamento delle strutture e delle infrastrutture di tutti gli atenei gli studenti hanno protestato contro la mancata richiesta ai loro organismi rappresentativi di un loro parere sulle più urgenti istanze del mondo universitario.

La commissione di indagine ha infatti tenuto conto soltanto dei suggerimenti degli ordini professionali ignorando le richieste degli organismi studenteschi rappresentativi. Per questo gli studenti universitari in generale e in particolare quelli delle Facoltà di Architettura sono giunti alla determinazione di ritenere che gli strumenti validi per una più democratica conduzione della scuola a tutti i livelli sono la creazione del Consiglio didattico e delle Commissioni paritetiche. [illegible]

[illegible]

tivo di impostare il lavoro per la riforma della Facoltà di Architettura in accordo con i principi, più volte enunciati: partecipazione al lavoro di tutti i soggetti della scuola, in una forma da stabilirsi.

I medici riprenderanno agitazioni e scioperi

Roma, 27

La Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, comunica di aver diramato, unitamente ai Sindacati medici, opportune disposizioni agli organismi provinciali per le manifestazioni di protesta e gli scioperi che saranno attuati dalla categoria in tutta Italia a partire dalla prossima settimana.

La Federazione poi si sofferma, nel suo comunicato, sulle due riunioni svoltesi ieri al Ministero del Lavoro con gli enti mutualistici per la rivalutazione dei compensi medici [illegible]

Il comunicato ricorda le rivendicazioni avanzate dai medici, i quali chiedono che gli attuali onorari delle visite (fissati in lire 600 a domicilio e in lire 300 nell'ambulatorio) vengano rivalutati in rapporto con la qualità delle prestazioni e con il diminuito potere d'acquisto.

Il comunicato aggiunge che a tale richiesta il Ministero del Lavoro ha offerto ai medici, per il settore INAM [illegible]

[illegible]

MESSA IN ALLARME TUTTA LA ZONA DI BOLZANO

SIMULA UN ATTENTATO UN GENIERE IN ALTO ADIGE

Dormicchiava facendo la sentinella e gli sono «scappate» due fucilate Per giustificarsi ha detto di aver risposto al fuoco aperto su di lui

Bolzano, 27

[illegible]

Soccorsi italiani ai sinistrati di Bali

Roma, 27

Con un «DC-8» dell'Alitalia» sono partiti oggi per Giakarta 1200 kg. di medicinali che la Presidenza del Consiglio ha inviato al Governo indonesiano per i sinistrati di Bali.

Il quadrireattore dell'«Alitalia» giungerà a Giakarta dopodomani venerdì, alle 15.45 locali, e i medicinali potranno nella stessa giornata, a 48 dalla partenza, essere consegnati.

Il Presidente Segni ha inviato al Presidente indonesiano Sukarno un telegramma di condoglianza e di solidarietà per la calamità che ha colpito la Indonesia.

Bloccata la via Emilia da una cisterna d'acido

Lodi, 27

[illegible]

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti con autopompe i vigili del fuoco di Lodi e di Milano che sono tuttora impegna-[illegible]

IN SEGUITO ALLE DICHIARAZIONI ALLA STAMPA DI IRIS AZZALI

Aggravata sul piano degli indizi la posizione del dott. Nigrisoli

Delineata dalla ragazza l'immagine di un uomo disperato fuori di sè e disposto a tutto Ne approfitterà certo l'accusa - Già si prepara la guerra dei periti sulle cause della morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 27

[illegible]

contenuto della conversazione. E' probabile, poi, che Iris Azzali abbia dato, all'incirca, la stessa informazione alla Procura della Repubblica e che il magistrato inquirente abbia fatto a suo tempo precise domande al dott. Nigrisoli. Ma non si sa se questi ha confermato la circostanza.

Si è appreso invece che, a proposito della relazione fra i due, il medico ha dato assai meno particolari della ragazza. Pur dicendo il Nigrisoli di essersi follemente invaghito dell'Azzali, molte notizie sulla coppia gli inquirenti le hanno avute solo dagli interrogatori della ragazza. Il dott. Nigrisoli avrebbe, nel complesso tenuto un atteggiamento più riservato: alcuni fatti, dei quali la ragazza ha parlato con abbondanza di particolari, sarebbero stati da lui confermati, ma attenuati.

Dal carcere di San Giovanni in Monte non si hanno notizie [illegible]

[illegible] allo scopo di dare una risposta ai periti. Sono in corso esperimenti di laboratorio su animali (conigli e topi) e su materiale umano di provenienza operatoria, per accertare gli effetti del curaro e le possibilità di ritrovamento del veleno allo scopo di fornire agli esperti utili elementi di correlazione su quanto viene fatto in altra sede dai periti ufficiali.

I risultati ottenuti finora non liquidano, però, la prova generica, anche perchè le indagini peritali devono considerarsi appena agli inizi e la richiesta di proroga è data per scontata. Essi sottolineano, però, l'estrema difficoltà — per un insieme di ragioni che non sono soltanto di carattere oggettivo — di raggiungere, attraverso le perizie, la prova che Ombretta Galeffi sia stata uccisa dal curaro.

L'affermazione della intossicazione curarica, più che il risultato di un unico esame, sarà la somma di diversi fattori, tra i quali si annotano le modalità del decesso, il comportamento dei residui cadaverici e una serie di dosaggi atti a individuare non solo la eventuale presenza diretta di sostanze paralizzanti, ma anche di altre sostanze che si trovano in un organismo curarizzato.

I quesiti formulati dal magistrato sono amplissimi e invitano, tanto i periti settori di Bologna quanto gli specialisti di chimica tossicologica della Università di Firenze, ad un esame che non escluda nessuna possibilità: dal veleno alla causa naturale. Anche la difesa si è già mossa in questo campo e, nella impossibilità di lavorare su documenti ufficiali (esito della perizia in primo luogo), ha iniziato ricerche specializzate di carattere chimico per preparare, con l'aiuto di consulenti, perizie di parte.

Sempre in tema di perizie su questo tipo di tossico, va infine ricordato che non sempre il curaro è reperibile nei cadaveri, il che significa, tra l'altro, che se l'accertamento desse esito negativo, l'imputato non sarebbe scagionato per questo solo fatto, dovendo egli dar conto di una serie di indizi a suo carico, già raccolti dal magistrato. Questi indizi sono gli stessi che portarono il Procuratore della Repubblica a ordinare l'arresto del dott. Carlo Nigrisoli, indi-[illegible]

[illegible] in questi drammatici giorni di «caccia ai moventi» potremo ritornare sulla misteriosa vicenda via Malgrado con la coscienza tranquilla: sicuri di non aggiungere alla dolorosa vicenda pesi inutili.

G. M.

Togliatti non riceve gli auguri dai cinesi

Roma, 27

All'on. Palmiro Togliatti in occasione del suo settantesimo compleanno, sono pervenuti altri messaggi da parte di dirigenti dei vari partiti comunisti del mondo. Neppure oggi, però, sono giunti auguri, da parte dei dirigenti dei partiti del «Blocco cinese», vale a dire quello di Pechino, quello albanese, quello indocinese. Il fatto ha provocato viva irritazione in via delle Botteghe Oscure.

UN GRANDE IMPIANTO DELLA MARELLI AEROTECNICA

Il condizionamento d'aria sulla «Galileo Galilei»

[illegible] stato realizzato nel 1930, con un impianto della Carrier Corp. di N. Y., per la grande sala da pranzo della famosa motonave «Victoria», allora nave ammiraglia del Lloyd Triestino, a cui va il merito di aver intuito per primo la necessità di dare al passeggero condizioni di vita più confortevoli, specialmente per le rotte tropicali, dove il disagio di una navigazione su nave non stabilizzata si aggiungeva l'insopportabilità del clima caldo e umido.

Il Lloyd Triestino, fedele alle sue tradizioni di avanguardia, ha voluto che anche la «Galileo Galilei» segnasse una tappa decisiva nella storia del progresso per liberare quanti viaggiano sui mari dalle inclemenze del clima, equipaggiando la nuova grande unità di un modernissimo impianto di condizionamento, creato con una concezione totalmente nuova rispetto a quanto finora realizzato sui più importanti transatlantici.

L'originalità di questo sistema merita particolare attenzione, in quanto ha permesso di risolvere problemi tecnici che fino a poco tempo fa sembravano insormontabili, e che apre una via nuova nel settore del condizionamento dell'aria a bordo di una nave.

L'esperienza insegna che oggi il traffico marittimo è alimentato da passeggeri provenienti da ogni latitudine, sicchè ciascuno ha le proprie sensibilità climatiche, ad esempio il passeggero proveniente dalle regioni del Nord Europa può trovarsi a suo pieno agio in una cabina con 22°C, mentre il passeggero abituato ai climi tropicali proverebbe, nella stessa cabina, una sgradevole sensazione di freddo.

Per queste ragioni la «Galileo Galilei» è stata equipaggiata con un nuovissimo sistema di condizionamento dell'aria, che permette di realizzare in ogni cabina il clima desiderato dal passeggero, indipendentemente da quanto vorrà fare il passeggero della cabina accanto. Infatti, in ogni cabina è stato installato un piccolo condizionatore del tipo ad induzione, il quale riceve aria pura esterna, filtrata e deumidificata da condizionatori centrali e che trovasi costantemente collegato con la sorgente del freddo e con quella del caldo.

A suo piacimento il passeggero può scegliere l'una o l'altra sorgente, e modificare la temperatura dell'ambiente da 25°C a 22°C, quando usa la sorgente fredda, e da 25°C a 28°C quando invece vorrà scegliere la sorgente calda. Se lo desidera, può intercettare totalmente tali sorgenti o l'aria di rinnovo.

Questo tipo d'impianto, denominato «SPRING FLOW SYSTEM» ha la particolarità di usare l'acqua quale mezzo per portare il freddo ed il caldo ad ogni condizionatore da cabina, il quale è nascosto nella struttura del soffitto. Il fatto di usare l'acqua anzichè l'aria, come finora usato su impianti similari, ha permesso di limitare notevolmente gli ingombri richiesti per il trasporto della energia termica dalle centrali di condizionamento ai locali condizionati. Basti pensare infatti che con 1 mc/ora di acqua si possono trasportare circa 3000 Cal/ora mentre con 1 mc/ora di aria se ne possono trasportare al massimo soltanto 70-80 Cal/ora.

Tutto il calore prodotto negli ambienti condizionati dalle 2100 persone, dall'illuminazione, dalle radiazioni solari che colpiscono le strutture metalliche della nave, e dalle altre innumerevoli sorgenti di calore esistenti all'interno della nave, sono assorbite da un modernissimo impianto frigorifero funzionante con gas Freon 11, il frigorigeno inodoro, non tossico, non infiammabile.

La potenzialità complessiva di questo impianto — curato dalla Marelli Aerotecnica di Milano — è di 3.000.000 Frig/ora ed equivale al raffreddamento che si potrebbe ottenere sciogliendo 900 mila Kg. di ghiaccio al giorno. Questa enorme quantità di frigorie serve a raffreddare una massa di 275.000 metri cubi all'ora di aria che passa attraverso i condizionatori e dalla quale, nelle zone tropicali, saranno sottratte ogni giorno 80 tonnellate di acqua che rappresentano mediamente l'eccesso di umidità dell'atmosfera tropicale.

Il volume d'aria atmosferica, filtrata e deumidificata, costantemente immessa nei locali abitati, è di 185.000 mc. ogni ora, pari cioè a 85 mc. all'ora per ogni persona trasportata. Questo valore spiega da solo l'elevato standard di salubrità, mai raggiunto finora su navi per passeggeri. Nelle più rigide condizioni invernali, il medesimo impianto di condizionamento erogherà una potenzialità termica di 3.200.000 Cal/ora, che equivale al calore necessario per riscaldare 3 grattacieli ognuno di 25 piani ed aventi un volume di 150.000 mc.

Per far funzionare i 62 motori elettrici che azionano le macchine del condizionamento e della ventilazione è richiesta una potenzialità di 1300 KW pari cioè all'energia elettrica per tener accese 32 mila lampadine da 40 Watt.

L'intero impianto è regolato automaticamente con un sistema pneumatico di nuova concezione e mediante il quale lo intero impianto viene guidato a distanza stando seduti in un apposito locale.

Questo controllo avviene nella Centrale operativa, prima applicazione del genere su navi mercantili, dalla quale un solo operatore può avviare ed arrestare tutti i motori, correggere le temperature dei fluidi se necessario ed ha sotto il suo sguardo tutto l'andamento degli impianti senza dover effettuare lunghi spostamenti per l'ispezione in loco ed intervenire tempestivamente, o far intervenire mediante il telefono a sua disposizione, là dove si verificasse una irregolarità nel funzionamento.

Il condizionamento è stato applicato a tutti i locali abitati della nave, compresi gli alloggi per l'equipaggio ed i laboratori vari sparsi ovunque sulla nave.

Una cura particolare è stata data al sistema di distribuire l'aria condizionata negli ambienti in modo da risultare perfettamente efficace, priva di correnti fastidiose e silenziosissima, senza per altro alterare la sobrietà e l'eleganza degli ambienti stessi. Nelle sale pubbliche è stata prevista inoltre una efficace estrazione del fumo che normalmente stratifica nella parte superiore dei locali.

UN CICLO DI CONFERENZE A TEOLOGI DEGLI STATI UNITI

Il Card. Bea ottimista sull'unione dei cristiani

Superare le divergenze non significa ricercare compromessi La Fede, infatti, non deve «essere confusa con la politica»

Cambridge, 27

[illegible] *tema «Il Concilio Vaticano secondo e i cristiani non cattolici: preparazione e lavoro nel primo periodo». La conferenza conclusiva sarà tenuta venerdì e sarà intitolata: «Il Concilio Vaticano secondo e i cristiani non cattolici: valutazione e prognosi».*

Il Cardinale Bea ha detto stasera che il movimento per l'unità dei cristiani sarà lungo ed aspro, ma che lo spirito di Cristo e la sua Grazia sono onnipotenti e potranno appianare la strada e abbreviare i tempi.

Secondo il Cardinale, il lavoro realmente più ampio e più efficace a favore dell'unità potrà essere svolto soltanto dopo il Concilio Vaticano secondo e sarà un lavoro che si fonderà sulla larga base che lo stesso Concilio stabilirà.

Stabilire ciò che abbiamo in comune — ha detto il porporato — ci rallegrerà per ciò che già condividiamo e questa gioia ci aiuterà ad accrescere il nostro reciproco apprezzamento e l'amore fraterno fra noi. Ma un autentico amore per la verità richiede che le nostre divergenze non solo non siano celate o dissimulate ma al contrario, che siano coraggiosamente accertate e chiaramente definite.

«Ciononostante, l'amore per la verità rifiuta di appagarsi della chiara delineazione delle divergenze: anzi, mira a superare le divergenze stesse. E' di ragione che il superamento delle divergenze non costituisce ricerca di compromessi. La Fede non deve essere confusa con la politica».

Sottolineando, poi, che la Sacra Scrittura è il terreno comune per tutti i cristiani, il Cardinale ha osservato: «Se tutti coloro che credono nel Cristo leggeranno la Sacra Scrittura, non soltanto saranno tratti più vicino al Cristo ma anche, inevitabilmente, si avvicineranno di più l'uno all'altro».

Le nostre riflessioni — ha aggiunto il Cardinale Bea — ci hanno anche rivelato che molte sono le difficoltà lungo la strada dell'unità dei cristiani, che occorrerà un lungo tempo per percorrere tale strada, che sarà tutt'altro che agevole superare le difficoltà stesse e che imprese siffatte richiedono molta pazienza e molta perseveranza. Sarà bene non illuderci in questa impresa, ma sarebbe peggio arrendersi allo scoraggiamento e rinunciarvi».

APERTA LA CASSAFORTE DELLA SCUOLA ANTINCENDI DI ROMA

Rubate le paghe degli allievi pompieri

I ladri, pratici del luogo, hanno asportato 13 milioni

Roma, 27

Gli allievi della Scuola antincendi della Capitale sono rimasti senza paga. Dovranno attendere che il Ministero degli Interni provveda a colmare il vuoto che nella cassa della scuola è stato fatto nottetempo da ignoti ladri perfettamente informati. Il bottino supera i tredici milioni di lire in contanti. Tanti quanti ne erano stati prelevati, cioè, per la paga del personale civile e militare della Scuola che si trova in località Capannelle, lungo la via Appia.

Il caso è alquanto strano e su di esso indagano i funzionari della Squadra mobile mentre è stata aperta una inchiesta interna per accertarne se esistono eventuali responsabilità negli ambienti della Scuola. I fatti stessi del resto farebbero sorgere il sospetto di una qualche responsabilità sia pure indiretta. I ladri sono penetrati allo interno della Scuola antincendi servendosi di chiavi false e sempre con chiavi false si sono fatti strada fino all'amministrazione e di lì all'ufficio cassa. Una volta all'interno, i ladri hanno aperto la cassaforte a muro, si sono impadroniti dei tredici milioni che vi erano conservati allontanandosi quindi per la stessa via assolutamente indisturbati.

Dalla meccanica del furto sembra doversi pensare che i ladri fossero pratici del luogo o che almeno non abbiano agito allo sbaraglio. Essi hanno avuto la possibilità di procurarsi chiavi false per le varie porte (non sono stati notati segni di scasso o di effrazione), e soprattutto conoscevano la combinazione per l'apertura della cassaforte (il che è evidente dal momento che essa non è stata forzata ma aperta e lasciata aperta dai ladri in ritirata).

Confermate sedici condanne per l'uso del «Bovis»

Firenze, 27

Sedici macellai fiorentini sono comparsi oggi in Tribunale per aver messo in vendita della carne «ringiovanita» con il «Bovis». I macellai avevano proposto appello contro la sentenza di condanna, emessa nei loro confronti dal pretore nel dicembre scorso. Il Tribunale ha confermato la sentenza, condannando i sedici macellai a trentamila lire di multa ciascuno, oltre le spese processuali.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche molto nuvoloso coperto con piogge; nevicate sull'arco alpino. In Sardegna, Lazio, Abruzzi e Campania nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità accompagnata da locali piogge. Su Sicilia, Calabria e Puglie nuvoloso localmente coperto con piogge anche a carattere di rovescio. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: su regioni centro settentrionali deboli variabili; su regioni meridionali da moderati a localmente forti da Nord Est. Mari: Canale di Sicilia e basso Jonio agitati; basso Tirreno e basso Adriatico mossi; gli altri mari da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 15; Verona 7, 10; Trieste 8, 11; Venezia 6, 11; Milano 6, 10; Torino 5, 11; Genova 10, 12; Bologna 7, 13; Firenze 6, 10; Pisa 7, 10; Ancona 8, 13; Perugia 4, 11; Pescara 3, 15; L'Aquila 2, 14; Roma (Ciampino) 2, 17; Roma (Urbe) 4, 17; Campobasso 6, 15; Bari 6, 16; Napoli 5, 18; Potenza 5, 11; Catanzaro 8, 10; Reggio Calabria 10, 15; Messina 11, 14; Palermo 11, 13; Catania 11, 16; Alghero 4, 15; Cagliari 5, 17.

VOCI INSISTENTI NONOSTANTE I DINIEGHI DELL'INTERESSATO

Un miliardo ereditato da un povero operaio?

L'eredità consisterebbe in una catena d'alberghi in Francia

Sondrio, 27

Secondo indiscrezioni trapelate oggi, un abitante di Chiavenna avrebbe ereditato beni per circa un miliardo, da un ricco proprietario di una catena di alberghi della Costa Azzurra. Giorni fa la notizia della morte dell'albergatore e della favolosa eredità si era diffusa a Modena. L'albergatore, morto a Mentone, si chiamerebbe — secondo i modenesi — Umberto Incerti, ed avrebbe lasciato le sue ricchezze ad un nipote, il rag. Fernando Incerti, di 30 anni. A Chiavenna si afferma, invece, che l'albergatore è Tranquillo Mengolli, nato nel 1893 in Emilia e da una quarantina di anni stabilitosi nella Costa Azzurra dove avrebbe creato la catena di alberghi che costituisono i beni lasciati in eredità.

Si dice inoltre che, recentemente, sarebbe partito da Chiavenna Guerrino Mengoli, un uomo di una settantina d'anni, indicato come fratello del Tranquillo. Guerrino Mengolli si sarebbe recato a Mentone per assistere ai funerali del fratello albergatore e, al ritorno a Chiavenna, si sarebbe licenziato dalla fabbrica presso la quele era occupato come operaio.

Il Mengolj nega però di essere il fortunato erede; e le autorità locali ammettono che a Chiavenna abitano due famiglie Mengolli. Fino a questa sera, del resto non s'è potuto accertare nulla circa la partenza e il ritorno di Guerrino Mengolli dalla Francia, nè è emerso finora qualche indizio, sia pure sommario, che confermi l'esistenza della grossa eredità.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha registrato ieri un diffuso assestamento con correzioni di prezzo, estese a quasi tutti i settori. L'elemento determinante della nuova fase borsistica è rappresentato dalla scarsità degli affari, anche se in chiusura l'attività ha segnato una certa rianimazione. Già in apertura, la quota ha accusato diffusi regressi. Verso il listino, però, talune azioni di sostegno della quota hanno avuto l'effetto di arginare le perdite e, in chiusura, i corsi dei titoli più speculativi sono tornati ai livelli iniziali. Cedenze di maggior rilievo si sono ritrovate per le Gavardo, Binda, Linoleum, Beni Stabili, Erba priv. e diversi assicurativi e finanziari. Calmi anche i titoli pilota, specie le Montecatini. In ripresa Magneti Marelli, F. Tosi, Ledoga, Siele, Scotti, Westinghouse e Châtillon; resistenti gli elettrici con qualche leggero miglioramento. Calmi i titoli di Stato e stazionari i Buoni del Tesoro. Modesti scambi negli obbligazionari a prezzi poco variati.

Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 60 milioni; obbligazioni 252 milioni; azioni n. 1.088.925.

Titoli di Stato: R. It. 5% 115,90 (115,95); Red. 3,50% 93,50 (93,60); Ric. 3,50% 89,45 (89,60), 5% 100,20 (100,30); Trieste 5% 101 (—), Rif. F. 5% 100,25 (100,175).

Buoni del Tesoro: 1964 100,70 (100,90), 1965 101,70 (—), 1966 102,875 (102,85), 1966 (sett.) 102,25 (102,30), 1968 102,90 (—), 1969 103,15 (102,90), 1970 103,50 (103,60), 1971 103,70 (—).

Alimentari: Certosa 2560 (2550), Distillerie 2610 (2590), Eridania 2560 (2554), Es. Molini 1820 (—), Motta 29.980 (30.350), Romana Zuccheri 256 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 124.475 (122.200), Ass. Milano 36.850 (37.150), Ass. Torino 13.795 (13.705), Ass. Ass. Milano priv. 27.100 (27.200), Ass. Torino 13.795 (13.705), Ass. Torino priv. 8513 (8595), Incendio 11.760 (12.000), Fond. Vita 22.700 (22.480), L'Assicuratrice 57.500 (57.550), Ras 47.410 (47.250).

Bancari: Mediob. 81.575 (81.850).

Chimici: Aniè 1629,50 (1639), Brioschi 9500 (—), Caffaro 274 (270), Gas Napoli 936 (939), Erba 13.400 (13.450), Erba priv. 8260 (8460), Italgas 1650 (—), Larderello 2420 (2406), Ledoga 11.845 (11.710), Liquigas 274 (277), Mira Lanza 38.090 (38.150), Ossigeno 1950 (1930), Pibigas 107 (108), Rumianca 2200 (—), Saffa 8400 (8390), Sarom 1376 (1397).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1117 (1116), Cieli 2645 (2640), Dinamo 2062 (2042), Edisonvolta 2053 (2043), Bresciana 2086 (2080), Calabria 1580 (1590), Campania 1650 (—), Sarda 3850 (—), Valdarno 2744 (2736), Emiliana 1970 (1966), App. Centr. 2935 (—), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2420 (2410), Lucana 2100 (—), Magneti 1560 (1491), Marelli 771 (768), Orobia 2180 (2160), Pugliese 1503 (1500), Romana 2728 (2711), Seso 1963 (1975), Sip 1313 (1319), Sme 2327 (2320), Tecnomasio 2928 (2870), Teti 2625 (—), Terni 538 (539), Unes 2308 (2305), Vizzola 3473 (3435).

Finanziari: Bastogi 2184 (2199), Breda 5695 (5738), Finelettrica 1250 (1268), Finmare 520 (523), Finsider 1075 (1080), Generalfin 1196 (1193), Gim 5550 (—), Invest 3860 (3885), Italpi 3315 (3335), La Centrale 11.102 (11.200), Pirelli & C. 6615 (6635), Sifir 1229 (1230), Stet 2845 (2850), Sviluppo 2075 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4205 (4200), Beni Stabili 6705 (6802), Bonifiche 722 (—), Co. Ge. 12.000 (—), Imm. Roma 1126 (1130), Sagi 1855 (1870), In. Edilizia 3730 (3800), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6540 (6530), Silos Gen. 4500 (4595).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 472 (480), Westinghouse 1580 (1545), Fiat 2531 (2545), Fiat priv. 2066 (2090), Nebiolo 813 (820), Olivetti 4400 (4381), Tosi Franco 1185 (1150).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7200 (7290), Broggi-Izar 1345 (—), Dalmine 2175 (2190), Ilssa-Viola 1180 (1190), Italsider 1552 (1550), Magona 1240 (1258), Metalli 4660 (4650), M. Amiata 4550 (—), Montecatini 2311 (2346), Monteponi 720 (—), Siele 4350 (4270), Trafilerie 1820 (1800).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9030 (8900), Cot. Cantoni 26.750 (26.900), Val Ticino 41,60 (41,75), Olcese 1305 (1310), Cucirini 9210 (9330), Stampati 4020 (4060), Cascami Seta 6205 (6230), Fisac 400 (413), Lanerossi 4350 (4360), Gavardo 3300 (3448), Scotti 165 (155), Linificio 820 (844), Marzotto priv. 1875 (1889), Rossari 34.450 (—), Rotondi 42.800 (42.950), Man. Tosi 3410 (—), Cot. Merid. 378 (379), Pacchetti 1345 (1366), Snia Viscosa 4786 (4801), Snia priv. 3670 (3677), Bernasconi 2950 (—), Tilane 238 (—), Unione Manifatture 79.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1075 (—), Baroni 124 (125), Cart. Binda 60.000 (61.400), Cart. Burgo 28.195 (27.990), Cementir 6255 (6248), Cer. Pozzi 960 (—), Cer. Ginori 922 (920), Ciga 6950 (6905), Edison 3565 (3582), Eternit 6665 (6650), Italcementi 20.550 (20.700), Cond. Acqua 814,50 (815), Rinascente 663,25 (666), Rinascente priv. 531,75 (—), Linoleum 3010 (3150), Pirelli S.p.A. 4750 (4740), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 260 (269,50), Terme Acqui 24.900 (25.100).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,45; sterlina 1738,75; franco belga 12,38; franco francese 126,65; marco 155,30; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,95, svedese 119,40, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27,50-29.

TRIESTE

Mercato in assestamento con diverse correzioni su tutta la quota. Fermi i locali. Andamento negativo anche per i valori di Stato. Titoli trattati: 15 Generali.

Ass. Generali 121.600 (122.200), Ras 47.400 (47.250), Gerolimich 8200 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4780 (4815), Italsider 1550 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2535 (2550).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso anche ieri con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.270.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di $ 1,10 e ha raggiunto quota $ 259,50.

LONDRA

Mercato sostenuto. Ecco i prezzi di ieri: ICI 58/0 (+/3); English Electric 36/6 (+/3); United Steel 25/4½ (—); Shell 42/1½ (—/1½); Royal Dutch 18 9/16 (+1/3); Courtauld 59/7½ (+/1½); GUS 52/0 (—); Welkom 29/3 (—). Oro 250/8¾. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 3/32 (+1/32); Parigi 13,72½ (+1/8); Zurigo 12,12½ (+¼); Francoforte 11,19 3/8 (+5/8).

PARIGI

In un mercato più attivo dei giorni precedenti, i valori francesi hanno confermato le buone disposizioni della vigilia. I progressi sono stati numerosi, anche se non troppo sensibili. Appesantimento dei valori italiani fra gli stranieri.

BANCA USA A GINEVRA

NEW YORK, 27 — La «First National City Bank» ha ricevuto l'approvazione orale del Consiglio federale elvetico per la creazione di una una filiale in Svizzera. I dirigenti della Banca sperano di aprire la filiale a Ginevra a metà estate. La «First National City Bank» è la terza per ordine d'importanza negli Stati Uniti. Essa ha già ben 92 filiali in 32 paesi esteri, un numero superiore a quello di ogni altra banca statunitense.

COSTUME

Le catacombe violate

Per rendersi conto del caos edilizio romano, che è poi il caos edilizio italiano portato al parossismo, basta questo fatto: che l'altro giorno la Ripartizione comunale dell'antichità e delle arti del Comune di Roma, avvertita da qualche anima pia, ha dovuto fermare d'urgenza le ruspe di non so più quale ditta di costruzioni (e quindi di distruzioni) romana, che per fare largo al viale delle Province, e soprattutto a due villini che si volevano costruire, stavano sfondando, e mandando gagliardamente all'aria tutto ciò che resta delle Catacombe di Santo Ippolito. E per rendersi conto della «inversione delle parti», del «chassez-croisez» ideologico e pratico che c'è nella vita italiana basta questo; che la pia voce denunciatrice del fatto, non era quella di qualche monsignore cultore di antichità cristiane, o di qualche monaca di provincia, pellegrinante a piedi scalzi per venerare sul posto le reliquie della Chiesa dei Martiri; ma era invece la voce dell'architetto Vescovo, studioso di archeologia cristiana. E per rendersi conto dell'indifferentismo trascendentale del pubblico romano, basta questo: che l'annuncio della clamorosa violazione delle catacombe, eseguita dalle ruspe motorizzate, la notizia cioè della riduzione delle catacombe, gloria di Roma cristiana, a vecchiumi degni solo di essere sfondati per piazzare «villini lussuosi», ha fatto l'effetto di un bicchiere di acqua fredda; è stata distrattamente trangugiata, e via.

Il colloquio desiderato

La persona con cui avrei più voglia di conferire a lungo e riservatamente, in questi tempi, non è Moro, per sapere da lui ciò che prevede veramente sull'esito delle elezioni; e non è neppure Fanfani, per avere da lui un bilancio verace della sua azione di Governo; e non è neppure Nenni, per cercare di capire il fondo del suo pensiero sull'avvenire del centro-sinistra e sulla partecipazione dei socialisti al Governo; e non è neppure Togliatti, per tentare di rendermi conto del suo pensiero recondito sulle gentilezze usate da Kruscev nei riguardi di Giovanni XXIII. No, le mie curiosità sono sempre più genericamente umane, che propriamente politiche. Ed è perciò che la persona con cui avrei veramente voglia di avere un colloquio a fondo, per «scrutarne la psiche» come si diceva una volta, è quel ragazzo tredicenne di Falerna Scalo, in Calabria; il quale, per vendicarsi di un gatto che lo aveva graffiato, ha accoppato questo gatto, lo ha spellato, lo ha cotto in casseruola, e ne ha mangiato lui e ne ha fatto mangiare a tradimento anche alla sua affezionata zia, che è sbattuta a terra, svenuta, dopo la rivelazione.

Il destino di Racconigi

Gli italiani che impararono a leggere nel primo decennio del secolo, o a guardar almeno le tavole a colori della «Domenica del Corriere», ricordano il prestigio del nome di Racconigi, soggiorno abituale della famiglia reale durante l'estate; e come suonavano le brevi parole di tanti telegrammi della Agenzia Stefani: «S. M. il Re ha lasciato Roma diretto a Racconigi»; oppure «La famiglia reale è rientrata da Racconigi a Roma».

Ora, fin da quei tempi, era diffusa la convinzione che il Castello di Racconigi, su in Piemonte, con il suo parco magnifico, fosse una proprietà della Corona. Era un errore. Quel castello e quel parco erano sempre stati proprietà privata dei Savoia della linea Carignano, prima ancora che questi, nella persona di Carlo Alberto, ascendessero al trono. Ed era quindi giusto che la sua libera proprietà fosse riconosciuta ai figli di Vittorio Emanuele III; così come, dopo una lunga vertenza giudiziaria, ha deciso il Tribunale di Torino. A questo punto, peraltro, doveva entrare in gioco, ed è entrata, la legge — la si giudichi come si vuole: legge è — che avoca allo Stato tutti i beni dell'antico sovrano; e perciò, come conclusione ultima, si è venuto a questo: che quattro quinti della proprietà del castello e del parco sono stati attribuiti alle quattro figlie di Vittorio Emanuele III, Jolanda, Mafalda (e per questa ai suoi eredi), Giovanna e Maria; e un quinto (la porzione di Umberto II) avocato allo Stato.

C'è perciò da complimentare gli eredi di essere rientrati così, almeno essi, in possesso della dimora dove essi, infanti, passarono tante lunghe stagioni? C'è da rallegrarsi con loro, perchè potranno passeggiare di nuovo sotto le querce del parco, dove giocarono in estate felici e contente? C'è da prevedere che esse possano godersi ancora la residenza della loro famiglia, quella in cui Vittorio Emanuele III, con la sua Elena al fianco, e i bambini piccoli passò, nel primo decennio del secolo, governante l'Italia Giovanni Giolitti, le più belle vacanze di una vita?

Ahimè no. Sarebbero complimenti e «mi rallegro» e previsioni stonate. Perchè Racconigi e il suo parco sono una proprietà sontuosa sì, ma appunto perciò gravosissima. Proventi minimi, e tasse da non finire. Ed è chiaro che lo Stato dovrebbe intervenire esso; e, già proprietario di una quinta parte di tutta la tenuta, acquistare anche le altre quattro parti salvando il castello dalla estrema degradazione, e il parco dallo incombente abbattimento di alberi; e dalla conseguente lottizzazione.

Ma sì! Lo Stato ha altro cui pensare; e la sorte di Racconigi parmi segnata.

La contessa e la collana

Un (molto esclusivo) «Castello Club» di Roma, tiene le sue riunioni nell'antico Castello Piceslomini, a Balsorano, a circa cento chilometri da Roma. Pare che queste riunioni mondane, cui partecipano discendenti di grandi famiglie romane accanto a «vedette» del cinema e del teatro, riescano piene di brio; intonate all'amore di gente che, nonostante l'incombente «denuncia Vanoni», è ben decisa a divertirsi. Nell'ultima di queste riunioni, per esempio, i convenuti giocarono a rinchiudersi a vicenda nell'antica «cella delle torture» di cui il castello è provveduto. E tra coloro che assistevano al gioco, in lieta comitiva, c'era anche la contessa Pia Bellentani...

«La contessa Pia Bellentani? Quella...». Sissignori, quella. E il resoconto mondano precisa: «con vistosa collana di perle».

Le sorprese dello «Identikit»

L'«Identikit» viene dall'America. E, come tutti sanno, è il ritratto approssimativo dei criminali degni di questo onore, cioè autori di qualche «colpo» clamoroso; ritratto approssimativo, messo insieme sulla base della testimonianza delle vittime, o di chi fu presente al colpo, o comunque di chi vide, o ritiene di avere veduto il criminale. Si potrebbe dire che l'«Identikit» sia la «visione» poliziesca del criminale. E, a quanto si dice, l'«Identikit», specie se pubblicato sui giornali e diffuso dai manifesti, serve moltissimo a rintracciare il criminale in carne ed ossa...

Figuratevi dunque come sia rimasto io ieri quando vidi, sui giornali di Genova, l'«Identikit» del capo della banda, che pochi giorni fa effettuò un riuscitissimo colpo gangsteristico a danno di una agenzia di banca, a Genova stessa; e fui costretto a riconoscere, che quel ritratto approssimativo messo insieme dalla polizia di Genova, indicava, con una precisione singolarissima, come autore del colpo, un mio caro giovane collega, che in tutti questi giorni non si è mai staccato dal mio fianco.

Non ne faccio il nome, per non esporlo a seccature.

La ascendenza di Kennedy

Gli antenati sono poco di moda in Italia. In linea generale, nel nostro anarchico paese, si ritiene che gli antenati li abbiano soltanto i nobili; ingenua convinzione, che prescinde assolutamente dal fatto che tutti abbiamo degli ascendenti; cioè degli antenati. Il parlare poi dei propri antenati e dell'albero genealogico, che tutti abbiamo — illustre od oscuro che sia — alle nostre spalle, passa per una fissazione nobiliare; e sembra un indizio di spirito retrogrado e reazionario. E in genere gli italiani piuttosto che parlare dei propri antenati, e della influenza che questi, o con l'eredità fisiologica, o con l'esempio, possono avere esercitata su di loro, preferiscono parlare di sè stessi; e proclamano ad alta, anzi clamorosa voce, che «essi sono figli delle loro azioni». Che è una delle dichiarazioni più presuntuose che un uomo possa fare.

Comportandosi così, gli italiani, in loro innocenza, ritengono di essere molto moderni, molto spregiudicati, molto «all'americana». Errore gravissimo. In America la conoscenza della propria ascendenza, e lo studio di essa, e lo sforzo per mettere insieme una serie più o meno lunga di antenati, è una preoccupazione diffusissima. E chi non può contare antenati, se li inventa.

A riprova di quanto dico: le affermazioni di Kennedy, di discendere, attraverso la madre, che è una Fitz Gerald, dai Geraldini di Firenze. E la serietà con cui tutti hanno accolto queste informazioni genealogiche, e le hanno vagliate. Nessuno — là nella democratica America — sospetta che l'avere antenati, e il parlarne, sia un indizio di spirito reazionario. La verità è che l'America è l'opposto di quel paese anarchico che siamo noi; cioè è un paese, sotto l'apparenza del disordine, socialmente gerarchico, gerarchicissimo; e quindi gli antenati vi sono di moda.

Innocenza del colesterolo

Vi ricordate, due o tre anni fa, di quale sinistra fama era circondato il colesterolo? Era lui, solo lui, che con l'indurimento delle arterie, determinava gli infarti. Donde bando all'uso del sale, ritenuto propizio allo sviluppo del colesterolo.

Adesso, contrordine. Il colesterolo, nell'indurimento delle arterie non c'entra. Il processo di indurimento delle arterie è un normale effetto della vecchiaia. Insomma, il colesterolo è innocente degli infarti. E la conclusione è che tutti coloro che, così, per sentito dire, si sono adattati per anni a mangiare pietanze scipite, hanno rinunciato senza ragione a un piccolo loro piacere, quello di mangiare cibi sapidi...

Oh come questa mania, di eludere a forza di cure preventive ciò che incombe su tutti i mortali, e di privarsi così dei più sicuri piaceri della vita, avrebbe fatto sorridere l'antico Epicuro!

Giovanni Ansaldo

Rosanna Schiaffino come appare in una scena de «I vincitori»

UNA VISITA CHE PER MOLTI E' UN PELLEGRINAGGIO

La statua della Libertà simbolo della Nazione americana

Fu donata dal popolo francese con una sottoscrizione popolare
Proporzioni colossali - Nessuno rinunzia alla faticosa scalata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, marzo

Tutti gli anni, la famiglia Mac D. manda almeno uno dei suoi componenti più giovani a visitare la statua della Libertà. Questa è una regola che i Mac D. rispettano dal 1896, anno in cui sbarcò a New York, proveniente dalla nativa Irlanda, il primo emigrante della famiglia. Quest'anno è toccato a Ed. L'ho conosciuto sul «Miss Liberty», il battello che porta i turisti in visita alla statua. «Per la nostra famiglia, m'ha detto il giovane Ed., questa traversata è intesa come un vero e proprio pellegrinaggio. La statua è per noi un talismano al quale ci inchiniamo riverenti, perchè essa simbolizza tutto il bene che abbiamo ricevuto da questo paese».

Ogni anno circa 800 mila persone si recano a visitare la statua della Libertà. Non tutti, ovviamente, sono spinti dagli stessi sentimenti dei Mac D. Ci sono gli ex combattenti per i quali questa colossale scultura ricorda il momento più bello della loro vita, quello del ritorno in patria, perchè fu «La verde Signora che tiene la fiaccola» a dare loro il primo benvenuto. Ci sono coloro che vedono in questa femminile figura di metallo la testimonianza degli ideali più alti del paese e i tanti altri, massimamente turisti in visita a New York, per i quali la statua rappresenta semplicemente una curiosità, una delle attrattive della metropoli, come il grattacielo dell'Empire State, ad esempio. Inoltre la visita comporta una piacevole gita in mare.

Il monumento si trova su un isolotto all'ingresso del porto, presso l'imboccatura del fiume Hudson. Fu inaugurato il 28 settembre 1886. E' universalmente conosciuto come il simbolo degli Stati Uniti, ma come si sa non è un'opera esclusivamente americana. Anzi, gli americani ci hanno messo il meno, dal punto di vista artistico. Di loro, infatti, non c'è che il piedestallo. La statua vera e propria è opera francese, precisamente dello scultore alsaziano Frederic Auguste Bertholdi. Fu spedita a New York in 214 casse caricate sul piroscafo Isère nel gennaio 1885. La pagò sino all'ultimo centesimo il popolo francese a mezzo di sottoscrizioni volontarie e di lotterie e fu inviata in regalo al popolo americano in segno di quella fraterna amicizia che dura — sia pure oggi un tantino offuscata dall'attuale situazione politica — dal tempo in cui i francesi aiutarono gli americani a vincere la loro Rivoluzione. E' strano, ma assai poco mancò che la generosa iniziativa finisse per essere compromessa a New York. Invitati a contribuire al fondo per la costruzione del piedestallo, i cittadini di New York si dimostrarono riluttanti. Diverse ragioni determinarono tale atteggiamento, tra queste la convinzione che la colossale statua non sarebbe mai stata completata e il disaccordo sul luogo dove collocarla. Se non fosse stato per l'energica campagna condotta attraverso la stampa da Joseph Pulitzer, il monumento si troverebbe oggi probabilmente a Boston o a San Francisco o a Chicago che, contrariamente a New York, dimostrarono subito un entusiastico interesse per averlo.

Joseph Pulitzer per quasi due anni sforzò l'indifferenza dei newyorkesi. Erettosi a campione dell'amicizia franco-americana, egli fece appello a tutti, ai ricchi magnati dell'industria e della finanza come ai lavoratori del porto, senza neppure trascurare i bambini delle scuole. La sua campagna assunse il carattere di una crociata popolare. Ebbe finalmente successo. Vinta l'apatia, trovato l'accordo, i cittadini di New York offrirono i fondi necessari. Poco dopo la statua arrivò dalla Francia.

L'isola di Bedlow fu scelta per ospitarla. Questa isola ha una storia lunga e interessante. Su di essa hanno sventolato le bandiere dell'Olanda, dell'Inghilterra e per un breve periodo anche quella francese. Gli indiani Mohegan, che ne furono i primi abitatori, la chiamarono «Mimissais» che significa minima, ma nelle varie epoche l'isola fu conosciuta come «La grande ostrica», «L'isola dell'amore» e con altri nomi. Al tempo della sovranità olandese essa divenne proprietà del mercante Bedlow. Fu successivamente adibita a posto di quarantena contro le febbri maligne portate dal Sud, a rifugio per esiliati politici, a zona ospedaliera, a base di protezione militare per il porto di New York (rimangono i resti delle fortificazioni) e a stazione di reclutamento. Oggi si chiama «Isola della Libertà» e il suo unico impiego è quello di ospitare la celebre statua.

Il battello impiega mezz'ora per raggiungere l'isola. Per buona parte del tragitto i passeggeri si comportano come gli spettatori di una partita di tennis perchè la statua da una parte, e i grattacieli dall'altra, sono viste che competono per suggestione, poi non rimane che un solo campione a dominare la scena. Il battello passa sotto la statua. Da qui la faccia della «Signora che illumina il mondo» appare più femminile, meno militare di quanto risulta nelle fotografie prese dall'alto. Si possono vedere nitidamente tutti i simboli di cui è carica. Il libro che tiene nella mano sinistra porta l'iscrizione 4-7-1776, data della dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti e dice che «tutti gli uomini sono creati uguali». Le lunghe punte della corona che orna il capo della «Signora» rappresentano i raggi del sole. Ci si accorge della catena spezzata attorno alla sua caviglia; si rimane impressionati dalla grandezza di certi particolari che da Manhattan sono soltanto intuibili, come il naso (lungo un metro e mezzo), la bocca (larga un metro e trenta). Sono tutti raggiungibili. Si può scegliere tra l'ascensore e la scala per salire i 10 piani del piedestallo, dopo non rimane che la scala per chi voglia raggiungere la testa della statua. I custodi cercano di scoraggiare i vecchi e gli obesi dall'intraprendere tale scalata, ma sono pochi coloro che rinunciano. Tutti vogliono poter dire di avercela fatta. E' una questione d'orgoglio. La scala è a chiocciola ed estremamente stretta (quando fu costruita non si prevedeva che su essa sarebbe salita tanta folla). La sua angustia finisce però per costituire un vantaggio, perchè non c'è spazio abbastanza per cadere per più di uno o due scalini e per quanto si ricordi nessuno è mai rimasto seriamente ferito. Ma una persona è morta per attacco cardiaco ed altre sono svenute. I pellegrini arrancano su per la scheletrica scala di metallo non vedendo altro che la schiena di chi li precede. Sbuffano, sono standhi, ma nessuno abbandona.

Il giorno che mi trovai anch'io a fare la scalata, soltanto una bimbetta cominciò a piagnucolare e gridare «Voglio andare a casa». Ma la madre le disse teneramente «Ancora un po' di pazienza cara. Tra poco saremo alle orecchie». Un gruppo di turisti francesi cantava intanto la Marsigliese. Tanta fatica non ha però una giusta ricompensa. Le finestre ricavate nella corona che cinge il capo della statua sono molto piccole e quasi tutte munite di griglie (furono messe dopo che ungheresi e cubani tentarono di appendervi le rispettive bandiere). Il panorama di lassù è pertanto piuttosto deludente; ma questo, in fondo è un dettaglio banale. Ciò che realmente conta è di essere riusciti a scalare la statua della Libertà. L'altezza complessiva del monumento è 95 metri. Il braccio destro alzato a sorreggere la fiaccola è lungo circa 13 metri. La fiaccola è equipaggiata con uno speciale sistema d'illuminazione brillante equivalente a 2500 volte l'effetto della luna piena. Soltanto il 10 per cento dei visitatori della statua sono di New York. I cittadini della metropoli statunitense, sicuri di poter recarsi alla statua in qualsiasi momento, continuano a rimandare la visita, col risultato che la maggioranza di essi ha visto da vicino la statua soltanto in un francobollo da 5 centesimi.

Mario Albertazzi

«THIS SPORTING LIFE» FAVOREVOLMENTE ACCOLTO A LONDRA

HA INDICATO UNA VIA PREZIOSA IL PRIMO FILM DI LINDSAY ANDERSON

Il successo di «Look back in anger» e «Saturday night» ha dimostrato ai produttori britannici che anche il neorealismo può fare cassetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, marzo

Si proietta con successo a Londra «This Sporting Life». Non è l'ultimo prodotto del neorealismo cinematografico inglese. Un fatto abbastanza singolare per la cronaca: è il primo film a soggetto di un regista di quasi quarant'anni, Lindsay Anderson, che fu uno degli antesignani del neorealismo in Inghilterra. Sul valore del film diranno i critici. Qualcuno qui ha già detto che è un ottimo tentativo, un passo saliente del nuovo cinema britannico, ma che rimane addietro in confronto ai classici del neorealismo continentale. Verso la fine c'è una donna che muore in un letto di ospedale. Un ragno nero scende per la parete, una mano sta per raggiungerlo, ma il ragno casca, scompare, e nel momento stesso un rivolo di sangue scivola dalla bocca della donna. Allora si capisce che quel ragno simboleggiava la morte. Poi un pugno, per vendetta contro la morte, schiaccia il disgraziato ragno sulla parete. E' una scena abbastanza disgustosa, ma questo non è realismo, è una trovata letteraria, un'escursione fuori dal seminato, e non la sola.

Tuttavia il film narra robustamente la storia di un minatore che diventa giocatore professionista di rugby, fa soldi, acquista fama, è corteggiato dalle donnine; gli manca lo amore di una donna di cui è innamorato, la sua affittacamere di quando faceva il minatore, una vedova bionda e depressa, legata alla memoria del marito defunto; onde la tragedia, e magari una morale: che il successo vero non è quello che si conta a palanche, ma quello della vita intima, simboleggiato in questo caso dal successo amoroso. Il retroscena del professionismo sportivo e dei suoi impresari, l'ambiente dei minatori dello Yorkshire sono punti di passaggio, sfondi, diorami incidentali. Il fil di ferro del neorealismo di Anderson è in questo film l'infelice vicenda di Frank Machin, rappresentata col sistema delle scatole cinesi, delle rievocazioni soggettive, un «flashmack» dentro l'altro.

La storia di come è nato questo film, questo tardo frutto nella biografia artistica di Anderson dice qualcosa sulle condizioni del neorealismo cinematografico inglese. Anderson era noto in Inghilterra come uno dei teorici del neorealismo, come critico cinematografico di sinistra: aveva diretto una rivista trimestrale, «Sequence», e girato alcuni documentari, «Every day, except Christmas», per citarne uno, e si era poi dato alla regìa teatrale al Royal Court, culla del modernismo drammatico inglese, non perchè avesse voluto di proposito abbandonare il cinema, come ha spiegato in articoli e interviste, ma perchè il cinema aveva abbandonato lui. Fino a poco tempo fa il cinema inglese era dominato da criteri di sicurezza commerciale che escludeva le arditezze dei registi nuovi. Il successo di «Look back in Anger» (in film) e di «Saturday night» mutarono questo clima, dimostrando che anche il neorealismo può far cassetta. «Sporting Life» viene con questa corrente.

Anderson ne trovò l'idea in un romanzo di David Storey. Il protagonista è un uomo esuberante, violento, rozzo, sfruttato dagli impresari sportivi. Nel film l'accento si trasferisce più sensibilmente sul suo mal di amore, sul suo naufragio intimo, ma questo non impedisce all'attore Richard Harris, che lo impersona, di dar fiato a un marcantonio muscolare e a scene di lotta sportiva d'una potenza inedita e persino ossessionante. Anderson non ha niente in comune con questo personaggio. Dichiara anzi che esso tendeva continuamente a respingerlo durante la preparazione del film, verso un angolo di osservazione oggettiva. E' interessante la parte che nella costruzione di questo film ha avuto l'attore, non solo come interprete esecutivo. A un certo punto lo si vede entrare nella storia del film con i suoi novanta o cento chili (suppongo) di ossa e di muscoli, e con un entusiasmo di postillatore e di ideatore tale, da far supporre che il personaggio di Frank Machin esprima autobiograficamente assai più lui che il regista e il romanziere.

Tutto pareva ormai pronto: lo scrittore David Storey aveva scritto la sceneggiatura in collaborazione con Anderson e il produttore Karel Reisz aveva impegnato l'attore, che stava lavorando allora ne «Gli ammutinati del Bounty» a Tahiti. A un tratto la corrispondenza fra Londra e Tahiti s'interruppe: ricevuta la sceneggiatura da leggere, Harris si era sepolto nel silenzio, pareva divorato dalla lontananza. Anderson prese l'aereo e andò a trovarlo. Gli venne incontro alle cinque del mattino, all'aeroporto di Tahiti, un marinaio del Settecento con i capelli lunghi sulle spalle. Cominciò in quel modo una collaborazione accanita che durò settimane e mesi fra il regista e, si potrebbe veramente dire, il suo personaggio. Il neorealismo inglese si era trasferito a Tahiti, sotto quel sole così diverso dai grigi cieli dello Yorkshire così lontano dalle case dove la luce elettrica è quasi sempre accesa anche di giorno. Il «personaggio» si era armato di carta e matita, s'imponeva al regista, aveva fittamente commentato tutto il romanzo di Storey, vi cercava se stesso e finiva per trovarvi l'idea del film quale poi fu. Anderson racconta: «Eravamo pericolosamente vicini a cavarcela con un copione qualunque. Fu Richard che con appassionata intransigenza ci riportò indietro, al libro. La sera, dopo che lui aveva recitato nel "Bounty", sedevamo nel suo bungalow a riesaminare la sceneggiatura e la sua copia del romanzo tutta annotata, finchè l'uno o l'altro si addormentava mentre l'altro parlava. E adagio cominciò a profilarsi un'idea soddisfacente del film. Tornato a casa, andai a trovare Davide con le note che Richard ed io avevamo tracciato. Lo scrittore fu subito d'accordo, e ci rimettemmo al lavoro con nuova energia».

Non è curiosa questa ritirata del regista, non solo, ma dello scrittore stesso, di fronte al suo personaggio? Si potrebbe architettare un film nel film, non sarebbe meno pirandelliano di altri che vanno per la maggiore: l'attore, che nella progressione creativa del film è normalmente al terzo o al quarto posto, scopre in sè il personaggio, e a tale punto si impone che i creatori ufficiali, per così dire, vi si sottomettono. Non è solo una parabola d'umiltà (e d'intelligenza) artistica ma un'analisi del processo neorealistico, o realistico, o semplicemente artistico, per cui la realtà ideata si commisura e prende legge dalla realtà effettuale, esterna, quasi contrapposta alla fantasia.

Anche l'atteggiamento di Storey, lo scrittore, è interessante in questa storia. Prima d'oggi Storey non aveva mai scritto per lo schermo. Esitava, non gli arrideva la proposta di riprendere quel romanzo che ormai si era buttato alle spalle, per rifarlo in chiave cinematografica. In passato era stato pittore, e un uomo curioso di esperienze artistiche, fu questa curiosità che infine lo indusse a cedere. Il profano non crederà mai quanto sia difficile accettare certe imprese solo per il vantaggio economico che presentano, se non vi corrisponda una convinzione intima. Sulle prime Storey cercò di schermirsi: andava ripetendo che creatore di un film è il regista e che non voleva interferire. Infine le insistenze e i ragionamenti di Anderson lo persuasero. Il bello è che Anderson, come regista, fin da questo momento abdicava. Strano film, nato da una catena di abdicazioni. Forse non sarà un grande capolavoro, ma potrebbe avere indicato una via preziosa. A meno che proprio questa via, troppo preziosa, l'abbia allontanato dalla strada maestra che vuole, in queste e simili imprese, un comando unico e assoluto.

Eugenio Galvano

A Michèle Morgan giunta in questi giorni a Roma per girare un film i bersaglieri hanno voluto donare il loro caratteristico cappello piumato che l'attrice ha dimostrato di gradire molto

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il primo numero de *Le marine*, rivista internazionale di navigazione diretta dall'ammiraglio Candido Bigliardi, esperto uomo di mare e profondo conoscitore della materia, già segretario generale della Marina. Vi collaborano le «penne marine» più note del giornalismo italiano, che sono rappresentate nel primo fascicolo da V.G. Rossi, da Dino Buzzati, da V. Ghetti, Giorgio Giorgerini, D. e G. Velli, S. De Filla, Lamberto del Bene, Elio Puggioni, F. L. Traglia, Fausto Rosati, Pompeo Senzacqua, Gianni Melidoni.

Il capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Ernesto Giuriati, ha dettato un articolo dal suggestivo titolo: «La Marina non tramonta» che prende spunto da un libro amaro sugli ultimi eventi attraverso i quali la Marina è passata nella seconda guerra mondiale. «Quello che per noi marinai conta più di ogni altra cosa — scrive l'ammiraglio Giuriati — come insegnamento del passato da usare per l'avvenire, è che la Marina ha combattuto fino alla fine, al limite di ogni sua possibilità. E' uscita dal conflitto con un bagaglio di tradizioni e una solidità morale degni veramente di una "grande" Marina. Ha mantenuto intatto il suo prestigio, in Italia e fuori, superando il periodo più triste della sua storia con dignità, disciplina, spirito di sacrificio e, soprattutto, con la decisa volontà di procedere, di guardare al futuro, di rinnovarsi». La rivista ha una veste editoriale molto gradevole ed è stampata per i tipi dell'editore Vito Bianco di Roma. Il fascicolo costa L. 300.

Al filosofo Martin Buber il Premio Erasmo 1963

Amsterdam, 27

Il Premio Erasmo 1963 è stato assegnato al filosofo ebraico Martin Buber, di 85 anni, che lo riceverà il 3 luglio, ad Amsterdam, dalle mani del Principe Bernardo d'Olanda. Ne ha dato l'annuncio la fondazione «Erasmo», aggiungendo che il premio, destinato a personalità che abbiano contribuito alla cultura europea, è stato assegnato a Buber, in particolare, per l'opera pionieristica prestata nel campo delle traduzioni bibliche. Buber riceverà 100 mila fiorini olandesi (pari a 17.600.000 lire italiane).

Il filosofo, nato a Vienna e trasferitosi successivamente a Gerusalemme, è — come dice il comunicato della Fondazione Erasmo — «uno dei maggiori maestri di questo secolo, e i valori da lui difesi dovrebbero essere considerati come parte integrante dell'Europa».

CRONACA DELLA CITTA'

SULLA LINEA TRIESTE-VENEZIA

Confermato il raddoppio del binario ferroviario

E' incluso nel nuovo piano di lavori delle F.S.

Il raddoppio della linea ferroviaria da Trieste a Venezia, specificatamente per il tratto Cervignano-Quarto D'Altino, è stato inserito nel programma esecutivo delle opere da attuare con il piano di potenziamento delle Ferrovie dello Stato. Come noto il raddoppio della Trieste-Venezia era stato già previsto nel quadro del potenziamento delle linee ferroviarie. Ieri da parte del Ministero dei Trasporti è stata data comunicazione alla segreteria provinciale della DC — che era intervenuta in tal senso — che il raddoppio della linea da Trieste a Venezia è stato incluso nel primo quinquennio di applicazione del piano delle ferrovie. La decisione è stata formalmente adottata dal comitato coordinatore composto di tecnici ferroviari, i quali hanno stabilito la priorità dei lavori in base al grado di urgenza delle singole opere e in relazione alle esigenze dell'esercizio ferroviario oltre che alle disponibilità dei fondi che gradualmente sono posti a disposizione dell'Azienda FF. SS.

Delise nominato presidente dell'E.A.A.S.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Delise, è stato nominato — con decreto del vice Prefetto dirigente la Prefettura — presidente dell'Ente autonomo assistenza sociale di Trieste; di tale nomina è stato preso atto ieri dalla Giunta provinciale con unanime e vivissimo compiacimento.

Ribadite le istanze dell'Unione ex GMA

Una volta di più si è avuto occasione, ieri, di accostarsi ai problemi degli ex GMA, nel corso di una conferenza-assemblea indetta dall'Unione di categoria. E' stata la segretaria, signorina Nanni, a fare il punto della situazione, per chiarire la posizione del personale già assunto alle dirette dipendenze dell'ex GMA, inquadrato poi nei ruoli speciali ad esaurimento; personale — è stato rilevato — che è ancora in attesa del decreto di assegnazione, e quindi privato del diritto allo stato giuridico di dipendente di ruolo dello Stato, che la legge 1600 invece assicura.

La relatrice ha ricordato che ai primi dello scorso febbraio il direttivo dell'Unione aveva presentato al Ministero della riforma burocratica, sen. Medici, un promemoria, chiedendo il suo intervento perchè venisse attuata la legge, [illegible]; finora, però, il funzionario che avrebbe dovuto [illegible] a Trieste [illegible] della situazione, non [illegible], per cui tutto è rimasto allo statu quo.

La signorina Nanni ha insistito particolarmente perchè venga data sollecita e integrale attuazione della legge 1600, per poter entrare nell'ambito della legalità, ricordando poi quelli che sono i punti controversi sull'interpretazione del provvedimento e che possono così compendiarsi, nelle loro maggiori espressioni: stato giuridico, trattamento economico e decreti d'assegnazione.

Per quanto riguarda gli emolumenti, si è rilevato che gli stessi sono stati bloccati al '54 ed erogati salvo conguaglio; il personale ha presentato ricorso per il pagamento degli arretrati.

La signorina Nanni ha infine richiesto l'adesione dei movimenti politici, per sbloccare la situazione e giungere alle proposte presentate. La soluzione proposta, adesione che, nella riunione di ieri, è stata espressa sia dall'avv. Morpurgo del PLI, che dall'on. Gefter-Wondrich del MSI.

SCHIERAMENTO NELLA PROPAGANDA ELETTORALE

MOBILITATI PER I 58 CANDIDATI UNDICI PARTITI E 165 SODALIZI

Intempestivo invito comunista agli indipendentisti - PSI e sloveni

E' stata disposta ieri, in una riunione tenutasi in Municipio, la definitiva suddivisione degli spazi da attribuire sugli appositi albi elettorali alle associazioni para-politiche che intendono affiancare nella propaganda cartacea i vari partiti in lizza per le prossime elezioni. Ben 165 sono le associazioni politiche, sindacali, sportive che hanno manifestato l'intendimento di affiggere manifesti a sostegno dell'uno o dell'altro partito; e dato che ciascun tabellone, di quelli riservati ai fiancheggiatori, prevede solamente venti spazi, è stato infine concordato — su un calcolo percentuale — il numero di riquadri da assegnare a ciascun partito per l'affissione del materiale propagandistico delle varie associazioni annunciate a fiancheggiarlo; e inoltre è stato stabilito un sistema di rotazione, affinchè le centinaia di associazioni possano alternarsi, nelle affissioni, su ciascun riquadro assegnato al singolo partito. Complessivamente quindi sono undici partiti e 165 sodalizi mobilitati a sostegno dei 58 candidati alla Camera e al Senato.

A tale riunione presiedeva lo ass. Venier, coadiuvato dal capo-ripartizione Quargnali e dal dott. Caputo, mentre i partiti erano rappresentati praticamente dagli stessi componenti il comitato di tregua. La definitiva suddivisione degli spazi da attribuire alle varie liste verrà convalidata della Giunta comunale, entro domenica, dato che fino all'ultimo momento — in attesa dell'esame della Cassazione sui ricorsi presentati dai tre partiti che in un primo tempo erano stati esclusi dalla competizione elettorale — non si conosceva appunto quanti e quali partiti avrebbero concorso alle elezioni stesse. Ma si può anticipare che la distribuzione degli spazi avverrà in base al numero di liste attribuito sulla scheda elettorale.

Prosegue intanto il torneo oratorio dei vari partiti. Da segnalare, e non solo a titolo di curiosità, alcune interessanti prese di posizione dei comunisti e socialisti. I primi — evidentemente intempestivi — non hanno atteso di conoscere la decisione della Cassazione sull'esclusione della lista indipendentista dalla competizione elettorale e avevano così invitato i dirigenti del movimento per l'indipendenza del TLT a discutere eventuali forme di appoggio. [illegible] comunisti la lista che credevano «caduta» e si erano richiamati all'atteggiamento da essi assunto nel 1956 quando, esclusa quella volta la lista di «Trieste ai triestini», ne avevano appunto incamerato i voti. Ma sta volta le cose sono andate diversamente.

I socialisti, quando svolgono comizi in lingua slovena sull'altipiano, si rivelano invece i più validi rappresentanti della minoranza. Durante il comizio tenuto domenica ad Aurisina, Pecenko ha infatti dichiarato fra l'altro: «Il PSI lotterà affinchè gli sloveni possano liberamente usare la propria lingua anche nei rapporti ufficiali e possano esigere che le risposte, i documenti e i certificati siano redatti in lingua slovena, e altresì negli uffici regionali, provinciali e comunali dovrà esserci un congruo numero di funzionari che conoscano perfettamente lo sloveno». E inoltre: «Bisognerà abrogare tutte le leggi che in qualsiasi maniera danneggiano gli sloveni, poichè esse non si accordano allo spirito della Costituzione specie in riferimento alle norme sui diritti dei cittadini, con particolare riguardo per i cittadini di nazionalità diversa». Ed ecco la conclusione: «Il PSI reputa che gli sloveni devono essere sempre al centro nella lotta per i propri diritti», e conseguentemente Pecenko ha salutato come «un fatto storico» l'entrata di un maggior numero di sloveni nelle file del partito socialista.

I comizi odierni

Il Presidente regionale del PLI, avv. Daniele Morpurgo, candidato al Parlamento, parlerà oggi alle ore 12 in piazza Goldoni. L'esponente liberale tratterà i temi fondamentali della linea politica del PLI in ordine all'opposizione al centro sinistra e si soffermerà su taluni aspetti di problemi di vivissima attualità quale quello dei pensionati.

Per il PCI, oltre a vari comizi periferici, annuncia per le 18 in piazza Goldoni, Mario Lizzero, segretario comunista del Friuli, e Mario Colli. Alle 20, a S. Croce parleranno Vittorio Vidali e Maria Bernetic.

Per il MSI domani, venerdì parlerà alle ore 18.30 in piazza Cavana il dott. Alfio Morelli, candidato alla Camera dei deputati, sul tema «Trieste nelle consultazioni politiche del 1963».

SOLUZIONE AL REBUS DI CORSO GARIBALDI

In maggio con gli autobus la «18» cambierà percorso

Da Rozzol scenderà per via Carducci e piazza Goldoni
Torna alla ribalta l'autolinea al posto del tram «6»

Si sta finalmente per porre termine agli inconvenienti che quotidianamente si riscontrano in corso Garibaldi, dove transitano contromano il filobus della linea «18», che congiunge la zona di Rozzol (via Cumano) a piazza Verdi. Come noto, troppo spesso si verificano degli intasamenti in quella via, che da un lato è occupata da un parcheggio per le macchine; gli ingorghi, naturalmente, avvengono quando il filobus la percorre in discesa, [illegible] per tutti gli altri sussiste il divieto di transito. Nel prossimo mese di maggio, infatti, a quanto si può sapere, l'Acegat riceverà i nuovi autobus, che permetteranno di trasformare la linea e modificare il percorso.

L'Azienda, come si ricorderà, aveva ordinato tempo addietro 20 autobus, dei quali 10 erano arrivati nell'agosto del '61, venendo impiegati sulle linee «29» e «21», [illegible]; dei rimanenti, [illegible] con autobus da reperire tra quelli già in forza alla Municipalizzata.

Sparirà così la rete aerea filoviaria, gli autobus percorreranno il corso Garibaldi solamente in salita, mentre quelli che saranno provenienti da Rozzol saranno impiegati nel tragitto via Carducci - Ponte della Fabra - piazza Goldoni - corso Italia, eliminando pertanto il transito contromano. I nuovi autobus, che [illegible] milioni l'uno, giungeranno da Torino, potranno contenere in totale un centinaio di persone (gli attuali filobus contano una settantina di posti) e avranno una lunghezza di 11 metri, che corrisponde alla massima consentita dal Codice stradale.

Si riparla intanto, sempre in tema di autobus, della trasformazione della linea «6», che dovrebbe avvenire nei primi mesi del prossimo anno. Infatti, dopo aver esperimentato su strada i nuovi automezzi, l'Acegat procederà all'ordinazione di altri dieci circa, oltre le riserve, secondo la disponibilità finanziaria. Scomparirebbero così le vetture tranviarie e i rimorchi della «6», che, secondo le disposizioni [illegible], verranno alienati o demoliti; in merito, la Municipalizzata si è già messa in contatto con la Stefer, la società che gestisce le linee suburbane di Roma, e in linea di massima le trattative dovrebbero essere bene avviate.

Verranno a sparire così i binari del tram di via Carducci, Ghega e Cellini, mentre rimarranno, per servire la «3», «8» e «9», i binari che da Campo Marzio, attraverso il Corso, uniscono San Giovanni, oltre a quelli delle Rive fino a Roiano: ma non per molto, essendo decretata pure la loro eliminazione, prima o poi.

Servizi e orari per la denuncia Vanoni

L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette informa che lo orario per la presentazione delle denunce Vanoni e per il servizio informazioni è il seguente: oggi e domani, dalle ore 8 alle 14 e dalle 16.30 alle 19; sabato, dalle ore 8 alle 14; lunedì 1.o aprile, dalle ore 8 alle 14 e dalle 16 alle 20.

Lo stesso Ufficio rende ancora noto che anche quest'anno il Ministero delle finanze consente, come per gli anni precedenti, ai dipendenti statali, provinciali e comunali dei capoluoghi di provincia, di presentare entro il 31 marzo la dichiarazione unica dei loro redditi ai capi degli uffici presso i quali prestano servizio. Questi funzionari sono tenuti ad apporre la data di presentazione a mezzo di timbro a calendario sulle schede di dichiarazione che verranno loro presentate, provvedendo a inoltrarle, successivamente al 31 marzo, ma non oltre il 10 aprile, al competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette, assieme a un elenco nominativo, in duplice esemplare, di coloro che avranno prodotto la dichiarazione. Uno dei due esemplari sarà restituito, vistato, dall'Ufficio in segno di ricevuta.

Guerrieri del MSI torna al Consiglio comunale

Con l'improvvisa scomparsa dell'avv. Camillo Poillucci, che alle elezioni dello scorso novembre si era presentato candidato, in qualità di «indipendente», per la lista del Movimento sociale italiano, venendo eletto consigliere comunale, il suo seggio è rimasto vacante. Lo sostituirà ora Giovanni Guerrieri, che torna dunque — essendo il primo dei candidati missini non eletti — a sedere in Consiglio, dove già aveva ricoperto la carica di consigliere.

Tessere sanitarie al personale Italsider

Oggi alle ore 17.30, nei locali del Circolo Italsider in via Carducci 24, saranno consegnate le tessere sanitarie ai dipendenti dello stabilimento di Trieste. La società, infatti, ha preso recentemente tale indovinata iniziativa giovandosi, a Trieste, della esperienza della Banca del sangue, diretta dal prof. Lang, la quale ha curato gli esami per la determinazione dei gruppi sanguigni e dei fattori Rh.

L'OPERA COSTERA' 25 MILIARDI DI LIRE

Accordo internazionale per l'oleodotto con Vienna

Non ancora confermato il capolinea nella nostra città

Le conversazioni condotte da un anno tra l'Ente petrolifero statale austriaco da una parte e le maggiori Compagnie petrolifere operanti in Austria dall'altra, fra le quali l'ENI, per la costruzione e l'esercizio di un oleodotto da Trieste a Vienna hanno condotto ad un accordo di principio, sotto riserva dell'approvazione da parte degli organi competenti. La costruzione dell'oleodotto sarà effettuata da una società austriaca in collaborazione con una società del gruppo ENI.

Nello stesso tempo è stata concordata una collaborazione a lungo termine per quanto si riferisce all'approvvigionamento di prodotti petroliferi per il mercato austriaco, alla lavorazione di prodotti petroliferi provenienti dall'estero nella raffineria austriaca di Schwechat (presso Vienna) e all'acquisto di prodotti petroliferi di tale raffineria da parte delle dette società estere. Le importazioni di petrolio grezzo dall'estero devono essere effettuate mediante l'oleodotto da Trieste a Schwechat. A questo scopo sarà fondata una società dell'oleodotto della quale farà parte anche una società del gruppo ENI. Le ditte partecipanti che esercitano la loro attività in Austria potranno importare un certo quantitativo di prodotti petroliferi grezzi attraverso lo oleodotto, e farli raffinare presso la detta raffineria. Nello stesso tempo esse sono impegnate ad acquistare un certo quantitativo di prodotti petroliferi dalla raffineria di Schwechat.

La società petrolifera che assumerà la costruzione e l'esercizio dell'oleodotto rimarrà probabilmente proprietà dell'Ente petrolifero statale austriaco nella misura del 51 per cento. Gli esperti calcolano che la capacità annua iniziale dell'oleodotto varierà tra un milione e un milione e mezzo di tonnellate. Successivamente, la capacità dell'oleodotto potrà essere aumentata a sei milioni di tonnellate all'anno.

I costi di investimento supereranno il miliardo di scellini (circa 25 miliardi di lire).

Altre notizie da Vienna, nel confermare l'accordo, precisano che all'iniziativa partecipano, oltre agli austriaci e allo ENI, la Mobiloil, la Esso, la Aquila e la Shell.

Si afferma nel contempo che l'oleodotto è previsto dallo Adriatico a Vienna, cioè lo oleodotto probabilmente partirà da Trieste ma non è stata ancora presa una decisione definitiva al riguardo.

Raggiunto l'accordo ai Magazzini Generali

Come previsto, ha avuto breve durata l'agitazione dei dipendenti dei Magazzini Generali, che aveva comportato per due giorni l'astensione dal lavoro in fuori orario. Ieri a mezzogiorno, infatti, è stato raggiunto un accordo tra la direzione dell'azienda e i rappresentanti dei lavoratori. [illegible] le operazioni, e sono in fase di scarico 3000 tonn. di cotone, che rappresentano uno dei maggiori quantitativi di questi ultimi tempi.

Riprende lo sciopero degli assicuratori

Riprende stamane, con le stesse modalità delle volte precedenti, l'astensione dal lavoro dei dipendenti dalle imprese assicuratrici; lo sciopero proseguirà anche domani. [illegible] il 2, 3, 4 e 5 aprile.

La situazione venutasi a creare nel settore ha offerto occasione alla federazione provinciale del PSI di esprimere solidarietà ai lavoratori in sciopero e protesta per il fatto che un noto sindacalista — afferma un comunicato — abbia subito nei giorni scorsi pressioni e minacce al punto di dover [illegible] il mandato sindacale.

Per domani mattina, alle ore 10, è convocata un'assemblea straordinaria dei lavoratori delle assicurazioni interessati all'agitazione; la riunione avrà luogo nella sala dell'A.S. Edera, in via delle Zudecche 1.

L'ufficio sindacale del PDIUM nell'esprimere la propria solidarietà alla categoria degli assicuratori, rileva che la categoria si è sempre dimostrata di rimanere silenziosamente [illegible] condizioni economiche [illegible] e che, per effetto dell'aumentato costo della vita, si trova oggi nella inderogabile necessità di [illegible] un'adeguamento [illegible] dei propri stipendi.

Toccanti onoranze tributate al prof. Grandi

Ieri sera nella Cattedrale di San Giusto una [illegible] di persone ha partecipato alla Messa in suffragio [illegible] prof. Giulio Grandi, [illegible] la sua opera [illegible] Messa in suffragio [illegible] con il figlio prof. Edoardo Grandi, [illegible] dell'Università [illegible] di medici, rappresentanti del mondo accademico, [illegible] locale, oltre a [illegible] anonime che [illegible] benefiche opere del prof. Grandi durante la sua [illegible] vita.

Durante il rito è stata eseguita la Messa per defunti, per quattro voci [illegible] di Oreste Ravanello. [illegible] soavemente il complesso della cappella civica di San Giusto, [illegible] maestro Luigi Toffolo, [illegible] maestro Emilio [illegible] che è stata onorata [illegible] del Vescovo di Trieste, Mons. Antonio Santin.

[illegible] ieri le elezioni [illegible] commissione interna [illegible] RAI; la Camera [illegible] ha ottenuto 58 [illegible] e 17 fra gli [illegible] pertanto due [illegible] avuto 56 voti [illegible] un seggio.

MENTRE ATTRAVERSAVA SULLE STRISCE PEDONALI

CATAPULTATA E UCCISA A UN PASSO DAL MARCIAPIEDE

L'investitore è un giovane scooterista - In un analogo incidente ferite a San Giacomo nonna e nipotina: ambedue all'ospedale

Sulle strisce pedonali è stata investita ed uccisa ieri mattina la pensionata Pierina Voivoda, di 48 anni, abitante in via Chiauchiara 3. La donna stava attraversando la via Carducci, camminando sulla zona zebrata, segnata sull'asfalto al limite della piazza Oberdan, quando è stata travolta da uno scooter diretto verso piazza Goldoni.

L'incidente è accaduto qualche minuto prima delle otto; sarebbe bastato una frazione di secondo in più e la Voivoda si sarebbe salvata. Infatti la donna stava per salire sul marciapiede quando è sopraggiunto il ventenne Livio Rasenich, abitante in via Politi 7, in sella alla sua motoretta, targata TS 17677. Lo scooterista, accortosi della passante, ha cercato di evitarla, ma senza alcun risultato. Con il motomezzo egli è andato ad investire in pieno la donna e l'ha catapultata a circa tre metri di distanza. In seguito all'investimento anche il Rasenich si è rovesciato al suolo, ma si è potuto rialzare quasi indenne; la Voivoda è invece rimasta sull'asfalto in una pozza di sangue.

Da un vicino telefono sono stati chiamati subito i sanitari della CRI e gli agenti della polizia del Traffico. Con un'autolettiga la sventurata donna è stata trasportata a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove il medico astante le ha riscontrato la frattura del cranio, ferite contuse alla regione occipitale con conseguente commozione cerebrale, epistassi traumatica e la frattura del piede sinistro. Dopo una terapia di urgenza, la Voivoda è stata accolta d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

Purtroppo, nonostante le sollecite cure, dopo circa tre ore, la donna ha cessato di vivere. Gli agenti della Squadra del traffico, che hanno sequestrato il motomezzo investitore, stanno accertando le varie responsabilità dello scooterista, che verrà denunciato per omicidio colposo.

Un altro investimento sulle fasce pedonali è avvenuto ieri pomeriggio nel rione di San Giacomo. Verso le 15, nonna e nipote sono state travolte da una motocicletta guidata verso il centro cittadino. L'incidente si è verificato in via San Giacomo in Monte, all'altezza dello stabile numero 8, dove sono tracciate al suolo le strisce pedonali.

La signora Lidia Feresin in Tonet, di 70 anni, e Daniela Ferretti, di 8 anni, rispettivamente nonna e nipote, entrambe abitanti in via Madonnina 20 stavano attraversando la strada, dirette in via Paolo Veronese, quando è sopraggiunta la moto (TS 8001) guidata verso piazza Vico dal ventitreenne Urbano Todone, domiciliato in via San Lorenzo 4. Il motociclista ha tentato di frenare bruscamente e di schivare le due passanti, ma non vi è riuscito. L'anziana signora e la ragazzina sono state urtate dal motomezzo e gettate a terra. La signora Tonet ha riportato una ferita lacera alla bozza frontale destra, contusioni escoriate multiple ai gomiti, agli avambracci e alle mani, mentre alla nipotina si è spezzato un incisivo superiore ed ha riportato ferite alle gengive e al dorso del naso.

UN'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

L'Istituto femminile ancora senza sede

Disponibili locali della Casa del marinaio in cambio però di altri all'ex Idroscalo

Una proposta di deliberazione sull'assunzione da parte dell'Amministrazione provinciale di una spesa iniziale di quattro milioni di lire per le necessità dell'Istituto tecnico femminile — proposta avanzata dall'assessore competente nell'ultima seduta del Consiglio provinciale — ha offerto lo spunto per una puntualizzazione del problema relativo alla sistemazione di questa importante istituzione scolastica, che attualmente soffre per la mancanza di una sede decorosa e adeguata. E' stato lo stesso Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Delise, a fare il punto della situazione, premettendo che con l'assunzione di tale carico sul proprio bilancio, la Provincia intende — per quanto non ne abbia l'obbligo per legge — far fronte alle esigenze del nuovo Istituto, che praticamente è sorto nella nostra città per sua iniziativa.

Mentre l'Amministrazione provinciale provvedeva a inoltrare richieste di stanziamenti e di facilitazioni per la costruzione di un edificio da destinare allo Istituto femminile si era preoccupata di reperire per esso una sede provvisoria e il più possibile idonea, anche in considerazione di un'affluenza di iscrizioni superiore alle più ottimistiche previsioni. Ma assai laborioso si era purtroppo rivelato il problema della ricerca della sede adatta. Dapprima era stato puntato lo sguardo a parte dei locali della Casa del Marinaio, attigua alla sede odierna; l'ente gestore aveva sul principio accondisceso, tanto che, la Provincia aveva già acquistato i banchi, ora inutilizzati in magazzino, ma poi la occasione era sfumata non per colpa della Provincia. Altrettanto è accaduto con i Magazzini Generali, ai quali era stata chiesta la cessione di alcuni ambienti dell'ex Idroscalo per le esigenze dei servizi assistenziali della Casa del Marinaio.

Vani erano poi risultate le varie azioni intraprese dalla Provincia presso le autorità competenti, incluso il Commissariato di Governo.

Il Presidente dott. Delise ha tuttavia assicurato il suo costante interessamento al fine di una soluzione favorevole alle esigenze della nuova scuola, con riguardo alle legittime aspettative delle allieve o dei genitori. Anche il Comune — ha ricordato — si è attivamente interessato del problema, dato che entrambe le Amministrazioni avevano contribuito, nel lontano 1929, con lo stanziamento di un'ingente somma a fondo perduto per l'Idroscalo.

OSCURO INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

Ridotto in fin di vita da un pirata della strada?

Con prognosi riservata è stato accolto questa notte all'Ospedale maggiore un anziano pensionato, rimasto vittima di un oscuro incidente accaduto in viale Miramare.

Poco dopo mezzanotte un'autolettiga della CRI ha raccolto, all'altezza dello stabile numero 11, il pensionato Giuseppe Sivic, di 62 anni, abitante in via Vidali 2, che giaceva al suolo privo di sensi.

Assieme alla CRI è giunta sul posto anche l'autoradio della Polizia stradale, i cui agenti hanno iniziato le indagini per chiarire le circostanze del ferimento. Infatti, a brevissima distanza dal punto in cui giaceva il Sivic, è stata notata una lunga frenata; inoltre vari frammenti di cristallo sparsi a terra facevano presumere che lo sventurato passante sia stato atterrato da qualche automezzo datosi poi alla fuga.

Danni per un milione il fuoco in via Porta

A circa un milione di lire ammonta il danno provocato dall'incendio scoppiato ieri l'altro nel magazzino di legna-carboni e ferri vecchi sito in via Porta 4/b, dietro i due grattacieli di via Conti. Com'è stato ampiamente pubblicato, il fuoco è divampato verso le 22 e mezzo nella baracca del deposito di proprietà di Vittorio Faion, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 10 e, quando un vicino ha dato l'allarme, il magazzino era già stato trasformato in un rogo, che è stato spento in circa due ore.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11,2, minima 7,7; umidità 64 per cento.

Oggi: S. Esmeralda.

Farmacie con servizio notturno: Davanzo, via L. Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488. Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Covis in Zocchi Maria anni 81, Pipan Antonio a. 77, Mikolj Giovanni a. 67, Torta Cesare a. 70, Brun Geminiano a. 71, Pernarcic Giovanni a. 78, Hatze Antonio a. 66, Bizzotto Rinaldo a. 43, Celant Ruggero a. 61, Premri in Chersi Emilia a. 43, Germesi Ettore a. 76, Montuschi Giuseppe a. 85, Polli in Bemporad Zaira a. 82, Gomicelli Stefano a. 75, Rustia Aristide a. 73, Butti Ermanno a. 80, Iedreicich Mario a. 38, Coslovich in Pieri Jolanda a. 45.

RUBARONO L'AUTO IL RESTO ERA FANTASIA

DISTRATTO IL CONDUCENTE SPERONÒ IL CARRO FERROVIARIO

Un anno e mezzo a ciascuno degli imputati

Era stato relativamente facile per il pregiudicato Albnio Barreca, di 33 anni, abitante in via Giuliani 5, far partire l'auto di cui si era impossessato, la notte del 20 settembre scorso, pur non disponendo delle chiavi della portiera e dell'accensione; non era stato invece altrettanto facile fermarla, neanche in vista di un ostacolo piuttosto voluminoso e pesante quale può essere considerato un carro ferroviario in sosta. Partire è un po' morire, si dice, ed egli ha rischiato parecchio, dopo quella partenza, essendosi scontrato appunto con un convoglio ferroviario in sosta in riva Ottaviano Augusto. Lui era rimasto illeso; non però l'amico che si trovava a bordo, Giovanni Nacinovich, di 34 anni, abitante in via Trauner 3, pure pregiudicato, il quale nell'urto aveva riportato una ferita alla fronte. Dopo il fragoroso scontro i due si erano dati alla fuga, ma attraverso varie vicende si sono ritrovati ieri mattina assieme dinanzi al Tribunale penale, che li ha giudicati, in stato di detenzione, quali imputati di furto aggravato, perpetrato in concorso, avendo rubato assieme l'autovettura, e il Barreca quale imputato di concorso nel delitto di furto aggravato per essersi impossessato dell'auto di Adriano Bonollo, lasciata in sosta presso la Capitaneria di Porto, e di contravvenzione, per il solo Barreca, avendo guidato la vettura benchè privo di patente.

Alle 3.30 del 21 settembre scorso il capotreno Sergio Biagini, in servizio presso il deposito locomotive di Campo Marzio, aveva sollecitato telefonicamente l'intervento della Squadra turismo e traffico della Mobile in riva Ottaviano Augusto. All'altezza del mercato ortofrutticolo, in corrispondenza del varco per l'ingresso dei convogli ferroviari al Porto Duca d'Aosta, un'auto era andata a cozzare contro un vagone in sosta. Accorsa una pattuglia, il brigadiere Giulio Scherli aveva raccolto la testimonianza del conducente di un autotreno diretto al mercato, tale Alessandro Chinellato, di 28 anni, abitante in via Maiolica 1, il quale gli aveva riferito di avere visto due individui allontanarsi in gran fretta, una volta usciti dal veicolo. Uno dei due era ferito, ed era sorretto e rincuorato dall'altro, che gli aveva detto testualmente: «Te se ga fato mal su l'ocio».

In effetti il Nacinovich (era lui appunto l'infortunato) si era ferito alla fronte, e aveva pure commesso l'imprudenza di ricorrere dopo l'incidente alle medicazioni dei sanitari dell'Ospedale maggiore, dove la polizia lo aveva pescato ben presto, avendo notato fra l'altro tracce di sangue sui cuscini dell'auto abbandonata dai due sconosciuti. Interrogato sulla causa di quella ferita, il Nacinovich aveva in un primo tempo spiegato di essersela prodotta scivolando su di una bottiglia. Ma per sua disgrazia nei capelli erano ancora sparse delle scaglie di vetro argentato, appartenenti appunto allo specchietto retrovisivo della macchina rubata, contro il quale aveva dato la capocciata.

A questo punto era ormai inutile negare l'evidenza dei fatti, e così il Barreca aveva ammesso che quella notte, dopo aver parecchio bevuto, aveva raggiunto piazza della Libertà dove era stato invitato da uno sconosciuto a salire sulla sua vettura per recarsi a Campo Marzio, dove c'era la possibilità di bere qualcosa in un locale ancora aperto. Si era addormentato subito in macchina, svegliandosi solo quando era avvenuto lo scontro.

La versione non era proprio esatta, ma era già un passo avanti verso la verità. Per la polizia si trattava adesso di mettere le mani sul conducente distratto. Era risultato intanto che l'auto apparteneva al sottufficiale della Marina militare Adriano Bonollo, di 44 anni, residente a Caorle e in servizio presso la Capitaneria di Porto di Trieste. Le indagini avevano portato a sospettare il pregiudicato Barreca, che interrogato in Questura aveva mostrato ancora più fantasia di colui che gli era stato compagno nel breve e sfortunato viaggio. Il Barreca aveva voluto addirittura attribuirsi una veste di «primula rossa», affermando che quella notte egli si era trovato presso Sales, lungo il confine con il territorio jugoslavo, intento a favorire l'espatrio di profughi. Durante l'operazione aveva udito degli spari ed era ritornato in territorio italiano. Poi accidentalmente si era ferito con una pistola «scacciacani», e tale fatto lo aveva addirittura denunciato alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria.

Effettivamente nella notte del 21 settembre il Barreca era stato medicato all'Ospedale maggiore per una ferita d'arma da fuoco al secondo dito della mano sinistra, e aveva reso analoghe dichiarazioni ai carabinieri. Ma quella ferita era la unica cosa di vero del suo racconto, così pieno di accenti altruistici per i profughi, e voleva soltanto rafforzare l'alibi che egli si era costruito con le sue dichiarazioni. Tutto era stato smontato dalla perquisizione personale che gli era stata fatta: in una tasca gli erano stati rinvenuti dei frammenti del vetro del parabrezza infranto, maledettamente finiti proprio là, e allora anche lui aveva dovuto arrendersi e dire la verità.

Il Barreca e il Nacinovich si erano incontrati alle ore 23 del 20 settembre in un bar di via XXX Ottobre, assieme a un terzo uomo, loro amico, e avevano deciso di impossessarsi di un'auto per recarsi con essa a perpetrare un furto. Allontanatosi senza far ritorno l'amico, Albino Barreca e Giovanni Nacinovich avevano deciso di fare da soli. Passando presso la Capitaneria di Porto avevano adocchiato l'auto del Bonollo, e se n'erano impossessati, avviando il motore strappando i fili dell'impianto elettrico del cruscotto e collegandoli opportunamente. Presa la direzione di Campo Marzio, avevano cozzato con la vettura rubata contro un convoglio ferroviario in sosta.

Al processo di ieri mattina il Barreca, che fra l'altro è già stato giudicato per espatrio clandestino, ha precisato di avere trovato aperta la portiera della vettura; particolare questo che è stato successivamente smentito dal Bonollo. Il Nacinovich ha affermato dal canto suo di essere stato convinto che la macchina fosse del Barreca. Il P.M., sostenendo la loro piena colpevolezza secondo l'imputazione, ha chiesto per entrambi la condanna a un anno e 9 mesi di reclusione e a 90 mila lire di multa; per il Barreca inoltre 4 mesi e 15 giorni di arresto per la contravvenzione al Codice della strada.

Il Tribunale ha dichiarato i due colpevoli del furto aggravato loro ascritto, condannandoli ciascuno a un anno e sei mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa, più le spese in solido. Ha condonato un anno di reclusione e l'intera multa al Barreca e ha dichiarato di non doversi procedere nei suoi confronti per la contravvenzione, in seguito ad amnistia. Ha revocato infine i benefici della sospensione della pena e della non menzione della condanna concessi al Nacinovich con recente sentenza della Corte di Appello di Trieste.

Benedizione del Labaro Sezione carristi di Udine

Domenica 31 c. m. verrà benedetto il labaro della sezione carristi di Udine. Tutti i soci della sezione triestina che intendono partecipare alla cerimonia, sono invitati in sede (Casa del Combattente stanza 20) questa sera dalle 19 alle 20.

Corso di aggiornamento per gli ufficiali di P.S.

Con una semplice cerimonia, alla quale hanno presenziato il Questore dott. Pace, il vice Prefetto dott. Monarca, il dott. Ruggero, in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il dott. Viozzi della Prefettura e numerosi funzionari e ufficiali di P. S., si è concluso ieri sera il ciclo di conferenze per l'aggiornamento tecnico-professionale degli ufficiali di Pubblica Sicurezza.

La manifestazione, che si è tenuta a Roiano nella sede dell'ispettorato XIV zona guardie di P. S., ha visto stavolta l'intervento del prof. Vittorio Bachelet, ordinario di diritto amministrativo presso la nostra Università, il quale ha parlato sul tema: «I soggetti di diritto pubblico». L'applaudito conferenziere è stato presentato al folto uditorio dal col. ispettore Guerra, il quale ha fatto il consuntivo del ciclo di conferenze.

Cade nella stiva

Da una scala a pioli è caduto ieri sera nella stiva di un piroscafo attualmente in costruzione il saldatore elettrico Claudio Fossati, di 21 anni, abitante in Strada per Longera 173/1. L'infortunio è accaduto al cantiere navale Felszegy, mentre il Fossati stava scendendo la scala. In seguito all'incidente il giovane ha riportato una ferita lacera al malleolo sinistro con sospette lesioni ossee.

GRAVE LUTTO PER IL FORO TRIESTINO

IMPROVVISA SCOMPARSA DELL'AVV. CAMILLO POILLUCCI

E' morto l'avvocato Camillo Poillucci. Con lui scompare dalla ribalta della vita cittadina una figura d'eccezione, per la statura dell'uomo, il forte ingegno, la molteplicità degli interessi umani da lui coltivati in quattro decenni in larghi settori. Appartenente alla vecchia illustre dinastia dei penalisti italiani che al culto del diritto univano un fervido e appassionato amore per tutte le cose degne, nell'arte e nella scienza, Camillo Poillucci, pur sapendosi al limite di un mondo che l'età nuova e prepotente andava superando, non cessò mai di riandare con la mente e lo spirito alle fonti prime della sapienza e dell'ispirazione, alla filosofia e alla poesia, da sensibile umanista quale egli si sentiva. I misteri dell'animo umano, la fatalità delle colpe, il retaggio del dolore, gli parevano così più comprensibili e meritevoli di sottili indagini e di generose sollecitazioni, proprio per una profonda consapevolezza di quanto di imponderabile sta al di là di ogni destino. Le sue arringhe in tanti processi — di largo respiro in Assise o in un'aula qualsiasi — erano non solo nutrite di dottrina e lucenti di forma, ma avevano anche un accento trepido che non era solo la risonanza di un «mestiere», una suggestione d'eloquio, ma contenevano una nota segreta che toccava i cuori, era l'invocazione di una coscienza sicura alle cose supreme che regolano le vicende umane.

Innamorato della grande e solare poesia (e pochi lo sapevano), quell'uomo gagliardo, instancabile, che si preparava a un processo declamando con prodigiosa memoria, al volante delle sue velocissime automobili, Ovidio, Carducci, Virgilio, Leopardi o D'Annunzio; o andava a teatro a sentire, tra un atto e l'altro, quel particolare brano di musica che lo avvinceva; o stava a contemplare una tela illuminata davanti al suo tavolo, era sempre tuffato nel mondo del suo lavoro, articolato su diversi piani, e al lavoro dava tutto se stesso, con voluttà d'innamorato, senza risparmio. Viveva le «cause» come una malattia, le soffriva dentro di sè prima, entrava pirandellianamente nei tanti «Uno, nessuno e centomila» della sua pratica quotidiana, e quasi sempre ne usciva vincitore. Non era un contemplativo distaccato dal mondo ma un dinamico; e quanti conoscevano la sua passione per le corse automobilistiche, per i primati sportivi, sanno che Camillo Poillucci sapeva avvicendare con uguale gusto il piacere di una pagina classica con la vertigine della velocità.

L'uomo era insomma uno e tanti, estroso, complesso, geniale, forse «difficile»; ma la sua personalità finiva sempre con l'imporsi e guadagnare simpatia e ammirazione, per il tocco felice della sua parola, il calore umano che era al fondo delle sue azioni. Sarà lungamente ricordato quest'uomo che venne nella nostra città dal natio Abruzzo all'indomani della guerra di redenzione, nella quale aveva combattuto, e divenne, anche per ragioni familiari, un figlio di Trieste. Egli lascia incancellabile ricordo in quanti lo conobbero e soffersero negli ultimi tempi al vederlo declinare fisicamente, anche se, con indomita volontà, egli indossava ancora nelle aule giudiziarie la toga, accanto al figlio Pierpaolo, penalista come lui, quasi volesse vincere l'estrema sentenza che i medici avevano scandito.

Ci sentiamo vicini, in quest'ora dolorosa, a quanti prendono il grave lutto, in particolare al fratello Ercole, ai figli Clelia Benussi e Pierpaolo, ai nipoti Guido e Manlio e agli altri congiunti, ed esprimiamo loro i più affettuosi sentimenti di solidarietà.

Camillo Poillucci nacque a Sulmona il 30 marzo del 1898; si laureò in giurisprudenza nell'Università degli Studi di Napoli il 26 luglio 1921; superò gli esami di procuratore l'8 marzo del 1924. Fu valoroso combattente nella guerra del 1915-18. Nell'immediato dopoguerra si trasferì a Trieste e qui iniziò la sua carriera di avvocato penalista. Da sei anni era presidente dell'Automobile Club di Trieste e membro del Consiglio Generale dell'Automobile Club d'Italia. Nelle ultime elezioni amministrative era stato eletto consigliere comunale di Trieste come candidato del M.S.I.. Era noto e stimato in città per l'attività di penalista, di amministratore, di automobilista sportivo, di appassionato protagonista della nostra vita pubblica.

Lo scorso anno l'avv. Camillo Poillucci fu colpito da grave malattia per cui dovette ritirarsi dalla pratica forense. La scorsa notte all'una egli è deceduto nella sua abitazione di via Donota da dove oggi alle ore 15 muoverà il corteo funebre che, dopo la benedizione della salma nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, proseguirà verso il Camposanto di Sant'Anna.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Monte Pegni

Sabato 30 marzo dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e bracciali con brillanti e diamanti; macchine per scrivere, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, cineprese, aspirapolvere, lucidatrici, radio, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche, frigoriferi e vari altri oggetti che saranno venduti nel pomeriggio e partire dalle ore 17.

I mobilieri triestini

espongono nella loro Mostra permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) un vasto assortimento di cucine e tinelli in formica, nonchè gli ultimi modelli di soggiorni, salotti, stanze matrimoniali e da scapolo, oltre che mobili singoli, attaccapanni, ingressi, armadi ecc. a prezzi molto convenienti. E' consigliabile una visita prima di ogni acquisto. Orario: 9-12.30 e 15.30-19, domeniche e feste 10-13. Tel. 41-440.

L'acqua calda

sarà sempre a vostra disposizione con gli scaldabagni elettrici ed a gas di primarie marche della massima garanzia che potete avere anche installati a perfetta regola ed alle migliori condizioni da *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio in via San Spiridione.

Camicie Amex da Novitas

Con uno sconto del 20% sul prezzo imposto continua la vendita speciale delle note camicie *«Amex»*, *«Stella d'oro»* e *«Popeline Milano»*. Via Roma 5 angolo via Mazzini.

Rigutti... veste tutti

è l'esclusivista per Trieste dell'impermeabile Idrostop Vertex con trattamento Scotchgard, l'unico idro-oleo repellente che respinge ogni macchia e resiste a più lavature. Ricordate! *Rigutti...* veste tutti. Via Mazzini 43 ang. Imbriani.

Primavera

E' la stagione più bella dell'anno, ma quanti pensieri per il rinnovo del guardaroba femminile. C'è però chi pensa per Lei, gentile Signora. *Beltrame* con il suo personale altamente specializzato è a Sua disposizione per consigliarLa nella scelta migliore. Per tutte le esigenze della vita moderna, per le passeggiate, lo sport, le cerimonie, le cresime, i matrimoni nel reparto Confezioni per Signora della ditta *Beltrame* Lei troverà tutto ciò che desidera e soprattutto garanzia di qualità, di gusto e di convenienza.

Libera docenza

Il concittadino dott. Mario Augusto Silla, assistente alla Università di Milano, allievo del prof. Oscar Hoffer, ha brillantemente conseguito la libera docenza in clinica odontoiatrica. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Cucina nuova?

Mille motivi per acquistare i mobili metallici componibili «Adige Bencini». Visitate il negozio *Brema arredamenti* in via Mazzini 16, e vi convincerete che le «Adige Bencini» sono veramente «le più belle cucine d'Europa».

Pesca miracolosa

All'Unione degli Istriani si svolgerà da sabato 30 sino a giovedì 4 aprile una Pesca miracolosa dotata di ricchi premi, organizzata dalla Sezione femminile dell'Unione a favore delle attività del Circolo.

«Viva l'Italia»

Il comitato culturale del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani organizza per domenica la proiezione di un documentario cinematografico intitolato «Viva l'Italia» del massimo interesse e di valore storico non comune, dovuto all'ing. Marcello Spaccini, che ha voluto puntualizzare le vicende triestine precedenti e coincidenti con la seconda redenzione della città. La proiezione avrà luogo alle ore 10.15 nella sede di via S. Pellico 2. Ingresso libero.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà n. 21, angolo via Cavalli.

Gratis il detersivo

L'*Universaltecnica* porta a conoscenza delle signore che una dimostratrice della casa «Dixan», produttrice del famoso detersivo per lavatrici, oltre ad illustrare il corretto impiego di questo ottimo prodotto, ne farà omaggio alle signore che si interesseranno intorno al funzionamento delle nuovissime lavatrici automatiche presenti nel più vasto assortimento nel negozio di corso Garibaldi 4. Ricordatevi quindi di visitare l'*Universaltecnica*. Questa combinazione durerà tutta la settimana.

Cucina nuova?

I mobili metallici componibili per cucina «Adige Bencini» stanno riscuotendo un successo sempre maggiore: ormai il loro nome è divenuto familiare, e tutti sono concordi nell'ammettere la loro superiorità sia dal lato estetico che da quello della praticità. Centinaia di persone visitano ogni giorno l'organizzazione *Brema arredamenti* in via Mazzini 16, concessionaria esclusiva per Trieste delle «più belle cucine d'Europa».

Cucina nuova?

Non allontanatevi dal meglio: «Adige Bencini» mobili metallici componibili. Le più belle cucine d'Europa al prezzo più conveniente. Via Mazzini 16.

Cucina nuova?

Oggi tutto è metallo: domandate a chi già possiede una cucina metallica se ne è soddisfatto. Acquistate anche voi la più bella cucina d'Europa: un'autentica «Adige Bencini», in vendita a Trieste soltanto da *Brema arredamenti*, in via Mazzini 16.

Fiera della porcellana

presso la Ditta *R. Gonnelli*, via Carducci 20 e succursali di via Mazzini 30 e via Carducci 4. Ultimi giorni. Approfittate delle grandi occasioni!

...e ancora

per tre giorni .... *Il Caffè.*

Trentacinque

modelli di posateria inossidabile compongono l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Troverete senz'altro il modello che si adatta al vostro gusto. Chiedete preventivi senza impegno.

Tappeti persiani, caucasici

o cinesi di nuova o vecchia lavorazione potete sceglierli ancora per tre giorni nello straordinario assortimento esposto in piazza Goldoni n. 1, primo piano, tel. 75-344 e 93-520. Vendita al miglior offerente sul prezzo di perizia, con certificato di autenticità.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio di via Ginnastica 1 sono arrivati i nuovi modelli primaverili di calzature e borsette. Visitateci senza impegno, ci farete piacere.

LA DONNA CADDE DAL BALLATOIO

Fatale la maniglia che si staccò dalla porta

Si è concluso ieri dinanzi al Tribunale penale il processo a carico di Giovanni Germani, di 53 anni, abitante in via Vida 12, imputato di omicidio colposo. Il 9 settembre 1961 era accaduta una disgrazia mortale nella casa di sua proprietà, vittima la signora Maria Bertoli, di 57 anni, caduta da un ballatoio privo di ringhiera e finita al suolo dopo un volo di circa 4 metri. La povera donna aveva chiuso la porta di un appartamento il cui ingresso si trovava al primo piano, in corrispondenza appunto del ballatoio di una scala esterna che serviva per raggiungere quell'ingresso; nel richiudere la porta alle sue spalle alla Bertoli era rimasta in mano la maniglia, per cui, perduto l'equilibrio, era precipitata all'indietro, senza trovare alcuno ostacolo che arrestasse il suo movimento a ritroso. La caduta era stata fatale perchè la poveretta era deceduta circa tre ore dopo il ricovero all'ospedale, a seguito delle gravi lesioni riportate.

La colpa del Germani è stata indicata, nell'imputazione, nell'aver infisso la maniglia senza assicurarla debitamente e nel non avere munito di una ringhiera la scala esterna che conduce alla porta la cui maniglia si era staccata con conseguenze così funeste.

La Bertoli aveva risposto al telefono al Germani, che a sua detta aveva cercato il marito della signora. In questo caso non si sarebbe capito perchè la donna fosse andato a cercarlo nell'appartamento del Germani, ancora in fase di costruzione sopra quello proprio, raggiungendo così l'uscio con la maniglia non fissata, dopo essere passata per la scala esterna. Secondo un'altra versione invece il Germani avrebbe chiesto alla Bertoli di chiamare un proprio operaio che lavorava nel suo appartamento, e proprio questa richiesta avrebbe portato la Bertoli al primo piano della casa, con le successive fatali conseguenze.

Al dibattimento molto si è discusso intorno alla telefonata, senza che emergesse chiaramente l'oggetto della chiamata, per l'impossibilità di contestare la versione del Germani. E' stato sentito anche il marito della scomparsa, dopo di che il P.M. ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato, sostenendo come sia pacifico che egli aveva telefonato, che era rimasto in attesa al telefono e che il telefono della vittima era stato trovato staccato. La Bertoli appunto aveva lasciato aperto l'apparecchio non già per cercare il proprio marito ma per cercare nell'appartamento del Germani l'operaio che lui voleva. C'era inoltre, ha affermato, una situazione di pericolo posta in essere dalla negligenza del Germani, che rappresenta il nesso diretto di causalità. Il pericolo esisteva per chiunque, non solo per la signora che poi è caduta. Ha concluso chiedendo la condanna del Germani a 9 mesi di reclusione.

I difensori dell'imputato hanno negato l'esistenza di una situazione di pericolo e negato la colpa del Germani, affermando fra l'altro che per mezzo del telefono si voleva provare che è stato l'imputato a provocare la morte della Bertoli. Il Tribunale ha condannato il Germani a 4 mesi di reclusione, con i benefici della condizionale e della non menzione, concedendogli le attenuanti generiche.

SEGNALAZIONI

Scrive U.L.: «Ho letto di una nuova legge che regola il collocamento al lavoro e protegge in particolare coloro che sono stati licenziati senza loro colpa, per mancanza di lavoro e conseguente riduzione del personale. Potete darmi notizie più precise?».

Con legge n. 1618 del 16 novembre 1962 è stata modificata la disciplina dell'avviamento al lavoro dei disoccupati. Già le precedenti norme stabilivano (art. 15 della legge 29 aprile 1949 n. 264) che i lavoratori licenziati da una azienda per riduzione del personale hanno la precedenza nella riassunzione presso la medesima azienda entro un anno. La nuova legge, al fine di rendere operante il disposto di cui sopra, impone ai datori di lavoro, che presentino agli Uffici di collocamento richieste nominative o numeriche per l'assunzione di lavoratori, l'obbligo di dichiarare se entro l'anno precedente vi siano stati dipendenti della stessa qualifica licenziati per riduzione di personale e, in caso positivo, di specificarne i nomi.

⁂

«Quasi ogni mattina suonano alla mia porta; sono delle povere ragazze che portano buoni di acquisto per tutti i prodotti possibili e immaginabili. Poi segnano la casa con il gesso e se ne vanno. Qualche volta con i buoni lasciano anche una saponetta o un pacchetto di detersivo: questi si adoperano, mentre i buoni, regolarmente, si buttano via. Ritengo che questo sia il comportamento di tutte le massaie. Queste ditte non potrebbero attuare una pubblicità più intelligente? Scusate lo sfogo, ma stamane, per correre alla porta, ho bruciato la verdura che era sul fuoco. V.Z.».

Poichè le ditte spendono fior di quattrini per valutare a mezzo di complesse inchieste attuate da personale altamente specializzato i risultati delle loro campagne pubblicitarie, dobbiamo credere che questi sistemi siano convenienti ed efficaci. Privatamente, però, condividiamo i dubbi della signora V.Z. e pensiamo che altre forme di pubblicità siano, quanto meno, più gradite al consumatore. Specie poi se la verdura va a fuoco.

⁂

La signorina L.A. ci scrive una lunghissima lettera. Tanto lunga che, malgrado la sua preghiera, accompagnata da una dichiarazione («fa uno strappo... non ti ho mai importunato e spero non t'importunerò più») non possiamo pubblicarla integralmente. In sostanza la signorina L.A. lamenta di non aver potuto assistere al varo della «Raffaello». Munita di regolare invito, è stata bloccata in macchina per ben 15 minuti dall'ingorgo del traffico; poi un vigile le ha ordinato di spostare la vettura già parcheggiata asserendo a torto, secondo la nostra gentile segnalatrice, che l'automobile si trovava in curva. E' giunta ai cancelli con sei minuti di ritardo rispetto al termine fissato e non è potuta entrare. Invece «gli accessi alla tribuna R sono rimasti aperti fino alle 11 o poco meno. Quelli delle tribune S ed A erano già chiusi alle 10.35, quando l'aereo presidenziale non era nemmeno arrivato a Ronchi e per il varo mancava un'ora».

Noi riteniamo che la chiusura anticipata dei cancelli S ed A rispetto al cancello R sia stata determinata da ragioni di ordine pubblico e di sicurezza, più che giustificate in una manifestazione come questa, che non è spettacolo, ma impegnativa e dura prova di sacrificio e di lavoro. Se così non fosse, se la chiusura ritardata dei cancelli per le tribune riservate fosse stata dettata solo da un ossequio per le autorità, saremmo d'accordo con la signorina L.A. Comunque la invitiamo a consolarsi pensando ai molti che avrebbero gradito assistere al varo e che non sono potuti intervenire non per un ritardo, ma perchè sprovvisti di invito.

⁂

«Salivo in macchina la via Ginnastica e giunto nei pressi della Società Ginnastica ho fermato la vettura per far scendere un'anziana signora. Durante i pochi secondi di sosta, un aspirante vigile urbano in borghese ha lanciato ripetuti trilli con il fischietto e mi ha raggiunto velocemente, avvertendomi che non potevo fermarmi in zona di divieto. Ho replicato che la brevissima sosta necessaria allo sbarco di una persona era prevista dal codice della strada. «No xe vero — mi ha risposto l'allievo vigile — e podaria anche darghe contravvenzion». Che ne dite? D.G.».

Il signor D.G. ha ragione, tuttavia, non essendo stata elevata contravvenzione nei suoi confronti, può dirsi contento. Se il vigile avesse estratto il libretto avrebbe dovuto ricorrere alla magistratura per far valere i suoi buoni diritti e il procedimento sarebbe stato lungo e fastidioso.

Comunicato U.T.A.T.

L'U.T.A.T. comunica che con domenica 31 marzo la biglietteria ferroviaria e la biglietteria autoservizi di via Imbriani 11 saranno aperte al pubblico anche nelle giornate domenicali e festive dalle ore 10 alle ore 12.30.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 31 corrente, con partenza alle ore 9.40 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione sul Monte Coste con discesa a S. Pelagio. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

SCI CAI TRIESTE. In occasione della gara sociale 1963 si organizza per domenica 31 c. m. una gita sciatoria alla volta di Ravascletto con partenza alle ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni e prenotazioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Valbruna e Tarvisio, con salita al Monte Lussari. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per le feste pasquali breve soggiorno sciatorio a San Martino di Castrozza. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

Crociera in Dalmazia

Ancora pochi posti disponibili per una bellissima crociera in Dalmazia e l'isola di Corfù dal 5 al 16 aprile. Prezzi eccezionali!

Informazioni ed iscrizioni: AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, tel. 29-243.

---

† Il 24 corr. è improvvisamente mancato

Lodovico Savoldelli

d'anni 82

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i familiari ringraziando le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Trieste, 27 marzo 1963

La famiglia, il fratello, le sorelle e i parenti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili e care persone che in varia guisa vollero onorare il loro caro

Antonio Spangher

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Beatrice Pagan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie PAGAN - PAVANELLO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra mamma e nonna

Amalia ved. Gomisel nata Pahor

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: GOMISEL - BONTEMPO - TRAMPUS

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Antonio

la famiglia HATZE ringrazia quanti presero parte al suo dolore.

Domani venerdì 29 corr. alle ore 18.30 per interessamento dell'Azienda Portuale MAGAZZINI GENERALI di Trieste verrà celebrata nella Cappella di Sant'Andrea nel Porto Franco Nuovo una S. Messa in memoria del nostro adorato ed indimenticabile

COMM. DOTT.

Rodolfo Bernardi

RicordandoLo con profondo affetto ed infinito rimpianto ringraziamo tutti coloro che vorranno unirsi alle nostre preghiere.

ENRICA e MARIA LORETA BERNARDI

---

†

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari lo

avv. Camillo Poillucci

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli CLELIA con il marito BRUNO BENUSSI, PIERPAOLO con la moglie MARIA NOVELLA BONETTI, gli adorati nipotini TIZIANA e MANFREDI, il fratello ERCOLE, le sorelle MARIA e CLARA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La Salma sarà benedetta alle ore 15.45 di oggi 28 marzo nella Chiesa del Rosario.

Si associano al lutto:
- CARLO e GIORGINA AMIGONI
- ADOLFO e PUPI BOGONCELLI
- CAMILLO PANZA
- DOMENICO e PINETTA PACCHIARINI
- MARIO GRASSI
- ELLA e CARLO SEGRE MELZI
- ETTA CARIGNANI
- CALLISTO e RITA GEROLIMICH
- GIORGIO GUARNIERI
- ACHILLE ed EUGENIA D'ANGELO
- TRISTANO e TITTI COLUMMI
- DARIO e CLAIRETTE DORIA
- LORENZA e dott. MARIO GENTILLI
- IDA GENTILLI
- RINO VARNERIN e famiglia

Partecipano al lutto della famiglia GIORDANO e TULLIO VINATTIERI.

Con profondo dolore MALVINA ZAMOLA partecipa la scomparsa del caro

Camillo

Le dipendenti dello STUDIO POILLUCCI si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

avv. Camillo

GUALTIERO e CATERINA VIOLA partecipano con cuore angosciato la scomparsa del fraterno amico

Camillo Poillucci

ERICH e THEA LORANT piangono inconsolabili il fraterno amico

Camillo Poillucci

Prendono viva parte al lutto ELISABETTA e BENIAMINO ANTONINI.

Partecipano al lutto:
- BIBY e RENATO ROSTIROLLA
- BABOS LODOVICO

Si associano al lutto:
- PINO e GIANNA MACHNE

Si associa al lutto LEONARDO JACOPPE.

Prende parte al lutto BRUNO FANO.

Si associano al lutto:
- ANITA BAGATIN
- IL CORPO VIGILI URBANI di Trieste

E' deceduto lo

AVV. DOTT.

Camillo Poillucci

Consigliere Comunale

Con commosso pensiero il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 28 marzo 1963

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della SOCIETA' EDITRICE TRIESTINA partecipano dolorosamente al lutto per la scomparsa dello

avv. Camillo Poillucci

per lunghi anni apprezzato legale della Società.

Gli amici RINO ALESSI, CHINO ALESSI e UBERTO PASINI partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avvocato

Camillo Poillucci

La grande Famiglia dell'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE partecipa con profondo dolore la scomparsa dello

avv. Camillo Poillucci

da lunghi anni Presidente dell'Ente al quale diede il prezioso contributo della Sua rara esperienza e delle Sue preclari doti professionali e umane.

La Presidenza ed il Consiglio Generale dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa dello

avv. Camillo Poillucci

Presidente dell'Automobile Club Trieste e Membro del Consiglio Generale dell'Ente.

Il Consiglio Direttivo ed il Collegio Sindacale dell'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa dello

avv. Camillo Poillucci

da molti anni infaticabile Presidente dell'Automobile Club Trieste.

La Direzione e il Personale dell'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE e degli Uffici Provinciali dell'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA partecipano con vivo cordoglio la scomparsa dello

avv. Camillo Poillucci

che, quale Presidente dell'Ente, diede la Sua opera valente ed illuminata.

Le COMMISSIONI, Giuridica, Sportiva e Turistica, Tecnica e per l'Automobilismo industriale, Strade Traffico ed Educazione Stradale partecipano con profondo dolore la scomparsa dello

avv. Camillo Poillucci

Presidente dell'Automobile Club Trieste.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore Generale della S.A.R.A. partecipano con vivo cordoglio la scomparsa dello

avv. Camillo Poillucci

Presidente dell'Automobile Club Trieste.

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo della SCUDERIA TRIESTE partecipano con vivo cordoglio la scomparsa dello

avv. Camillo Poillucci

Presidente dell'Automobile Club Trieste e Socio Onorario della Scuderia.

---

† A tumulazione avvenuta di

Cesare Torta

la moglie MARIA VELICO, la cognata PASQUALINA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

L'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA annuncia con profonda tristezza l'immatura scomparsa del suo benemerito ex Presidente

avv. Camillo Poillucci

di cui ricorda a tutti gli sportivi l'attività intelligente, generosa e infaticabile svolta in favore del Sodalizio.

I componenti del Consiglio Direttivo dell'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA annunciano con sincero dolore la scomparsa dello

avv. Camillo Poillucci

padre del collega avv. Pierpaolo, Segretario del Comitato Esecutivo.

---

† Il 25 corr. all'età di 82 anni si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Maria Zocchi n. Covis

A tumulazione avvenuta, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio a quanti l'amarono il marito MARIO, i figli prof. MARCELLO e dott. LUCILLA col marito prof. NICOLO' NICHEA, le nipoti ANNAMARIA e MARCELLA, la sorella ADELE e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. Bernardo Bennari per le amorose cure prestate.

Si ringraziano pure vivamente quanti in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore.

---

† A distanza di 10 mesi dalla morte del suo adorato figlio CARLO, è deceduta improvvisamente

Irma ved. Kersovan

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA e IRMA, la sorella EMMA MASINI, le nipoti ONDINA e FULVIA, la sua cara nipotina GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16.30 dall'abitazione direttamente al Cimitero.

---

† Il giorno 26 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Germesi

Direttore di Macchina a r.

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie LUIGIA, la figlia LUCIA con il marito DIEGO POLLANZI, i nipotini MARINO e PAOLO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 25 corr. il nostro adorato papà

Ermanno Butti

ci ha lasciato per sempre.

Lo annunciano a tumulazione avvenuta i desolati figli, la sorella, le nuore, il genero, le cognate e cognati, i nipoti e pronipoti.

Si ringraziano nel contempo i medici, la suora, le infermiere del Reparto Cronici per le amorevoli cure e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: BUTTI - GIOVANAZZI - MORETTI - BUSUTTI - DE CAMPI - CALLIGARIS

Si associano al lutto le famiglie SEGARIOL, MACCHI, VISSI e ANGERETTI.

---

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente il nostro caro

Aristide Rustia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia LILIANA con il marito, le sorelle, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

---

† Crudele male ha immaturamente troncato la vita della nostra cara

Emilia Chersi n. Premrl

Addolorati ne danno l'annuncio il marito, la figlia, la sorella, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 27 corr. è spirato serenamente

Stefano Gomisel Gomicelli

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

PER IL «VILLAGGIO DI CORTE»

A Edoardo Gellner il Premio In/Arch '62

Riconoscimento all'opera dell'architetto triestino

Sopra: l'arch. Gellner con l'ing. Enrico Mattei (a sinistra) a Corte di Cadore durante un sopraluogo. Sotto: un particolare del Villaggio ENI che è stato realizzato dall'architetto triestino

Ieri sera nella sede dell'Istituto Nazionale di Architettura a Palazzo Taverna in Roma, il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri sen. avv. Attilio Piccioni ha consegnato, in rappresentanza del Governo, i Premi Nazionali In/Arch 1962. [illegible]

[illegible]

Oggi all'Università conferenza Mengoni

Inizia oggi la serie di conferenze programmate per la giornata odierna e per quella di domani dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi, prof. Agostino Origone. [illegible]

[illegible]

La conferenza di Peter Viereck in programma oggi al C.C.A. è rinviata a data da destinarsi.

Sabato il sen. Caron parlerà del MEC

[illegible]

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

[illegible]

Raimondino

BARI	2
CAGLIARI	1
FIRENZE	1 x 2
GENOVA	1 x
MILANO	1 x 2
NAPOLI	1 x 2
PALERMO	x
ROMA	x
TORINO	1
VENEZIA	1 x 2
NAPOLI 2.o	1
ROMA 2.o	1

Assemblea dell'Associazione per la sicurezza della strada

[illegible]

Corso di aggiornamento per ufficiali in congedo

[illegible]

Cronache della televisione

I nodi della sciarpa

L'ispettore Jett ha concluso felicemente la sua inchiesta. [illegible]

[illegible] Mulè e qualche altro.

Il nazionale aveva in programma l'«Almanacco» a cui bisogna dedicare un cenno di particolare consenso per l'attenta e persuasiva rievocazione dell'epoca rooseveltiana e del New Deal. Seguiva la cronaca della consegna dei nastri d'argento cinematografici e dell'anteprima mondiale del film «Il Gattopardo».

Ber.

SI PREPARA LA «SETTIMANA»

Musei-show

Domenica ha inizio la Sesta Settimana dei Musei Italiani, promossa dall'Associazione internazionale dei musei per valorizzare il patrimonio delle grandi raccolte pubbliche e per stimolare un proficuo incontro fra il grande pubblico e gli specialisti della scienza e dell'arte. Per la verità bisogna dire che in Italia [illegible] non sono mancate iniziative intelligenti e coraggiose che hanno avvicinato [illegible] musei. Basterà citare la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Valle Giulia a Roma che dalla fine della guerra ad oggi ha organizzato [illegible] mostre [illegible] di rilievo internazionale. Nè i musei di provincia sono stati secondi in quest'opera di rinnovamento; [illegible] proprio [illegible] sono partite iniziative [illegible] intimamente legate alle tradizioni artigianali e produttive del luogo, così [illegible] comune [illegible] dell'arte [illegible] atti[illegible] dai vetri di Murano alle ceramiche di Bassano, [illegible] tesori del passato.

Purtroppo questo quadro ottimistico trova solo parziale riscontro nella nostra Regione che molto ha sofferto per le dure vicissitudini politiche del dopoguerra. Non è che si siano mancate [illegible] iniziative (e basterà citare le [illegible] mostre [illegible] da Aldo Rizzi [illegible] ad Udine), ma [illegible] rimane da fare.

Suggestive proposte sorgeranno certamente dall'ormai imminente Settimana dei Musei: secondo il programma che noi abbiamo già reso noto, quasi in tutti i musei i visitatori saranno ammessi senza biglietto d'ingresso e l'orario di apertura sarà esteso anche nelle ore pomeridiane, mentre visite guidate e conferenze illustrative saranno attuate nel corso della Settimana.

A Trieste il Museo del mare presenta al pubblico una piccola mostra di litografie a soggetto marinaro, che fanno parte della collezione del Marines Museums di Newport News della Virginia. L'esposizione viene attuata sotto gli auspici della Società Adriatica di Scienze e dell'USIS delle Tre Venezie. I documenti iconografici riguardano la storia della navigazione negli Stati Uniti d'America dalla prima nave a vapore il «Clermont», costruita nel 1807. La mostra è stata inaugurata ieri pomeriggio e da oggi è aperta al pubblico. Sarà un'occasione preziosa per studiare la possibilità di riaprire quanto prima il Museo del mare, purtroppo chiuso da parecchi mesi, dopo il trasferimento nella nuova sede di via San Giorgio.

Al Museo Revoltella è in allestimento una mostra delle recenti acquisizioni nelle sale al pianoterra. Saranno esposte circa quaranta opere: quadri ad olio, acquerelli, incisioni, disegni, sculture dell'800 e del '900, acquisiti per dono, legato o acquisto alle collezioni della Galleria d'arte moderna. Fra i pezzi di maggior importanza è da segnalare un ritratto virile inedito di Giuseppe Tominz, l'autoritratto a matita di Umberto Veruda, un grande ritratto di Ede Heinrich, pittore che ha lasciato traccia di sè nel Castello di Miramare, sei litografie di Filippo de Pisis donate dall'ing. Antonino Rusconi ed ancora opere di Morlotti, Dova, Milani, Palminteri. Saranno esposti anche quadri dei triestini Edgardo Sambo, Giorgio Tiz, Vladimiro Sircely.

Ad Udine, nel Museo Civico sarà tenuta una mostra del restauro con esposizione di tele, affreschi strappati, statue lignee restituite alla primitiva dignità. A Cividale, nel Museo Nazionale, sarà esposta la pala d'argento di Pellegrino II del XII secolo che appartiene al Duomo e saranno documentate con fotografie le varie fasi del restauro del prezioso oggetto.

Il giorno 3 aprile, presso il Circolo della stampa di Trieste, la dott. Bruna Forlatti Tamaro, già soprintendente alle antichità di Padova, terrà una conferenza sul tema: «La funzione dei musei nell'età moderna». La conferenza avrà inizio alle ore 19.

PRIME VISIONI

Russia sotto inchiesta

Vent'anni fa, in piena guerra, vedendo i russi con trenta sottozero fare la fila per mangiare il gelato, Churchill esclamò: «Questo è un popolo che farà molta strada». Lo spunto per la profezia può sembrare frivolo, ma tant'è che oggi i russi mirano alla luna. Un po' meno perspicace però del vecchio statista inglese appare il terzetto che ha firmato «Russia sotto inchiesta», documentario al quale innanzitutto non corrisponde il titolo, un po' truce. Romolo Marcellini («La grande Olimpiade»), Leonardo Cortese e Tamara Lisizian hanno viaggiato in lungo e in largo, dai confini con la Siberia al Mar Nero alle steppe caucasiche catturando immagini golose di un popolo che lavora e si diverte, di paesaggi stupendi, di folclore suggestivo e inedito, di costumi di vita antichi e nuovi. Sono stati nei kolkoz e nelle Università, negli sterminati campi di grano e nelle chiese, negli appartamenti dove coabitano sette famiglie e nei posti di villeggiatura. Risultato? Un caleidoscopio di vita serena, su fondali che nel tempo vanno dal medioevo alla fantascienza. Cioè, tutto sommato, una visione un po' superficiale ma non priva d'interesse, di fascino, di notizie; e nuova soprattutto, poichè finora non si era usciti dalla frammentarietà («Io amo, tu ami»). C'è naturalmente un «ma». Simpatico e allettante nelle immagini, cioè nel rapporto visivo della realtà, «Russia sotto inchiesta» ha il difetto di essere qualunquista nel commento fino a sfiorare un malizioso scetticismo. Manca cioè del coraggio di giudizio e di scelta, e più che dire sembra furbescamente sottintendere, sì che le parole non corrispondono — per lo spettatore provveduto — a quanto appare sullo schermo, quasi che negli autori sia prevalso il timore di apparire filorussi. Oggi, con il disgelo.

ma.

Domani alle ore 19 nella sala del Centro tumori (via della Pietà 15) avrà luogo la XVIII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la sezione triestina di gastroenterologia. Parlerà il prof. Bufano (direttore dell'Istituto semeiotica dell'Università di Roma) su di un problema vecchissimo mai risolto: «La semeiotica funzionale del fegato».

Trieste capolinea di «Mondo felice»

(Foto Riccardi)

Amburgo, Parigi, Rio de Janeiro, Londra, Trinidad, New York, Milano, Trieste. Sembra di udire il capostazione: «A Trieste si scende». Perchè qui, come mostra la fotografia, si è girato ieri negli stabilimenti del quartiere fieristico un numero di danza esotica con la «vedette» cubana Lalin, numero che verrà inserito in un altro di quei film della interminabile serie dei mondi-sexy-proibiti-bis-di notte-ai tropici e al neon. Si chiamerà, per restare in argomento, «Mondo felice», viene realizzato nelle città sopra indicate da Alex Paolucci, si varrà di musiche del maestro Carlo Savina e — com'è facile supporre — sarà composto da numeri d'attrazione, divagazioni, music-hall e night clubs, ecc. ecc.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «Il cavaliere della rosa», di Riccardo Strauss. Direttore il maestro Mainhard von Zallinger. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Sabato alle ore 21, per il turno di abbonamento A, per la prima volta a Trieste un'opera di Bertolt Brecht: «Un uomo è un uomo». Continuano le prenotazioni dei posti ancora disponibili presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via del Teatro Romano 3. Sabato alle ore 21, per il turno di abbonamento A, con la Compagnia Stabile di Prosa, per la prima volta a Trieste un'opera di Bertolt Brecht: «Un uomo è un uomo». Continuano le prenotazioni dei posti ancora disponibili presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36-372.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Malacarne», di Interdonato.

ARCOBALENO. 16: «La smania addosso». Brillante, divertente come sempre inimitabile, con Vittorio Gassman, Gerard Blain, Annette Stroyberg, Nino Castelnuovo e Gino Cervi. Vietato ai minori di 18 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15: «La parmigiana». Un film intelligente, arguto, divertente, con Nino Manfredi e Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15: Budda». In cinemascope technicolor. Per la prima volta sullo schermo la vita di colui che visse 500 anni avanti Cristo, in uno spettacolo eccezionale e indimenticabile. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Russia sotto inchiesta». Spettacolare agfacolor. Un film che rivelerà la Russia che il mondo amico e nemico deve conoscere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, ultima 22: «Cocktail per un cadavere» (Nodo alla gola). Un supergiallo di Alfred Hitchcock, con James Stewart e Farley Granger Viet. ai min. di 16 anni.

SUPERCINEMA. Oggi chiuso; la sala è riservata per proiezioni private. C. U. C., ore 16 e 21.15, il film: «Il ritorno di Vassilli». ITALSIDER, alle ore 19, il film: «Le amiche». Domani grande prima del film: «Mademoiselle strip - tease» (Paris sexy).

ALABARDA. 16. Ultimo giorno de: «L'enigma dell'orchidea rossa». Un giallo di E. Wallace, con C. Lee e M. Mell. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Un classico giallo di Agatha Christie: «Assassinio sul treno», con M. Rutherford e A. Kennedy.

CAPITOL. 16: «La guerra dei bottoni». La più grande vittoria della risata. Premio Jean Vigo 1962

CRISTALLO. 16. Un grande film Dear, con Sofia Loren e Anthony Perkins: «Il coltello nella piaga» Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «L'ammutinamento». Vicenda d'amore sullo sfondo di battaglie sui mari. In colorscope, con Edmund Purdom, A. M. Pierangeli e Ivan Desny.

GARIBALDI. 16.30: «Sparate senza pietà», con Alexis Smith, Scott Brandy e Richard Egan. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: «Mondo sexy di notte». Superspettacolo, con i più attraenti numeri di varietà di tutto il mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MASSIMO. 16: «Fedra». Film di superproduzione. Capolavoro di Jules Dassin, con Anthony Perkins, Melina Mercouri e Raf Vallone.

MODERNO. 16: «Marcia o crepa», con Stewart Granger, Dorian Gray, Fausto Tozzi e Maurizio Arena. Il primo film sulla guerra d'Algeria.

VIALE. 16: «Delitto per delitto». Un film di Alfred Hitchcock, con F. Granger e R. Roman. Vietato ai minori di 16 anni.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30. Burt Lancaster, Thelma Ritter, Karl Malden ed Edmund O'Brien, nel capolavoro: «L'uomo di Alcatraz». Premiato a Venezia e candidato al premio Oscar 1963.

ABBAZIA 16: «Il magnifico detective». Appassionante film poliziesco, con Eddie Constantine e F. Prevost.

ALCIONE. 16 «Il generale Quantrill», con John Wayne, Claire Trevor, Walter Pidgeon. Regia di Raoul Wolsh. Seguono cartoni animati.

ALDEBARAN. 16.30: «Delitto in tuta nera», un alibi perfetto per un delitto perfetto, con Peter van Ejck e Mandy Miller.

ARISTON. 16: «Berlino Est, passaporto falso». Un classico dello spionaggio e dell'emozione, con R. Greene, E. Bartok e M. Goring. Ult. giorno.

ASTORIA. 16, ultima 21.15. Due film con due grandi attori: «Cielo di fuoco», con G. Peck e «Un professore fra le nuvole», con F. Mac Murray.

ASTRA. 16.30: «Maciste contro il vampiro», in cinemascope technicolor, con Gordon Scott.

IDEALE. 16: «La corazzata deve saltare». Avventuroso ed emozionante cinemascope, con Shigeru Amachi e Yaichi Numata.

LUMIERE. 16: «Mondo caldo di notte». Un magnifico technicolor, con i più grandi nomi del varietà internazionale. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Schiave bianche». La verità documentata sui traffici delle donne e della droga, con Rossana Schiaffino e Françoise Arnould. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «I 4 pistoleros». Grandioso, con Brian Donlevy.

RADIO. 16: «Acqua alla gola». Giallo, con Richard Todd e Anne Baxter.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Le mogli degli altri», con Sylva Koscina.

VOLTA: «Alle frontiere del Far West», con Jim Davis e Mary Castle. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo.

Replica di «Giorni felici» domani al CCA

Come abbiamo annunciato, domani al Circolo della Cultura e delle Arti verrà ripetuta la rappresentazione del dramma «Giorni felici» di Samuel Beckett, a cura del Teatro Sperimentale di Trieste, diretto da Anna Maria Famà. Il «recital», interamente affidato all'attrice Clara Colosimo, ottenne sabato scorso pieno successo, e gli organizzatori si impegnarono a replicarlo per consentire l'intervento al numeroso pubblico che non potè accedere nella sala ormai sovraffollata. La replica di domani avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C. C. A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

SPETTACOLI

LE «PRIME» DELLA STAGIONE LIRICA

STASERA AL VERDI «IL CAVALIERE DELLA ROSA»

Georg Schnapka

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «Il Cavaliere della Rosa» di Riccardo Strauss, nel testo originale.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Mainhard von Zallinger avrà per protagonista Gisella Litz e, Liane Synek, Liselotte Hammes, Albrecht Peter, Georg Schnapka nei ruoli principali. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Regia di Karlheinz Haberland. Scene su bozzetti di Joachim Streubel.

Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Al CUC personale di Vsevolod Pudovchin

Domani il Centro universitario cinematografico inizia un ciclo di proiezioni dedicato al grande regista russo Vsevolod Pudovchin presentando il film: «Il ritorno di Vassili Bortnikov» (1952). In seguito verranno presentati i film: «La madre»; «Tempeste sull'Asia»; «L'ammiraglio Nakimov». Le proiezioni si svolgeranno come al solito al Supercinema con inizio alle 16 e alle 21.15.

IL REGISTA BRISSONI AL C. C. A.

Pirandello e Viani in due dòcumentari artistici

Il Circolo della Cultura e delle Arti ospiterà oggi il regista Alessandro Brissoni per la sua attesa serata di presentazione dei documentari artistici sul pittore-scrittore Lorenzo Viani e sul drammaturgo e narratore Luigi Pirandello, per la prima volta in visione a Trieste. Nella pellicola dedicata al grande scrittore agrigentino, recita l'attore Tino Carraro; nell'altra vedremo invece l'attore Ottavio Fanfani.

Cogliendo l'occasione della presenza del regista Brissoni (impegnato nella regia dell'opera «La bella Elena» di Offenbach), la Sezione spettacolo del C. C. A. lo ha invitato a presentare al nostro pubblico questi due bellissimi documentari da lui realizzati per la TV nella serie intitolata «Via dei Poeti».

L'interessante manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2); il pubblico potrà intervenire liberamente.

CONFERENZE

Stasera, con inizio alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano, lo studente Pino Longo, della nostra Università, terrà la sua terza e penultima lezione sul tema: «Cenni di logica aristotelica e logica matematica».

La manifestazione, che viene organizzata dal gruppo giovanile della «Dante Alighieri», ha riscosso notevole interesse nell'ambiente studentesco. Nelle due precedenti lezioni, il giovane oratore ha tratteggiato i principi della logica aristotelica, illustrando — dopo un breve panorama storico — i fondamenti dell'analisi del giudizio e del sillogismo. Dalla sintetica e vivace rappresentazione è emerso soprattutto il carattere «formale» della logica di cui Aristotele fu il fondatore, carattere formale che, esaltato dalla moderna tendenza logica, costituisce il contributo forse più importante e moderno dell'antico maestro, insieme con i tre classici principi lògici, presupposti ultimi della logica e quindi di ogni scienza, che nella logica trova la sua tipica «metateoria».

Sotto gli auspici del Soroptimist Club di Trieste avrà luogo oggi alle ore 18 nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) la conferenza della soroptimista novarese dott. Teresita Colli, cosmetologa estetista, sul tema: «Cure estetiche soprattutto a quella certa età».

INIZIA OGGI IL PROCESSO D'APPELLO PER IL DELITTO DI VIA MONACI

Ghiani attaccherà il geometra di Airuno nel tentativo di sganciarsi dal mandante

Fenaroli cercherà di dimostrare che egli non ingaggiò alcun sicario
L'elettrotecnico nell'attesa legge un libro sulla vita di Napoleone

Roma, 27

«Il mio comportamento nei confronti di Giovanni Fenaroli, nel processo di Appello per il "giallo di via Monaci", che comincerà domani, sarà improntato alla massima intransigenza. Desidero che il geometra dica una buona volta la verità e confessi la ragione per la quale ha cercato di coinvolgermi in questa vicenda, affermando di aver viaggiato con me sul treno Roma-Milano la notte del 7 settembre 1958, allorchè qualcuno tentò di penetrare nell'appartamento della moglie, Maria Martirano. Voglio inoltre che Fenaroli dica a chi consegnò il biglietto dell'aereo, sul quale, il 10 settembre, viaggiò il misterioso signor Rossi. Solo se il marito della Martirano chiarirà queste due circostanze, mi potrò considerare salvo». Con discorsi di questo genere Raoul Ghiani si appresta a presentarsi domani davanti ai giudici di secondo grado, che dovranno esaminare in sede di Appello l'uccisione della Martirano.

Ghiani trascorre queste ore che lo separano dalla prova decisiva nella sua cella di Regina Coeli, intento nella lettura di un libro sulla vita di Napoleone. Il suo principale difensore, l'avv. Franz Sarno, lo va a trovare ogni mattina. Anche se ostenta la sua nota calma, Gihani tuttavia non riesce a mascherare un certo nervosismo determinato dalla battaglia che lo attende in Assise d'Appello.

«Voglio dimostrare — ha affermato l'elettrotecnico — in modo assoluto, integrale, completo la mia innocenza. La mia deposizione in Assise d'Appello non è destinata a suscitare scalpore, perchè io, torno a ripeterlo per l'ennesima volta, non conosco alcun particolare della morte della signora Martirano. Mi limiterò ad invitare Fenaroli a dire la verità. Mi considero una vittima del geometra, che ha cercato, non so per quale scopo, di coinvolgermi nella vicenda sostenendo di aver viaggiato con me in treno da Roma a Milano la sera del 7 settembre quando fu compiuta, secondo l'Accusa, la prova generale del delitto.

«Inoltre — ha aggiunto l'elettrotecnico — tacendo sulla storia del biglietto d'aereo che fu utilizzato dal misterioso signor Rossi, ha aggravato la mia posizione. Voglio che Fenaroli riveli una volta per tutte il nome della persona alla quale consegnò il biglietto che sarebbe servito all'assassino per recarsi a Roma e strangolare la Martirano».

Ghiani, dunque, si appresta ad attaccare a fondo il geometra nel tentativo di sganciarsi da lui e dimostrare così la sua innocenza. Fenaroli, invece, si comporterà in maniera del tutto diversa: difenderà in ogni modo Ghiani perchè se si riuscirà a dimostrare la innocenza dell'elettrotecnico, il marito della Martirano trarrà da questo fatto un indubbio vantaggio, in quanto senza il sicario non si potrà condannare il mandante.

Come è stato annunciato, la Difesa di Ghiani cercherà di ottenere la rinnovazione, almeno parziale, dell'istruttoria dibattimentale; tra l'altro, l'avv. Sarno chiederà che siano condotte nuove indagini per identificare tutti i passeggeri del vagone letto sul quale viaggiarono Fenaroli e, secondo l'Accusa, anche Ghiani la sera del 7 settembre. E' noto che su questa circostanza esiste una prova documentale: il foglio verde sul quale sono annotate le generalità dell'elettrotecnico e gli estremi della sua patente di guida. Ma Ghiani sosterrà, come fece in primo grado, che si tratta di una diabolica macchinazione ordita ai suoi danni. L'avv. Sarno solleciterà in particolare che sia rintracciata una certa Carla Rossi, che viaggiò su quel treno e il cui nome si ricollegherebbe a quello del fantomatico signor Rossi, che prese posto sull'aereo partito tre giorni dopo per Roma. Le generalità di questa Rossi sono appuntate nel foglio verde dei «vagoni letto», insieme con i dati di una carta di identità rilasciata dal Comune di Milano. Il difensore, con la richiesta delle nuove indagini, tende ad accertare se esiste effettivamente la viaggiatrice e, nel caso contrario, chi si nascose sotto quel nome. In proposito c'è da ricordare che alcuni testi affermarono di aver visto quella sera, alla stazione Termini, pochi attimi prima della partenza del treno, Fenaroli parlare con una donna che stava sul marciapiede.

Dal canto suo, Fenaroli ha inviato una lettera al Presidente della Corte d'Assise di Appello, dott. Nicola D'Amario, nella quale ribadisce di avere rinunciato fin dai tempi immediatamente successivi al delitto ai 150 milioni dell'assicurazione stipulata sulla vita della moglie, di cui, sempre secondo l'Accusa, si sarebbe autonominato unico beneficiario falsificando in una lettera, la firma di Maria Martirano.

DAL GIORNO DEL DELITTO ALLA CONDANNA IN ASSISE

Retrospettiva del «caso Fenaroli»

11 settembre 1958 ore 10.30. Nell'appartamento al primo piano di via Monaci 21, il geologo Marcello Chimenti si calò dal piano superiore con una scala, dopo che la donna di servizio aveva bussato più volte invano alla porta e scoprì il cadavere di Maria Martirano, di 48 anni, moglie del geometra Giovanni Fenaroli. La donna al momento del delitto era sola in casa poichè il marito, un industriale, si trovava a Milano dove aveva il fulcro dei suoi affari. Maria Martirano era stata strangolata. Nell'appartamento regnava il disordine: cassetti rivoltati, armadi aperti, vestiti per terra, come se l'assassino avesse cercato qualcosa.

11 settembre ore 16. Giovanni Fenaroli giunge in aereo da Milano. Riconosce il corpo della moglie e dopo una accurata ispezione alla casa constata la sparizione da un cassetto di un cofanetto di gioielli che erano appartenuti a sua moglie. Fa l'elenco preciso di questi preziosi. Le indagini della Squadra mobile sono orientate verso un omicidio a scopo di rapina.

11-16 settembre. Vengono interrogati tutti i parenti della vittima, compreso Giovanni Fenaroli, il quale afferma che sua moglie non aveva nemici e viveva appartata. L'industriale fa un quadro idilliaco dei rapporti affettivi che lo legavano a Maria Martirano.

16 settembre 1958. La polizia accerta che Maria Martirano aveva stipulato una polizza di assicurazione sulla vita per 150 milioni di lire e che questa polizza era stata sottoscritta dal marito che aveva una procura generale da parte di Maria Martirano. Fenaroli, falsificando la firma della moglie, si era autonominato beneficiario della polizza stessa.

30 settembre 1958. La guardarobiera Reana Trentini dichiara di aver visto la sera del 10 settembre, un giovanotto «dai capelli castano scuro, leggermente stempiato, alto 1.75-1.80 dalle spalle larghe e dal fisico atletico», salire nell'appartamento del delitto.

Mese di ottobre. Continuano a ritmo incessante gli interrogatori di Fenaroli, del suo segretario il rag. Egidio Sacchi, dei parenti di Maria Martirano e di quanti possono essere sospettati dell'assassinio della sventurata signora di via Monaci. Dopo la scoperta della polizza di 150 milioni di lire, Giovanni Fenaroli appare come il più indiziato. Si comincia a parlare di omicidio per mandato, escludendo la rapina. Da un esame approfondito sulle condizioni economiche delle società nelle quali Giovanni Fenaroli ha un ruolo determinante, si accerta che il geometra di Airuno è sull'orlo del fallimento.

24 novembre 1958. Dopo un lungo interrogatorio i magistrati inquirenti decidono di incriminare il rag. Egidio Sacchi per falsa testimonianza. Il ragioniere afferma che la sera del 10 settembre Fenaroli, parlando con una interurbana da Milano alla moglie, avvertì la signora dell'arrivo di un suo fiduciario che avrebbe dovuto consegnargli alcuni documenti importanti da celare alla Finanza. Sacchi aggiunge che Fenaroli gli confessò che aveva mandato a Roma dalla moglie un certo «Raoul».

25 novembre 1958. Il giudice istruttore dott. Modigliani raggiunge Milano in aereo e identifica il misterioso «Raoul»: è Raoul Ghiani, un elettrotecnico presso la ditta Vembi.

26 novembre 1958. Raoul Ghiani viene arrestato a Milano, mentre rientra a casa e Giovanni Fenaroli viene fermato a Roma. Entrambi si proclamano innocenti e vittime di errori.

19 dicembre 1958. A Milano viene arrestato Carlo Inzolia, fratello di Amalia, ex amante di Giovanni Fenaroli. E' accusato di aver messo in contatto Fenaroli e Ghiani: il mandante e il sicario, secondo la tesi del Pubblico Ministero.

29 dicembre 1958. Vincenzo Barbaro, il re delle evasioni, rivela che Giovanni Fenaroli ha cercato di far pervenire, in carcere a Regina Coeli, alcuni biglietti a Raoul Ghiani e a Carlo Inzolia, nei quali si consigliano le risposte da dare nel corso degli interrogatori. Il magistrato viene in possesso di 11 biglietti dei quali 8 sono riconosciuti da Fenaroli come scritti di suo pugno.

20 maggio 1959. Si accerta che Raoul Ghiani era a Roma la sera del 7 settembre quando qualcuno aveva tentato di entrare in casa di Maria Martirano. Si accerta anche che quella sera Ghiani e Fenaroli viaggiarono nello stesso vagone letto, ritornando a Milano. La prova documentale di questo viaggio è il «foglio verde» della Compagnia dei Vagoni Letto, dal quale risulta il nome di Ghiani e il numero della sua patente. Fenaroli ammette il viaggio, mentre Ghiani nega

1 febbraio 1960. Il giudice istruttore rinvia a giudizio Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia accusati di omicidio per mandato, rapina e tentata truffa ai danni della assicurazione.

11 maggio 1960. Nel locale della ditta Vembi dove lavorava Raoul Ghiani, vengono scoperti i gioielli trafugati nella casa del delitto. Si inizia in istruttoria per il ritrovamento dei gioielli, ma l'indagine si conclude con una archiviazione «perchè ignoti gli autori del reato».

6 febbraio 1961. Ha inizio in Assise il processo nei confronti di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia.

11 giugno ore 6.35. Fenaroli e Ghiani sono condannati all'ergastolo e Inzolia è assolto per insufficienza di prove e scarcerato.

F. S.

Per «Il processo di Verona»

Nuova «memoria» di Edda Ciano

Roma, 27

Il Pretore capo, dott. Lignola, ha convocato questa mattina nel suo ufficio, presso la Pretura civile, le parti interessate nella vertenza per il film «Il processo di Verona».

All'udienza di stamani erano presenti i legali di Edda Ciano, avv. Lorenzo Nardone e Paolo Appella, l'avv. Sergio Lais, difensore del regista del film, Carlo Lizzani, e l'avv. Antonino Castana, difensore della «De Laurentiis Distribuzione» e della «Dullio Cinematografica», società produttrice del film.

I legali di Edda Ciano hanno presentato una nuova memoria nella quale, oltre a deplorare i continui rinvii ai quali è stato sottoposto il dibattimento, chiedono al Pretore di voler giungere al più presto ad una composizione definitiva della vertenza. Gli avvocati Sergio Lais e Antonino Castana hanno, invece, chiesto l'estinzione della causa.

Al termine dell'udienza, durata circa mezz'ora, il Pretore si è riservato di decidere sulla richiesta dei legali della società produttrice del film, del regista e degli autori, tendente ad ottenere la dichiarazione di estinzione del procedimento, per inattività della parte ricorrente, in ordine alla mancata integrazione del contraddittorio nei confronti della «Orsaj Film» seconda società produttrice del film e di Ugo Pirro nel termine stabilito dal Pretore nella passata udienza del 18 marzo.

Il Pretore ha inoltre confermato che il giorno 4 aprile, presso la Vasca navale, assisterà alla visione del film.

CONTINUA IL CLAMOROSO PROCESSO DI KREMS

Perizie schiaccianti a carico del «Barbablù»

Esse provano che Kindlinger avrebbe potuto legarsi strettamente le mani da se stesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 27**

Gli esperti criminologi comparsi oggi a Krems per fornire la perizia spassionata su quello che è l'interrogativo centrale del clamoroso processo a carico del «Barbablù austriaco» Mathias Kindlinger, sono unanimi nel riconoscere che nella notte del delitto l'imputato poteva essersi legato da solo le mani. Non escludono tuttavia che possa essere stata un'altra persona a legarlo, ma sostengono che anche lui poteva giungere allo stesso risultato.

Sui polsi di Kindlinger vennero trovate, come è noto, profonde tracce lasciate da un filo di naylon che il cognato Varhunc, il primo ad entrare la mattina successiva nella stanza del delitto, strappò senza preoccuparsi di distruggere una prova determinante.

Con pazienza ed impiego di mezzi scientifici, i periti d'ufficio hanno ricostruito esattamente la forma della legatura e il nodo che avvolgeva le mani dell'imputato. Ad una prima prova Kindlinger, che ha sempre sostenuto l'impossibilità di entrare con le sue mani nella legatura preparata artificiosamente, è scivolato invece con facilità fra le corde che si sono tese sui suoi polsi come presumibilmente si trovavano nella notte del delitto.

Questa perizia è schiacciante per l'imputato. Un altro perito citato d'ufficio ha dichiarato che la signora Margaretha Kindlinger venne legata quando ormai era già cadavere; ciò conferma che l'omicida, prima di commettere il delitto ha somministrato alla vittima il sonnifero, poi l'ha soffocata con il cuscino e infine l'ha legata strettamente mani e piedi con la faccia volta verso il letto. E' stato Kindlinger a fare ciò? Gli indizi a suo carico e il parere dei periti lo accusano.

L'avvocato difensore dott. Stern sostiene però che oltre ai periti d'ufficio bisogna ascoltare l'opinione del suo perito di parte dott. Martin, della polizia di Wiesbaden, specializzato proprio in questo genere di legature. Tuttavia, ciò non riuscirà a togliere nulla al valore della perizia dei noti criminologi internazionali come il prof. Grassberger e il prof. Breinecker, dell'Università di Vienna. Il sonnifero impiegato nella notte del delitto e rivelato dalla perizia necroscopica causa, a quanto ha detto oggi il perito, per la durata di due ore circa, uno stato di morte apparente durante il quale il soggetto è totalmente insensibile. Il decesso per soffocamento, che ne è seguito, non ha causato dolori alla vittima che è rimasta infatti composta nel suo letto.

Kindlinger ha ascoltato con vivissimo interesse il parere degli esperti, che pur essendo determinante, non esclude l'opera di terzi. Egli combatte con nervi di acciaio, malgrado l'età e il male che lo rode (diabete), contro la macchina della giustizia che sembra volerlo schiacciare con un susseguirsi di indizi uno più importante dell'altro, nel corso di un corpo a corpo spossante fra giudici e imputato e che si potrae da molti giorni. Per la Corte di Krems il parere oggi fornito è vincolante, ma l'avvocato difensore sembra porre la perizia del dott. Martin come «conditio sine qua non» per potere accettare come equa la sentenza che pronuncerà il giurì.

Bruno Tedeschi

SU PRESSIONI DELLA CORTE IRANIANA

Voci di rinuncia di Soraya attrice

Il famoso miliardo sarebbe ipotetico ma potrebbe anche risultare superiore

Roma, 27

In alcuni ambienti cinematografici e giornalistici romani c'è la voce secondo cui un fatto nuovo starebbe minacciando la carriera cinematografica della «stella internazionale» Soraya Esfandiari, peraltro non ancora iniziata. Si tratterebbe di un'azione a largo respiro organizzata dalla Corte di Teheran per indurre la ex principessa a tornare tale, rinunciando al cinema e ai conseguenti appannaggi. Non si può escludere che la voce di una eventuale «rinuncia» di Soraya possa essera stata diffusa ad arte — secondo le ben note consuetudini dei press-agent cinematografici: per aumentare intorno al «caso della bella principessa» il già fragoroso «battage» pubblicitario.

Queste pressioni di Teheran sarebbero così insistenti che Soraya avrebbe incominciato a preoccuparsi. In ogni caso, si starebbe chiedendo se non le converrebbe davvero fare marcia indietro. L'affare che De Laurentiis le ha offerto, del resto, non sembra poi così allettante quanto pareva: il famoso miliardo non è un miliardo «brevi manu», ma si riduce a 120 milioni d'ingaggio, se è vero che all'attrice sarebbe riservata una percentuale del 30 o 50 per cento sugli incassi in alcuni Paesi, e che essa si sarebbe presa la distribuzione in proprio in altri (come la Spagna e la Germania), sicchè la cifra finale potrebbe risultare anche superiore al fatidico miliardo; ma è vero anche che Soraya non ha la certezza che affari del genere torneranno a presentarsi, e non è detto poi che il pubblico, tanto tenero in questi anni con una principessa ripudiata, continui a interessarsi a lei quando fosse diventata un'attrice come tante altre.

Altri bimbi colpiti da forme meningitiche

Torino, 27

Un nuovo caso di meningite è stato registrato oggi a Torino: un bimbo di 7 anni, di Pianezza, è stato ricoverato alla Clinica pediatrica dell'Università. I casi di meningite cerebro-spinale, dal 1.o gennaio ad oggi, salgono così a 53.

A Verbania, una bimba di 3 anni e mezzo, Anna De Licio, affetta da meningite, è morta. L'autorità sanitaria ha però stabilito che non si tratta di un caso cerebro-spinale epidemico, ma più precisamente di una forma tubercolare che ha colpito le meningi. La piccola, che viveva con altre sette persone in una stanza di un edifico alla periferia di Verbania, era da poche settimane immigrata dal Meridione.

Da Palermo giunge notizia che un'altra bambina di tre anni e mezzo, Rita Pizzo, è morta di meningite nella propria abitazione della borgata di Tommaso Natale. Si tratta del secondo caso mortale registratosi a Palermo negli ultimi giorni. L'altra vittima è un bambino di sei mesi colpito da una forma setticemica.

«Fino ad oggi — ha dichiarato in proposito il direttore dell'Ufficio d'igiene prof. Donzelli — i casi di meningite cerebro-spinale verificatisi a Palermo nel mese di marzo sono 29. Si è trattato di bambini da tre mesi a nove anni d'età con prevalenza nell'età da tre mesi a cinque anni, nella percentuale del 55 per cento. Soltanto un caso si è verificato in un adulto di 25 anni. Fra i casi denunciati, tre bambini frequentavano la scuola.

Arresto di sospettati per furto sacrilego

Milano, 27

Nel corso delle indagini per identificare gli autori del furto di gioielli dall'immagine della Vergine, avvenuto ieri nella chiesa della Madonna delle Grazie, i funzionari della Questura hanno fermato alcuni giovani fortemente sospettati. Contemporaneamente sono stati diramati fonogrammi alle altre Questure d'Italia per allargare il cerchio delle indagini. Dei due orecchini con brillanti sottratti non è stata ancora trovata alcuna traccia.

RIVELAZIONI INCREDIBILI AL PROCESSO CONTRO IL MARESCIALLO RICCIARDI

Nelle «allegre carceri di Marassi» consumavano pasti pantagruelici

Somme ingenti venivano «passate» ai detenuti da familiari e amanti I due testi-detenuti hanno ritrattato quanto dissero in udienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Genova, 27**

Placido Stanislao e Giuseppe Traina, i due detenuti testi nel processo contro il maresciallo Ricciardi, hanno ritrattato le affermazioni rese nella scorsa udienza e in conseguenza delle quali furono incriminati dal P. M. dott. Meloni di falsa testimonianza. In seguito a tale ritrattazione, fatta stamane nel corso dei procedimenti relativi celebrati davanti alla Prima sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Luzzaro, i due sono stati dichiarati non punibili.

Placido Stanislao ebbe a dire, nel corso della sua deposizione, che aveva una radiolina a transistor che non gli venne ritirata dal Ricciardi, come aveva invece affermato in istruttoria, ma che egli stesso fece sparire al momento della sua traduzione al carcere di Saluzzo. Stamane, invece, Placido ha detto di avere consegnato quella radiolina al Ricciardi, in quanto gli era stata scoperta da un brigadiere con il quale egli si era impegnato di consegnarla al maresciallo.

Quanto al Traina, il quale aveva chiesto dal carcere di Regggio Emilia al Tribunale di Genova di essere sentito perchè aveva importanti rivelazioni da fare, la ragione della falsità della sua precedente deposizione è stata dallo stesso spiegata con il desiderio di dimostrare al Ricciardi la propria riconoscenza. Il maresciallo lo aveva trattato con umanità quando egli si ammalò in carcere a Marassi e quindi il Traina, avendo appreso che l'Agrillo aveva fornito ai giudici molte informazioni circa le irregolarità della vita nel carcere, aveva pensato bene di riferire ai giudici che il teste d'accusa aveva fornito delle false informazioni nella speranza di accattivarsi la simpatia del giudice istruttore.

In seguito alle due ritrattazioni le tesi dell'accusa restano pertanto salde. Oggi nel pomeriggio il processo a carico del maresciallo, ex comandante delle guardie di custodia del carcere genovese, è ripreso con lo interrogatorio di Placido Stanislao, sospeso in seguito all'incriminazione. Stanislao Placido detto «Ciccio» precisa, anzitutto, che ha paura del Giannelli in quanto questi — a suo dire — gli ha fatto sapere che pri-

...ma dei pranzi che si consumavano nelle celle di Marassi; il più clamoroso, che fece epoca nelle «allegre carceri di Marassi» fu quello che sanzionò la rappacificazione, avvenuta dopo lunghissimi colloqui nelle celle, tra il detenuto Umberto Pecoraro (notissimo «boss» dei tabarin della zona portuale) e Vincenzo Riccio, libero cittadino e proprietario del «Trocadero», un night-pizzeria che è un po' il quartier generale della cricca avversaria del Pecoraro. Il pranzo che sanzionò anche la fine della guerra fredda e calda (furono sparati colpi di pistola nei mesi addietro e vennero compiute diverse aggressioni tra i membri dei due gruppi concorrenti che si contendevano le zone d'influenza sull'angiporto), venne allestito nell'infermeria e vi parteciparono anche Joe Pici, il notissimo gangster amico di Lucky Luciano e capo dell'organizzazione per lo smercio degli stupefacenti nell'Italia settentrionale; Maisto, altro personaggio della cronaca nera locale; Giannini e altri detenuti.

B. L. C.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Strapaese; ...

... e il Mezzogiorno. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche di M. Giuliani; 10: Musiche concertanti; 11: Musiche di H. Schutz e L. van Beethoven; 13: Musiche di R. Schumann; 13.30: Un'ora con S. Prokofiev; 14.30: Concerto delle orchestre «Da Camera» e «Pro Musica» di Stoccarda; 16.05: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17.10: Virtuosismo vocale e strumentale; 17.45: Chiara fontana; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Patologia da rumore; 19: Musiche di F. Donatoni; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Clementi; 21: Giornale; 21.20: Musiche di P. Hindemith; 21.40: Il mestiere dell'attore, a cura di F. Di Giammatteo e S. ...

SECONDO PROGRAMMA

LOCALI TRIESTE

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (17): Musica del Settecento; 8 (18): Compositori contemporanei; 8.25 (18.25): Sinfonie di A. Bruckner; 9.35 (19.35): Danze; 9.55 (19.55): Musiche di G. Charpentier; 10.35 (20.35): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con F. Liszt; 12 (22): «Gianni Schicchi», opera comica in un atto di G. Puccini; 13 (23): Concerti per solisti e orchestra; 14.15 (0.15): Musica da camera; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous»; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Giorgio Fabor; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri ...

TELEVISIONE NAZIONALE

TELEVISIONE SECONDO

CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE ALL'ATTACCO LA SQUADRA AZZURRA SUL CAMPO DI ISTANBUL

A 4 MINUTI DAL TERMINE SORMANI PERFORA LA MURAGLIA DEI TURCHI (1-0)

Contenuta la superiorità degli italiani dalla spigolosa difesa delle mezzelune
Stadio gremito e pubblico fanatizzato - Superato per 7-0 il turno eliminatorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 27

Temevamo un po' tutti, dico noi giornalisti, la schidionata di palloni nella rete del turco Turgay. Una cronaca densa e massiccia, costellata di reti e magari con fasi confuse nelle azioni che le preparavano, si sarebbe infatti male accordata con la difficoltà di comunicare telefonicamente in Italia e con il pochissimo tempo a disposizione da appurare od ampliare i dati cronistici. Timore strettamente professionale dunque, che la disarmante prestazione degli azzurri ha distrutto senza pietà con il noioso trascorrere dei minuti.

Il gol della nostra striminzita vittoria è giunto al 41' della ripresa, quando pareva d'obbligo attendersi la più squallida delle conclusioni e quando alcuni cronisti — assillati dalle preoccupazioni cui abbiamo accennato — già si erano allontanati dallo stadio. Intercettata da Puia (su Ismet) la palla fu dirottata su Menichelli che scattò a sinistra e in corsa, con una mezza rovesciata, la restituì all'interno destro azzurro. Ebbimo l'impressione che Puia, dalla posizione di mezzosinistro, volesse tirare direttamente a rete; comunque sia, ne scaturì una traiettoria lenta e sbilenca che nemmeno i difensori poteva attendersi. Gungor scattò in alto senza poterla raggiungere: si mosse di poco anche Turgay, ma non riuscì a far sua quella sfera che spiovve al centro dove vi era appostato, senza custodi Sormani. Di sinistro, al volo, il centroavanti folgorò in rete da una decina di metri senza lasciar tempo al «baschetto» turco di intervenire su di lui. Un bel tiro, soprattutto per la fulmineità con cui venne eseguito, a coronamento di una azione pasticciata ed amorfa come le cento altre che l'avevano preceduta.

La cronaca vera di Turchia-Italia è tutta in questa rete, che ha determinato ma non certo illuminato lo squallido successo azzurro. Aggiungeremo, per completezza, che proprio Sormani aveva sciupato poco prima del riposo una palla d'oro offertagli con tocco radente da Orlando, su calcio piazzato di Corso. Solo a pochi passi dalla porta, spostato lievemente a sinistra, Sormani aveva sprecato la facile occasione sparando la sfera a lato del montante. E c'era stata pochi minuti prima (37') l'azione forse più nitida del nebbioso attacco azzurro: scambio Orlando-Sormani sulla destra, fuga e traversone lungo dell'estrema destra che sorvolava il centro area, sotto rete. Tentò invano Sormani l'intervento di testa, vi riuscì Menichelli (colto un poco di sorpresa) e depositò tra le braccia protese di Turgay, da nemmeno cinque metri, un pallone che avrebbe potuto essere insaccato facilmente nella parte opposta. Mettiamoci i sei calci d'angolo in favore degli azzurri e i tre ottenuti dai turchi, qualche incidente non grave di gioco: Vieri, toccato duro alla gola da Ogun nelle battute di avvio, Nedim ripetutamente brutalizzato da Tumburus in modo che non esitiamo a definire grossolano e riprovevole. Ed ancora: un rimpallo sfortunato di Salvadore sull'ala destra turca, che per poco non ci costava il gol.

E' stata la partita più brutta, disordinata, farraginosa e malinconicamente mediocre giocata dalla nostra Nazionale negli ultimi anni. Un gioco da «dopolavoro ferroviario», che muoveva un senso di rabbia e non si è elevato quasi mai su un tono da calcio internazionale. Si sono salvati pochissimi giocatori, che subito elenchiamo: Sormani in attacco (attivo, continuo, intelligente e altruista malgrado l'impiego errato fattone da Fabbri nei primi venti minuti della ripresa), in piccola parte Menichelli per la volontà caparbia e la costante, veloce proiezione in avanti, Salvadore quasi sempre ineccepibile «battitore», gli esordienti Facchetti e Vieri (per quanto il portiere del Torino sia stato così poco impegnato da dover differire un giudizio più completo su di lui), Maldini per la classe unita all'esperienza e malgrado qualche sbandamento che non è certo sfuggito agli sguardi più attenti. Il resto un disastro, come ora vedremo.

Al C. U. Fabbri, parecchio ridimensionato dopo questa amara spedizione sul Bosforo, sono paurosamente mancate le mezze ali. Autentico naufragio va definito quello della coppia Corso-Puia, che doveva costruire il gioco e consentire alla squadra — contratta in retroguardia per lo stabile arretramento dello stopper Tumburus e dello stesso Puia — l'arma efficace del contropiede. Per il contrattacco, che avrebbe potuto scardinare la massiccia retroguardia turca e fare collezioni di reti, era imperitivamente necessario che il triangolo Puia-Trapattoni-Corso tenesse in pugno il centrocampo e facesse scattare le ali a «lunga gittata» della Roma.

Ebbene? Di Corso, che mai avevamo visto giocare decentemente in maglia azzurra salvo uno squarcio nel secondo tempo a Tel Aviv, possiamo dirci che doveva oggi essere cieco od ubriaco: inesistente quale intercettatore, evanescente sul piano agonistico, sempre spiazzato ed impreciso nel passaggio, il «mostro» interista delle ultime settimane ha creato una voragine laddove doveva essere il cervello elettronico del gioco. Ed ha trascinato quasi al fallimento Menichelli, abbastanza ben disposto seppure tutt'altro che irresistibile.

Al Corso attuale noi concediamo — di accettabile — l'ultimo quarto d'ora di gioco: quando i turchi erano da tempo sulle ginocchia e Serefpiu non compariva nella zona del nostro interno sinistro, quando il serrate azzurro cercò e trovò uno sbocco qualsiasi. Disperatamente poco, perchè lo si possa assolvere.

Puia, al contrario, ha fatto qualcosa di buono nel primo tempo; poi è sparito dalla scena come se si fosse disintegrato. Pende su Edmondo Fabbri, dopo questa riprova del vicentino, un interrogativo che dovrebbe un poco turbarlo: come e perchè ha inventato questo Puia azzurro, richiamandolo per di più in nazionale in un momento di così scarsa vena? L'interno destro, nelle intenzioni di Fabbri, doveva marcare Suat: in effetti non lo vide quasi mai, vuoi perchè Suat (il migliore in assoluta dei turchi) ha avuto l'abilità di sottrarsi all'avversario manovrando da posizione molto avanzata, vuoi perchè il lungo interno destro azzurro si è smarrito ed autoannullato in un gioco senza respiro che cercava — nientemeno — la triangolazione stretta con Orlando e Menichelli.

Fallimento definitivo pensiamo, anche per Puia che non possiede nè la statura tecnica nè lo scatto e il ritmo necessario per le ribalte internazionali: si avventa e tocca bene di testa, questo sì, ma noi chiediamo se possa bastare per una maglia azzurra! Con gli interni è colato a picco Trapattoni, nonostante l'impegno evidente e l'ottima tenuta atletica: anche Trapattoni è praticamente sfuggito a Suat, sul quale egli doveva intervenire in tandem con Puia. Ha giocato quasi sempre libero il nostro laterale di appoggio (come dall'altra parte accadeva ad Ismet), ma davanti e intorno a sè egli aveva soltanto nebbia: e dalla nebbia ha finito per farsi ingoiare, con l'impegno velleitario di chi cerchi aghi nel pagliaio.

Trapattoni ha speso oggi tesori di energie, ha percorso decine di chilometri in cerca di una palla da manovrare, di un avversario, di un piazzamento razionale; esiste spettacolo più triste, nel calcio, di chi spenda con tanta generosità senza nulla raccogliere? E' Trapattoni, appunto. Le ali? Si è detto di Menichelli e diremo di Orlando — messo in campo ad Istanbul sul vento delle quattro reti realizzate a Bologna — se egli è giocatore da maglia azzurra. Povero di tecnica e limitato nella visione del gioco, egli possiede (come Menichelli) quella punta di velocità che rende efficace le sue fughe se lo si lanci da lontano ed in profondità. Soltanto Sormani lo ha fatto partire oggi con intelligenza, ma il terzino Muzaffer e il libero Gungor hanno messo quasi sempre il bavaglio al grezzo attaccante romanista. Per il quale in Nazionale, salvo pazzie, dovrebbe essergli chiuso il ciclo. Incomprensibile, poi, la mossa escogitata da Fabbri dopo il riposo: mandò Orlando al centro e Sormani all'ala, con il risultato di disseccare l'unica sorgente di gioco degli azzurri. Dopo venti minuti l'allenatore capì e rispedì al centro Sormani, che almeno giocava e invitava a giocare.

Tumburus è un puro, come sapete: picchia che è un dispiacere vederlo, ma non concede tregua nè spazio al suo avversario. Tuttavia, anche Tumburus ebbe oggi qualche difficoltà nel «tenere» lo straripante Nedim che, per fortuna degli azzurri, non sa assolutamente tirare a rete. Positivo, ripetiamo, l'esordio di Facchetti: specie nella ripresa, vale a dire quando l'emozione era stata completamente debellata.

Uno dei protagonisti negativi della brutta partita è stato il terreno. Duro, irregolare e pelato, esso era l'antitesi esatta del «fondo» sul quale i calciatori italiani sono avvezzi a giocare. Ne furono così terrorizzati gli azzurri da non osare più uno «stop» dopo le prime negative esperienze. Attendevano tutti (salvo Maldini in qualche occasione) la palla al rimbalzo; e sul rimbalzo, immancabilmente, trovavano anche una gamba avversaria. Il «non-gioco» di questa malandata, ancorchè vittoriosa Nazionale, va in parte addebitato al terreno: ma non se ne faccia il solo responsabile, poichè non si otterrebbe che di cadere nel ridicolo. Giocatori professionisti e di buona classe (non tutti però) debbono sapersi adattare rapidamente anche a condizioni ambientali non gradite; specie se l'avversario è di classe e di preparazione nettamente inferiori.

La rinnovata squadra turca ha fatto dunque buona figura, nell'impari confronto che doveva schiacciarla. Davvero mediocri sul piano tecnico individuale e come impostazione di gioco, con quasi nessuna esperienza internazionale in qualche momento, i giovani turchi si sono largamente salvati sul piano dell'impegno, della velocità, dell'agonismo. Li ha sorretti lo slancio commovente, dal primo all'ultimo minuto, una folla che definiremmo di altri tempi e della quale in Europa si è perduto lo stampo. Pensate: trentacinquemila persone hanno cantato in coro (con la banda municipale) l'inno turco che seguiva nel cerimoniale quello italiano; trentacinquemila persone che scandivano ad una voce — nei momenti cruciali dell'incontro — il grido della loro passione sportiva: «Viva la squadra Nazionale di Turchia». Cose che credevamo sepolte e invece, pensiamo fortunatamente, ancora sopravvivono sulle rive del Bosforo.

Turgay è un forte ed attento portiere, Ismet un cannoniere dalla mira spesso sbagliata, i terzini altrettanti soldati votati alla consegna: scadenti sul piano tecnico, ma veloci ed irreducibili. Discreto Ozer (fisso su Sormani), insidioso e rapido Ogun (ma Facchetti ne ha preso presto le misure), spesso arretrato Ugur per «coprire» le proiezioni offensive dell'ottimo Suat.

Squadra di rango certamente non è, questa della Mezzaluna, e probabilmente non lo sarà per parecchio tempo: è comunque bastata per far fare brutta figura agli azzurri. Ai quali non va soprattutto perdonata una cosa: aver preso un poco alla leggera, dopo lo (6-0) di Bologna, il retour-match con la Turchia. Fabbri — che pensa al Brasile, all'Austria ed ora anche alla Russia — è rimasto di sasso. Una volta o l'altra, del resto, doveva pure capitargli. Meglio a Istanbul, penserà il tapino, che non a Mosca: è in fondo la sola filosofia che gli si possa concedere stasera.

Alfredo Toniolo

PER AMMISSIONE DEI PROTAGONISTI

«Una partita così... senza soddisfazione»

Istanbul, 27

L'allenatore della squadra turca, BULENT, ha dichiarato al termine dell'incontro di non essere soddisfatto della propria squadra. «Una squadra troppo giovane — egli ha detto — che si è impegnata molto senza creare un buon gioco. Mi aspettavo però di più dagli azzurri i quali hanno confermato di avere in Sormani il miglior attaccante e in Facchetti il miglior difensore; penso però che gli italiani siano apparsi inferiori alle aspettative perchè hanno preso la partita alla leggera».

FABBRI, invece, ha definito l'incontro odierno: «Una partita così, senza soddisfazione». Dopo aver detto che lo schieramento turco, con otto o nove uomini in difesa, rendeva molto difficile a chiunque entrare in area avversaria, il C. U. italiano ha aggiunto che la partita, comunque, «ha avuto note positive» e che, personalmente, è stato «contento della prestazione di Facchetti».

Ecco altre dichiarazioni raccolte negli spogliatoi.

PERLASCA: «E' una esperienza anche questa e come tale è certamente utile. Comunque devo dire che la squadra italiana ha risentito particolarmente del pessimo fondo del campo, che non permetteva di controllare il pallone».

VIERI: «Non ho avuto per niente lavoro, e mi dispiace, perchè sono in un momento di buona forma e avrei voluto dimostrare in maniera più ampia le mie condizioni. Il tiro più pericoloso è stato quello all'inizio della partita, quello finito fuori».

SALVADORE: «I turchi non hanno avuto neppure un'occasione per segnare. Su un campo come questo era difficile controllare la palla. E questa difficoltà era più sentita dagli attaccanti che dai difensori, per ovvii motivi».

ORLANDO: «Forse abbiamo sottovalutato i turchi. Siamo partiti credendo di vincere sicuramente. Il mio avversario non era un avversario difficile e si è rivelato anche più ingenuo. Io, per liberarmi dal suo controllo, arretravo, in modo da poter partire libero».

FACCHETTI: «Non mi posso lamentare del mio esordio. Il mio avversario era particolarmente falloso, ma non credo di essermi lasciato sopraffare».

OZER: «Riconosciamo che gli italiani più forti. Ma penso che avremmo terminato in pareggio. I migliori degli azzurri mi sono sembrati Facchetti, soprattutto, e quindi Sormani e Maldini».

Schietta cordialità al banchetto serale

Istanbul, 27

Alle 20.30 di stasera gli azzurri e i calciatori turchi sono stati riuniti a banchetto dal presidente della Federazione calcistica turca. Molta cordialità, scambio di doni tra i dirigenti e i giocatori.

Puia lamenta un leggero infortunio: è stato colpito di striscio alla coscia sinistra da Suat durante il secondo tempo: la parte colpita ha sanguinato per qualche minuto; ora gli è rimasto solamente un lieve dolore che dovrebbe scomparire con cure opportune.

La comitiva azzurra, con i dirigenti e i giornalisti, spiccherà il volo dall'aeroporto di Istanbul alle 9 locali (ore 7 italiane) di domani mattina col «Caravelle» dell'Air France. L'arrivo a Roma è previsto per le ore 10.30 italiane.

(Radiofoto A.P. al «Piccolo»)

Il momento culminante dell'incontro Italia-Turchia: Sormani, il primo a sinistra, sferra al volo di sinistro, da una decina di metri, il tiro che batterà il portiere della mezzaluna. La palla era stata passata a Sormani da Puia (il secondo da sinistra)

OMOLOGATA LA PARTITA VINTA DAL MILAN PER 2-1

RESPINTO IL RECLAMO DEL BOLOGNA SULL'INCIDENTE FOGLI-GAMBAROTTA

Le due ragioni della contestazione: il comportamento colposo del direttore di gara e la sua pretesa menomazione psichica

Milano, 27

Il Bologna aveva inoltrato, in data 16 marzo, reclamo avverso la regolarità di svolgimento della gara, con istanza di annullamento e di successiva ripetizione, proponendo, in relazione all'incidente occorso al giocatore Fogli, durante il secondo tempo della stessa gara, due distinti motivi di invalidazione. Il primo per il comportamento dello arbitro in aperto e colposo contrasto con le norme [illegible] riconosciute e con i poteri a lui attribuiti, così da determinare lo incidente; il secondo per le conseguenziali condizioni di assoluta menomazione psichica in cui sarebbe venuto a trovarsi lo arbitro per essere stato l'autore dell'incidente.

Il giudice sportivo, esaminati gli atti, ha rilevato fra l'altro, che «in aderenza alle tesi sostenute dalla commissione d'appello federale in comunicato ufficiale n. 69 del 2 febbraio 1960, il fatto in esame, per la sua assoluta involontarietà, costituisce soltanto incidente connesso ad attività sportiva, come tale equivalente all'incidente di gioco e ricollegabile, rispetto all'evento derivato, alla disciplina e alla tutela previste dall'art. 37 del regolamento settore professionistico. Relativamente al secondo motivo di reclamo, il giudice sportivo ha rilevato ancora che le argomentazioni del Bologna intese ad illustrare le condizioni psichiche di assoluta menomazione nelle quali sarebbe venuto a trovarsi l'arbitro [illegible] particolare gravità delle medesime non sarebbe più stato in grado di proseguire nella direzione della gara, [illegible] obiettività e rivelano completamente gratuite e frutto di mere illazioni unilaterali. Infatti, la società reclamante non ha potuto indicare un solo episodio di gara e nemmeno una sola singola fase di gioco della medesima, dal 33' minuto circa del secondo tempo alla fine, in cui tali presunte incapacità psichiche dell'arbitro e pretese sue carenze di equilibrio e di poteri critici si sarebbero estrinsecate in qualche modo».

Il giudice sportivo ha quindi stabilito che entrambi i motivi di gravame vanno giudicati inconferenti e inidonei a invalidare la regolarità di svolgimento della gara; ed ha deciso di respingere il reclamo proposto dal Bologna e di comunicare al Consiglio direttivo della Lega Nazionale professionisti il risultato della gara stessa con il seguente punteggio acquisito sul campo: Milan 2 - Bologna 1.

Ecco gli altri provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo. Gara Mantova - Venezia: ammenda di L. 20.000 a Raffin (Venezia) di L. 15.000 a Tesconi (Venezia).

Gare del 17 marzo. Società: ammenda di L. 80.000 Napoli. Giocatori. Giocatori non espulsi: ammonizione con diffida e ammenda di L. 30.000 Girardo (Napoli), ammonizione e ammenda di L. 20.000 Frascoli (Venezia), di L. 10.000 Dell'Angelo (Fiorentina), Bruno (Genoa). Ammonizione: Maggioni (Palermo), Sacco (Juventus), Colausig (Lanerossi Vicenza).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di L. 50.000 e lettera di diffida a Malavasi (Palermo). Ammenda di L. 30.000 a Calvanese (Atalanta), di L. 20.000 Mendacci (Venezia), Pannunzio (Lanerossi Vicenza). Di L. 10.000 Aguzzoli (Modena), Dell'Omodarme (Spal), Molino (Napoli). Di L. 6.000 Goldoni (Modena).

Cestiste triestine al torneo di Maribor

In occasione delle prossime festività pasquali, l'ENAL Club Pallacanestro — continuando nella sua meritoria attività internazionale extra-campionato — parteciperà a Maribor (Jugoslavia) al torneo internazionale «Coppa di Primavera» riservato a squadre giovanili femminili. Si tratta di una manifestazione ad ampio respiro ideata quest'anno per la prima volta ad articolantesi durante i prossimi anni in successive prove che si svolgeranno a Trieste e in Svizzera: scopo della manifestazione è quello di propagandare la pallacanestro femminile, particolarmente fra le giovanissime, attraverso incontri tra squadre giovanili qualificate e con l'intervento in ciascuna edizione della «Coppa» di giocatrici di almeno tre nazionalità diverse.

I dinamici dirigenti ginevrini hanno scelto l'ENAL Club Pallacanestro di Trieste quale rappresentante del basket giovanile italiano, indirizzando l'invito alla società triestina.

Il torneo si svolgerà fra quattro squadre e sarà retto dalla formula dell'eliminazione diretta. Vi parteciperanno la squadra giovanile campione di Svizzera, la squadra giovanile campione di Jugoslavia e le giovani del Branik di Maribor (organizzatore della prima edizione del torneo): come ricorderanno gli sportivi triestini, il Branik è la stessa società che con la sua squadra maggiore vinse a Trieste una memorabile partita contro le campionesse dell'Udinese in una manifestazione organizzata appunto dall'ENAL Club Pallacanestro. Accompagnate dall'allenatore Mari e dal dirigente Frizzati, prenderanno parte alla trasferta le seguenti giocatrici: Demarchi, Bianchi, Wunderlich, Logar, Millo, Balbi, Cociancich, Rizzi, Zuppin e Raseni.

(Radiofoto UPI-ANSA al «Piccolo»)

Una fase dell'incontro di Istanbul: si tratta di un centro effettuato dall'ala destra Orlando

QUARTI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA

Il Padova eliminato dall'Atalanta (2-0)

Bergamo, 27

L'Atalanta è riuscita solo nella ripresa a mettere a segno i due gol necessari per superare questo quarto di finale di Coppa Italia. L'undici patavino, soprattutto nel primo tempo si è dimostrato molto battagliero e veloce: infatti nei primi 45 minuti gli uomini di Matè hanno avuto più volte la possibilità di andare in vantaggio, ma Fusato, Zerlin e Galtarossa hanno fallito clamorosamente occasioni da rete.

Solo nella ripresa l'Atalanta ha preso il sopravvento, approfittando di una certa stanchezza degli avversari. Così al 5' Da Costa, con una azione personale, si è portato a pochi metri dal limite dell'area avversaria, tirando quindi violentemente a rete: la sfera si è insaccata alla sinistra di Bazzoni. Da questo momento la squadra neroazzurra ha aumentato la sua pressione, costringendo gli avversari sulla difensiva. Al 15' gli atalantini hanno raddoppiato il bottino in seguito ad una bella azione iniziata da Christensen e proseguita da Da Costa con passaggio ancora a Christensen, il quale ha allungato la palla a Calvanese; quest'ultimo, con un preciso tocco, ha evitato l'uscita del portiere, mandando la palla nella porta sguarnita.

La pressione dei neroazzurri è continuata ed al 30', su azione Calvanese - Da Costa - Olivieri, Magistrelli ha effettuato un gran tiro al volo che è stato respinto dalla base del palo. Soltanto al 41' della ripresa il Padova è riuscito a farsi nuovamente pericoloso con un tiro di Zerlin, deviato di testa da Fusato: la palla sembrava ormai in rete, quando Pizzaballa, con un volo all'indietro, è riuscito a mandarla in calcio d'angolo.

Dei neroazzurri, che nel primo tempo hanno giocato piuttosto male, si sono riscattati nella ripresa Da Costa e Calvanese all'attacco, e Pesenti in difesa. Nel Padova buona, sotto tutti i punti di vista, è stata la prova del terzino Rogora e del mediano Mazzanti.

Atalanta: Pizzaballa; Pesenti, Ronconi (cap.); Veneri, Gardoni, Colombo; Olivieri, Da Costa, Calvanese, Christensen, Magistrelli. *Padova:* Bazzoni; Rogora, Cervatto II (cap.); Mazzanti, Barbolini, Bon; Galtarossa, Frezza, Zerlini, Arienti, Fusato. *Arbitro:* Roversi di Bologna. *Note:* Tempo piovoso, terreno allentato.

La Triestina trotta

Nulla di grave l'infortunio di Frigeri

La sospensione del campionato, che godrà di una settimana di vacanza, non ha rallentato il ritmo della preparazione alabardata, che è proseguita regolarmente ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura. E poichè le preoccupazioni per allestire il.... domenicale schieramento questa volta non sussistevano, ieri si è assistito ad un allenamento sulla palla quanto mai interessante ed indicativo. Di questo parere era anche l'allenatore Colaussi, che al termine dell'allenamento ha esclamato: «Giuocassero così in trasferta, con questo ritmo e con questo impegno, a quest'ora la Triestina potrebbe fare l'occhiolino alla classifica e pensare al futuro!»

Il terzino Frigeri, rientrato in sede nella mattinata, si è regolarmente presentato in campo. Le sue condizioni fisiche sono sensibilmente migliorate. L'infortunio subito a Parma non è così grave come si temeva. Nessuna frattura, nessuna incrinatura al perone sinistro: si è trattato di una forte contusione. Il giocatore zoppica ancora leggermente ed è in cura del medico.

L'altro infortunato, Porro, si è nuovamente... infortunato ieri. Dopo una decina di minuti, Porro ha tentato un colpo di testa e nel colpire la sfera ha avuto una ricaduta: dal naso gli sono venuti giù fiotti di sangue, per cui ha dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore. Porro ha continuato il lavoro di preparazione ai bordi del campo con ginnastica e palleggi.

Gli alabardati avevano come avversaria la squadra dell'Arsenale, che guida la classifica del campionato dilettanti di seconda categoria. Nelle vesti di squadra allenatrice ha assolto in pieno al suo compito, dando in certi momenti del filo da torcere ai più quotati antagonisti. Ne è venuta fuori una partita di 70 minuti briosa e divertente, che si è conclusa col punteggio di cinque reti a zero a favore della Triestina. Nel primo tempo Trevisan ha segnato due volte; nel secondo Santelli, Mantovani e Santelli.

Formazioni: Triestina: Toros (Mezzi); Varglien II (Brach), Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Porro (poi Ferrara), Santelli, Secchi e Trevisan (Risos). Arsenale: Crozi; Olenik, Coassin; Lucian, Vatta, Canazza; Weiss, Stinco, Bacilo, Carone e Di Bello.

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Delibere della commissione giudicante della FIGC Venezia Giulia-Friuli. Riunione del 27 marzo 1963. Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: Giacomello Vittorio (Spilimbergo), Giorgesi Libero (Crane Orion), Campiello Renzo (Montereale), Miotto Secondo (Sanvitese), Rizzo Luciano (Martignacco), Gallo Attilio (Feletto), Lenarduzzi Enrico (Crane Orion), Selva Lino (Maniago). Squalifica per due giornate: Mattiussi Angelo (Basiliano), Quargnal Luigi (Ruda). Squalifica per tre giornate: Isonio Giordano (Zoppola). Squalifica fino al 31.5.63: Domenicale Aroldo (Aiello). Squalifica fino al 31.3.64: Medeot Pio (Mossa). Sospensione ad ogni effetto: D'Orlando Egelinino (Serenissima).

Ponziana - Cividalese

Ponziana e Cividalese saranno di scena domenica sul campo di via Svevo per la partita di ritorno del campionato dilettanti. Nell'andata i biancocelesti, disputando una magnifica partita, hanno guadagnato sul campo di Cividale l'intera posta e quindi non senza seri propositi di riscatto i friulani vengono a Trieste. Il Ponziana, con i recenti continui risultati positivi, si è insediato al secondo posto, a soli due punti dalla capolista Manzanese e pertanto domenica scenderà in campo con la ferma intenzione di rimanervi.

La partita avrà inizio alle ore 15.30. In precedenza, alle ore 14.15, si esibiranno i ragazzetti dei NAGC del Ponziana e della Cividalese.

SORPRESA ALLO STADIO OLIMPICO

La Lazio piega (2-1) un'Inter molto incompleta

Roma, 27

L'Internazionale, largamente rimaneggiata nella formazione, è stata battuta dalla Lazio nella partita amichevole disputatasi questo pomeriggio allo stadio Flaminio di Roma. Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate e caratterizzato da fasi alterne, la Lazio, galvanizzata dalla giovane ala sinistra Graziani, è passata per prima in vantaggio nella ripresa al 21' con Bernasconi il quale ha infilato in rete un pallone non trattenuto da Buffon, su centrata alta di Graziani.

L'Inter ha reagito prontamente, ed un minuto dopo ha ottenuto il pareggio con Pagani a conclusione di una lunga mischia sotto la rete biancoazzurra. Al 23' l'Inter ha poi avuto l'occasione per portarsi a sua volta in vantaggio ottenendo un calcio di rigore in seguito ad atterramento in area di Bicicli. La massima punizione è stata tirata da Boninsegna, ma il tiro è finito alto sopra la traversa.

E' seguito un periodo in cui la Lazio ha attaccato con maggiore decisione degli avversari, poi al 32' Calleri, su azione conseguente a calcio d'angolo si è impadronito della sfera e l'ha insaccata con violenza in rete.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Lazio: Cei; Zanetti, Galvanin; Rodaro, Gasperi, Pagni; Bizzarri, Governato, Bernasconi, Moschino e Longoni. Inter: Buffon; Morbello, Landini; Zaglio, Tagnin, Picchi; Bicicli, Di Giacomo, Pagani, Masiero, Boninsegna. Arbitro: Monti di Ancona.

Tempo e terreno buoni, spettatori 10.000, angoli 6-5 per l'Inter. Numerose le sostituzioni da una parte e dall'altra. Nella Lazio sono entrati Graziani al 29' del primo tempo e nel corso della ripresa Rossi, Calleri, Venturini, Fabrizi; nell'Inter: Fusari, Codegnato e Di Vincenzo.

Coppa delle Fiere

Ferencvaros - Ploesti 2-0

Budapest, 27

Nell'incontro di andata valido per i quarti di finale della Coppa città sede di Fiera, il Ferencvaros di Budapest ha battuto la squadra romena Petrolul Ploesti per 2-0 (2-0). Lo incontro di ritorno sarà disputato il 10 aprile a Ploesti.

Pareggia la Roma a Varsavia (1-1)

La rappresentativa olimpica polacca e la Roma hanno chiuso alla pari l'incontro amichevole odierno.

Il pessimo fondo del campo ha costituito un grave ostacolo per tutte e due le squadre, che hanno mostrato un gioco scadente; tuttavia la partita è stata molto animata. Durante il primo tempo gli attaccanti romanisti, facendo perno sulle mezze ali, hanno messo alla prova la difesa dei polacchi, infiltrandosi più volte in area avversaria.

Tuttavia a questa facile penetrazione nella difesa avversaria non ha fatto riscontro, negli attaccanti italiani, la precisione di tiro, ed il portiere Kostka non si è mai visto in difficoltà. Solo al 41' la Roma ha concretizzato la propria superiorità, grazie a un tiro di Jonsson, che ha approfittato di una mischia in area polacca per segnare imparabilmente.

Nella ripresa, invece, e soprattutto negli ultimi 30 minuti, il dominio è stato incontestabilmente dei polacchi.

Quantunque costretti sulla difensiva, i romanisti, facendo perno soprattutto su Charles e Losi, sono riusciti a mantenere intatto il vantaggio sino al 28'. A questo punto, infatti, l'arbitro ha decretato un «rigore» per i polacchi, dopo che Cudicini aveva «bloccato» l'ala destra polacca Galeczka, giunto davanti alla porta vuota.

RAPPR. POLACCA: Kostka; Monica, Spiewak; Nieroba, Bazan, Grzegorczyk; Galeczka, Soltysik, Musialek, Kasprzyk (Jozwiak), Faber. ROMA: Cudicini; Bergmark, Corsini; Guarnacci, Losi, Charles; Leonardi, Jonsson (Pestrin), Manfredini (Lojacono), Angelillo, De Sisti. NOTE: spettatori: 40.000; tempo freddo; terreno fangoso.

La Philco ospita il penultimo della fila

La squadra maschile della Philco conclude domenica le partite casalinghe del corrente campionato di Serie A, ospitando il Leacril di Marghera. La squadra veneta si trova al penultimo posto della classifica, seguita dalla sola Safog di Gorizia, e quindi tenterà l'impossibile per conseguire un risultato positivo. Ai biancocelesti la affermazione consentirà invece di approfittare della prevedibile sconfitta della Reyer a Gorizia, contro la capolista, per raggiungere i veneziani al secondo posto.

Le condizioni fisiche dei titolari sono buone; Franceschini, che domenica scorsa aveva giuocato solo negli ultimi minuti, perchè indisposto, si è ripreso e sarà in campo assieme ai compagni nella penultima partita del campionato; domenica 7 aprile la Philco giocherà a Venezia.

Le ragazze biancocelesti giuocheranno a Torino in una partita senza speranze, giacchè la squadra della Fiat difficilmente si lascerà sfuggire il successo contro le triestine. La Philco dovrebbe compiere la trasferta al gran completo. Unico interrogativo la presenza della Pacorini, forse trattenuta a casa da impegni di studio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AMNISTIA CONCESSA DAL GOVERNO DI BUDAPEST

Detenuti politici liberati in Ungheria

Commoventi scene davanti ai cancelli delle prigioni
Nuove voci di trattative per liberare il Card. Mindszenty

Budapest, 27

E' stato annunciato ufficialmente che un primo gruppo di detenuti politici ungheresi è stato messo in libertà ieri sera, nel quadro dell'amnistia annunciata pochi giorni fa. Altri detenuti saranno liberati oggi. Tra questi è compreso l'ex direttore del Museo delle tradizioni popolari di Budapest, Laszlo Kardos, il quale fece uscire clandestinamente dall'Ungheria gli scritti di Imre Nagy. Il primo detenuto ad essere liberato è stato l'ex capitano di polizia Sandor Kopacsi, che ha potuto lasciare il carcere prima degli altri detenuti in seguito alla morte del padre. Le autorità provvedono ad annunciare ai familiari la liberazione dei loro congiunti il giorno prima della loro scarcerazione.

Secondo notizie di testimoni oculari giunte a Vienna per telefono, decine di parenti di detenuti attendevano ansiosamente fuori dei cancelli delle prigioni il rilascio dei loro congiunti. Oltre a Laszlo Kardos è stato anche liberato un ex generale dell'esercito ungherese sotto Horthy, il quale non ha voluto rivelare la sua identità. Non appena qualche detenuto usciva dai cancelli delle prigioni, subito veniva circondato da persone che gli chiedevano se conoscesse i loro congiunti e quando era prevista la loro liberazione. Scene commoventi si sono svolte tra detenuti rilasciati e membri delle loro famiglie. Alcuni operatori della Televisione italiana hanno ripreso alcune scene all'esterno di una prigione.

Si ritiene che il numero dei prigionieri rilasciati aumenterà gradualmente nei prossimi giorni sino ai primi di aprile, dato che per il 4 aprile, giorno della liberazione dell'Ungheria, l'amnistia dovrà essere stata completamente applicata. Per quanto riguarda la procedura del rilascio, delle commissioni giungono alle prigioni la mattina presto e cominciano ad esaminare i singoli casi; tra il mezzogiorno e le due i prigionieri vengono rilasciati.

Intanto negli ambienti diplomatici delle Nazioni Unite — secondo dispacci da New York — si ritiene che, malgrado la smentita di Washington, conversazioni abbiano effettivamente luogo fra il Governo ungherese e la Legazione americana a Budapest, per permettere al Cardinale Josef Mindszenty di lasciare la Legazione dove ha trovato asilo dopo la rivolta del 1956.

Le voci di trattative del genere sono state smentite recisamente a Washington da funzionari del Dipartimento di Stato, che hanno dichiarato di non saperne nulla, ma sono state invece confermate nuovamente ieri a Budapest da un portavoce del Governo ungherese, che ha detto tuttavia che le autorità americane desideravano che fosse mantenuta «la massima discrezione».

I primi contatti del Governo di Kadar per la liberazione del Cardinale sarebbero avvenuti fin dall'autunno scorso al Vaticano, in occasione del Concilio ecumenico, e sarebbero stati rinnovati successivamente alle Nazioni Unite, per facilitare il viaggio a Budapest del Segretario generale U Thant e l'abbandono delle periodiche censure all'Ungheria da parte dell'Assemblea generale per la repressione della rivolta del 1956. Queste trattative segrete all'ONU avevano come oggetto specifico l'amnistia ai detenuti per la rivolta, che di fatto è stata recentemente concessa dal Governo ungherese. Le trattative a Budapest da parte della Legazione americana avrebbero lo scopo di trovare una forma in cui la amnistia possa estendersi al Card. Mindszenty, senza costringerlo a chiedere la grazia, ciò che egli si rifiuterebbe di fare, ma senza concedergli tuttavia, come egli vorrebbe, il diritto di rimanere in Ungheria. Su quest'ultimo punto sembra che il Governo di Kadar si mantenga inflessibile.

La liberazione del Cardinale Mindszenty spianerebbe la via ad una ripresa di normali rapporti diplomatici fra Washington e Budapest, che viene giudicata nell'interesse di ambedue i governi.

LO SCIOPERO DEI MINATORI DURA DA 27 GIORNI

TENSIONE IN FRANCIA MA SI COMINCIA A RIFLETTERE

Parigi, 27

Da stamane i poliziotti di guardia davanti alle miniere hanno sostituito i berretti con gli elmetti da combattimento. Giornata di tensione, anche oggi, nei bacini carboniferi. Sembra quasi un miracolo che non sia successo nulla. I comitati di sciopero hanno organizzato dei «meetings» in tutti i centri minerari e hanno distribuito sussidi. Domattina all'alba quarantacinque donne del «paese nero» partiranno da Merlebach e alle 2 del pomeriggio saranno davanti all'Eliseo, per chiedere di essere ricevute da De Gaulle.

Domani comincerà l'agitazione dei dipendenti dalle aziende del gas e dell'elettricità, che si protrarrà per una settimana e provocherà delle interruzioni nell'erogazione alle industrie e, in misura meno sensibile, agli utenti privati. Oggi e fino a mezzanotte lo sciopero «a squadre» dei ferrovieri ha provocato ritardi notevoli nel traffico ferroviario, con conseguenze sensibili soprattutto sulle linee della «Banlieue» parigina. Nella capitale i conducenti degli autobus si sono associati allo sciopero.

Anche oggi la crisi sociale (che preoccupa notevolmente ormai — secondo un sondaggio dell'Istituto di opinione pubblica — la grande maggioranza dei sudditi di De Gaulle, nonostante la predilezione del Generale per i grandi temi di politica estera) è dunque al centro dell'attualità. Mentre però, fino a ieri, era logico temere una pericolosissima «cristallizzazione» delle posizioni fra Governo e minatori, stasera si è riaffacciata la possibilità di un compromesso. I minatori hanno buone ragioni per diffidare delle promesse governative, ma lo sciopero dura da 27 giorni e lo scarto fra gli aumenti richiesti e quello ottenuto non è abissale, l'opinione pubblica comincia ad accusare gli effetti dell'offensiva psicologica del Governo, gli altiforni hanno bisogno di essere alimentati. Anche per i sindacati è venuto il tempo della riflessione.

COSTITUITO DOPO DUE MESI IL GOVERNO AUSTRIACO

USCITO DA UN COMPROMESSO IL SECONDO GABINETTO GORBACH

Il socialista Bruno Kreisky agli Esteri continuerà nella politica alto-atesina a cercare un'intesa con Roma che dia peraltro soddisfazione ai radicali tirolesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

Il nuovo Governo austriaco è stato ufficialmente insediato. I Ministri del secondo Gabinetto Gorbach hanno prestato oggi giuramento nelle mani del Presidente Scherf, e partecipato alla prima seduta consiliare per l'esame del più spinoso capitolo della storia del precedente Governo: il bilancio 1963, che si presenta in partenza con un deficit di 3-4 milioni di scellini.

Il nuovo Governo austriaco, salvo qualche mutamento, non differisce dal precedente. Esso è stato costituito sulla base piuttosto debole di un compromesso raggiunto fra il partito socialista e la Volkspartei, dopo oltre quattro mesi di crisi, allo scopo principale di salvare la faccia di fronte alla pubblica opinione. E' un compromesso che non lascia tuttavia soddisfatte nè l'una, nè l'altra parte. Non a torto la stampa viennese di stamane sottolinea che la nuova coalizione dovrà accuratamente evitare l'esame di problemi di punta, perchè al primo urto serio il secondo Gabinetto Gorbach crollerebbe come pasta frolla. Il solo risultato chiaro emergente dalla lunga crisi, scrive «L'Express», è l'annuncio dell'aumento dei prezzi di numerosi generi di prima necessità e il raddoppiamento delle tasse sulla circolazione automobilistica.

Ecco la lista dei nuovi Ministri: Cancelliere federale: Alfons Gorbach (Volkspartei); Vice Cancelliere e Ministro delle Imprese e Partecipazioni Statali: Bruno Pitterman (socialista); Affari Esteri: Bruno Kreisky (socialista); Sottosegretario agli Esteri: Ludwig Steiner (Volkspartei); Affari Interni: Franz Olah (socialista); Sottosegretario agli Interni: Otto Kranzlmayr (Volkspartei); Comunicazioni ed Energia: Otto Probst (socialista); Affari Sociali: Otto Proksch (socialista); Giustizia: Christian Broda (socialista); Sottosegretario alla Giustizia: Franz Hetzenauer (Volkspartei); Commercio: Fritz Bock (Volkspartei); Sottosegretario al Commercio: Eduard Weichart (socialista) e Vincent Kotzina (Volkspartei); Istruzione Pubblica: Heinrich Drimmel (Volkspartei); Finanze: Franc Krinek (Volkspartei); Difesa: Karl Schleinzer (Volkspartei); Sottosegretario alla Difesa: Otto Roesch (socialista); Agricoltura: Eduard Hartmann (Volkspartei).

Soltanto i Ministeri delle Finanze, degli Interni e delle Comunicazioni hanno nuovi titolari nel secondo Gabinetto Gorbach. Agli Esteri rimane Kreisky e la politica alto-atesina del Governo austriaco continuerà ad essere improntata nella ricerca di una formula di «compromesso» con Roma, che dia soddisfazione ai desiderata dei radicali tirolesi che vivono alle due parti del valico del Brennero. Le future trattative bilaterali italo-austriache sull'Alto Adige, in ottemperanza alle risoluzioni dell'ONU, saranno impostate sulla base della linea già tracciata da Kreisky in occasione dei precedenti incontri.

M. T.

Collisione nella Manica tra due mercantili

Rotterdam, 27

Il mercantile americano «Mormaclake», ha lanciato questa sera il segnale di S.O.S. dalla Manica, annunciando di essere entrato in collisione con un'altra nave. Il mercantile si trovava a 24 chilometri ad Est di Hastings. L'altra nave coinvolta nella collisione è il mercantile spagnolo «Conquistador». La «Mormaclake» stazza 9.314 tonnellate e appartiene alla «Moore-McCormak Lines Inc.». Era partita questa mattina da Amsterdam diretta a New York. La «Conquistador» stazza 2.036 tonnellate, ed è di proprietà della «Naviera Alvargonzalez» di Siviglia.

La «Conquistador» ha riferito per radio di avere un allagamento delle stive uno e due, e ha chiesto un rimorchiatore. La «Normaclake» dice di avere riportato danni alla poppa, ma che può procedere coi propri mezzi verso il porto, probabilmente all'estuario del Tamigi. La collisione è avvenuta alle otto di sera.

FORNIVA CARNE UMANA a un ristorante di Nuova Delhi

Nuova Delhi, 27

Il giornale «Indian Express» scrive oggi, in un dispaccio da Lucknow, che quindici giorni fa è stato arrestato un indiano di nome Sami Hasan che teneva prigionieri due bambini da lui rapiti. L'uomo — aggiunge il giornale — è sospettato di aver fornito carne umana ad un ristorante di Nuova Delhi.

Sami Hasan avrebbe confessato che rapiva i bambini per sacrificarli e che la sua famiglia esercita da tre generazioni la professione di sacrificatori umani. Le dichiarazioni di Hasan non hanno potuto essere controllate come pure le sue confessioni sui ripetuti rapimenti dei bambini, nella città di Kapur, che egli avrebbe poi «sacrificato ogni giovedì». Secondo il giornale l'uomo ha uno sguardo così intenso che è difficile sostenerlo. Egli avrebbe infatti confessato di avere l'abitudine di ipnotizzare le sue vittime.

Un poliziotto avrebbe riconosciuto in lui l'uomo che l'anno precedente aveva cercato di rapire il figlio, di quattro anni, di un alto funzionario indiano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

ERHARD PRESIEDE LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Bonn ammette a denti stretti l'attività di scienziati tedeschi in Egitto

Il Governo sostiene d'essersi adoperato per il rientro di quei cittadini
Si temono sorprese per Berlino dalle conversazioni fra americani e russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi sotto la presidenza di Erhard, si è occupato del problema dei tecnici e degli scienziati tedeschi operanti in Egitto, in relazione alle proteste formulate da Israele. L'atteggiamento di fondo non è uscito mutato dalla riunione, se si eccettuano i «distinguo» formali di sapore salomonico: «Il Governo federale — è stato comunicato — non dispone di elementi a comprova dell'impiego degli specialisti nel settore della produzione di armi atomiche, batteriologiche e chimiche. Bonn condanna, d'altro canto, l'attività, che i cittadini tedeschi prestano in paesi dominati da tensioni politiche, nella misura in cui la loro opera configura una collaborazione alla produzione e allo sviluppo delle armi di offesa. Il Governo si è sempre adoperato, in vista del rientro in patria dei cittadini la cui attività all'estero era considerata pericolosa, e continuerà i suoi sforzi in tale direzione. Sono allo studio le modalità di possibili provvedimenti legislativi e amministrativi intesi ad ovviare la situazione».

Il portavoce ufficiale von Haas si è però rifiutato, più tardi, di rispondere intorno ai provvedimenti di cui fa cenno il comunicato, ed in particolare su quali siano stati gli elementi che il Governo ha preso in esame per il rientro dei tecnici. Ha ammesso, invece, che il Cancelliere, che si trova a Cadenabbia, è stato informato di tutta la questione con un rapporto fattogli pervenire nella giornata di ieri, e che egli stesso aveva sollecitato. Tale particolare autorizza a pensare che sia giunto in precedenza ad Adenauer, il previsto messaggio personale di Ben Gurion.

La scena è, come si vede, pienamente dominata ancora dalla polemica triangolare tra Bon, il Cairo e Tel Aviv, e l'argomento non è davvero di poco conto, specie per i riflessi psicologici che esso potrà avere nell'opinione pubblica internazionale, all'ONU, e tra i paesi non impegnati, tutti più o meno propendenti, questi ultimi per ragioni di mera strategia politica, per la parte di Nasser. Va da sè in quale posizione delicata sia posta la Germania dal dover fare i conti ad un tempo con gli interessi dell'opinione pubblica occidentale, sempre pronta ad individuare il germe del nazismo e dell'antisemitismo negli atteggiamenti tedeschi, e il mondo arabo con le sue lunghe propagini nel «non allineamento» che può da un momento all'altro divenire determinante, in sede di Nazioni Unite, ove venisse posto il problema dell'ex capitale tedesca.

Berlino: l'eterno problema è stato, come si sa, riproposto ieri dai sondaggi ripresi tra americani e russi a New York. Quale è la posizione tedesca al riguardo? Da parte ufficiale vi è la tendenza precisa a minimizzare il valore di tali sondaggi e a sdrammattizzare, accreditando l'opinione che non vi saranno, ancora una volta, conseguenze concrete. E' noto che la questione berlinese costituisce, nel quadro dei grandi problemi dell'unità tedesca, della esistenza di una seconda Germania, e dei confini orientali dell'Oder-Neisse, la più acuta e pericolosa spina nel fianco della politica interna ed estera federale, ed è noto come ogni qualvolta si riparli di trattative dirette russo-americane, Bonn trattenga in segreto il respiro.

Ma il più grande degli impostori, l'abitudine (ed è una abitudine che data da 15 anni), sembra aver ingenerato davvero la fiducia che nulla possa succedere, anche in chi regge le sorti della politica di Bonn, per cui anche le raccomandazioni a non preoccuparsi, che ogni volta accompagnano le voci di negoziati e di trattative russo-americane, sono venute, questa volta, molto in sordina. Ad esse ha fatto riscontro un'opinione pubblica diffusamente disinteressata al problema.

Se domani si verificasse, perciò, improvvisamente, una intesa tra russi e americani, e nel clima della distensione i tedeschi fossero costretti, per i superiori interessi politici dell'Europa, ad accettare la formale spartizione della città, già definita in sostanza dalla realtà delle cose, sarebbe quindi lecito attendersi uno «choc» collettivo e forse dei contraccolpi psicologici pericolosi. Per ora, gli argomenti avanzati dagli osservatori più acuti lasciano più o meno indifferente il tedesco medio.

Tali argomenti comunque sono: se apparentemente il problema viene riproposto invariato dopo sei mesi, la realtà delle cose è oggi un'altra. La questione di Berlino è stata infatti, nel frattempo, filtrata attraverso le vicende della crisi cubana, che hanno modificato il carattere del dialogo politico tra Occidente e Oriente. Difficilmente perciò, ci si può immaginare, che il nuovo clima non abbia un riflesso sui colloqui in corso.

Gli americani tendono ormai a raggiungere una soluzione intermedia, per dare un aspetto sopportabile allo «status quo» e Kruscev è apparso negli ultimi mesi rassegnato su alcuni dati di fatto, sui quali non vi è possibilità di ulteriore discussione.

La promessa visita di Kennedy a Berlino, tra due mesi, è stata pure organizzata, con uno scopo preciso.

Michele Pavissich

ZERMATT DIFFONDE IL TIFO IN EUROPA

Quattro milanesi colpiti Un caso mortale in Inghilterra

La cittadina svizzera spopolata dopo la fuga dei turisti - Casi segnalati in Olanda e nella Germania

Milano, 27

Quattro milanesi che avevano trascorso un periodo di vacanze a Zermatt sono stati contagiati dall'epidemia di tifo scoppiata nella località svizzera. I quattro hanno accusato i sintomi della febbre tifoidea poco dopo essere rientrati a Milano, e subito hanno denunciato il loro stato alle autorità sanitarie, che hanno provveduto a far ricoverare due dei colpiti dal morbo nell'ospedale di isolamento «Bassi», mentre gli altri due si trovano in stato di quarantena nelle loro abitazioni. Il medico provinciale ha dichiarato che le precauzioni adottate tempestivamente escludono la possibilità di un contagio.

Il medico regionale della Valle d'Aosta ha presentato all'assessore alla Sanità della Valle un piano di misure profilattiche contro un possibile estendersi dell'epidemia di tifo da Zermatt alla Valle d'Aosta.

Le autorità alberghiere del Verbano e del Cusio hanno diffuso un comunicato, mediante il quale invitano gli associati a non assumere, per il momento, personale che in queste ultime settimane abbia prestato la sua attività in Svizzera.

Da Zermatt si ha notizia che tutti i locali pubblici sono stati chiusi questa sera al fine di accelerare la lotta contro l'epidemia. A Zermatt vi sono attualmente meno di un migliaio di turisti contro i diecimila presenti nella cittadina una decina di giorni fa. I reparti sanitari continuano la loro opera di disinfezione e di controllo dell'epidemia.

Il Governo svizzero ha annunciato ufficialmente che 170 persone colpite da febbre tifoidea si trovano attualmente in ospedale in tutta la Svizzera. Nell'Ospedale di emergenza di Zermatt e in altri ospedali del Cantone vallese sono ricoverate 119 persone, 41 delle quali sono casi accertati mentre 78 sono soltanto sospetti. Cinque nuovi casi sono stati segnalati dalle autorità: tre a Zoug e due a Saint Moritz. Tutti i malati hanno soggiornato a Zermatt.

Altri numerosi casi sono stati segnalati all'estero soprattutto in Granbretagna. Le autorità sanitarie di Londra hanno riferito che si è verificato oggi in Inghilterra il primo decesso a seguito dell'epidemia di tifo di Zermatt. La vittima è certo Frederick Smith di 25 anni, un impiegato civile della Marina inglese, che lavorava presso l'Istituto di ricerche per armi sottomarine a Portsmouth; egli è deceduto oggi all'ospedale di Weymouth, dove era stato ricoverato due settimane or sono perchè colpito da febbre tifoidea. Quindici giorni prima egli era tornato in patria dopo un soggiorno a Zermatt.

In Olanda i casi riscontrati sono cinque, nella Germania Occidentale dodici.

«PREFERIAMO LA MORTE ANZICHE' MARCIRE IN PRIGIONE»

LA CAMERA A GAS PER DUE CONIUGI ASSASSINI

Riconosciuti colpevoli di aver ucciso e sotterrato in casa due persone per impossessarsi di un motel in California

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 27

Per la prima volta nella triste storia del penitenziario di San Quentin — lo stesso dove morì Caryl Chessman, il più famoso detenuto d'America — le porte della camera a gas si schiuderanno per eseguire la sentenza capitale contro una coppia di coniugi.

Oggi, dopo un processo durato undici settimane, e al termine di una permanenza in camera di consiglio di oltre sette ore, la Corte Suprema dello Stato della California ha condannato a morte Iva e Ralph Kroeger, riconosciuti colpevoli di aver assassinato un uomo e una donna per entrare in possesso di un motel gestito dalle vittime.

La signora Mildred Arneson, di 58 anni, gerente di un motel a Santa Rosa, un piccolo centro presso San Francisco, sparì in circostanze misteriose nel dicembre del 1961. A poche settimane di distanza, mentre la polizia indagava sull'episodio, anche il marito settantunenne e semiparalizzato della signora, Jay, scomparve in circostanze simili a quelle della moglie. Avanzata l'ipotesi di un duplice omicidio, i primi sospetti delle autorità inquirenti si appuntarono sui coniugi Kroeger, dopo che questi rilevarono la gestione del motel, uno dei più frequentati di una zona di forti attrattive turistiche.

Per sei mesi la polizia, in collaborazione con la FBI, setacciò ogni pista, controllando minuziosamente ogni più piccolo indizio finchè, per una fortuita circostanza, pervenne alla scoperta dei cadaveri dei due scomparsi. I corpi, ormai quasi interamente decomposti, vennero rintracciati nella cantina della casa abitata dai Kroeger. Nascosti sotto una spessa lastra di cemento, e sotterrate in una buca scavata per l'occasione, le vittime presentavano evidenti sintomi di morte violenta. L'autopsia confermò in un secondo tempo che la signora Arneson fu strangolata, mentre il decesso del marito venne imputato ad una violenta ferita, forse prodotta da un corpo contundente, forse un sasso, inferta alla nuca.

I coniugi Kroeger allora vennero prontamente tratti in arresto, ma, nonostante la schiacciante evidenza dei fatti, mantennero, sia in istruttoria che durante l'intera fase processuale, un inspiegabile atteggiamento di non colpevolezza. Tradotti in giudizio i due imputati, giudicati entrambi sani di mente ed in pieno possesso delle facoltà psichiche al momento del delitto, rischiarono più volte un secondo processo per la loro condotta sprezzante ed offensiva nei confronti della Corte.

La signora Iva, già nonna nonostante i suoi 44 anni, tentò disperatamente di scagionare il marito da ogni accusa, asserendo di essere vittima di una macchinazione ad opera di ignoti ricattatori. Richiesta di specificare le sue accuse, la donna disse: «Ero presente a tutti e due i delitti, ma non ho fatto nulla. Ero drogata e avevo una pistola puntata contro la nuca».

Al termine della lettura della sentenza, attesa con ansia dall'opinione pubblica californiana che aveva seguito con estremo interesse lo svolgimento del processo, l'imputata, puntando il dito verso il marito, urlò: «Voi condannate un innocente. Mio marito non ha fatto nulla. Anch'io non ho fatto nulla. Siamo innocenti».

Non è stata ancora fissata la data dell'esecuzione, ormai certa, a meno di una presentazione della domanda di grazia da parte dei colpevoli, e del suo accoglimento in sede competente. E' stato chiesto ai due imputati quali fossero le loro sensazioni in previsione della esecuzione. «La camera a gas non mi fa paura», ha detto la signora Kroeger. «Preferisco morire che continuare a marcire in prigione», ha commentato suo marito.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco — Una coppia di coniugi, Iva e Ralph Kroeger, morirà insieme nella camera a gas. I Kroeger sono colpevoli del duplice assassinio di una donna e del marito suo paralitico

Due morti in un'imboscata a un treno nel Congo

Bruxelles, 27

Due persone sono rimaste uccise nel corso di un'imboscata tesa ieri sera da un gruppo di truppe irregolari contro il treno che unisce Elisabethville alla Rhodesia. Lo ha annunciato oggi la Radio belga, aggiungendo che due persone che avrebbero aiutato gli assalitori sono state arrestate all'arrivo del treno a Elisabethville. L'emittente non ha precisato nè l'identità nè la nazionalità delle vittime.

Algerini da Tito

Belgrado, 27

Il Presidente Tito ha ricevuto stamane una delegazione parlamentare algerina guidata dal presidente della Commissione Affari esteri. La delegazione è la prima del genere che compia una visita all'estero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta, prezzi convenienti; visitateci, S. Lazzaro 17 22437 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile oppure ore combinarsi, con referenze cercasi. Telef. 95383. 14 B

DOMESTICA stabile, referenziata, famiglia 3 persone, ottimo trattamento. Tel. 91194. 42459 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Tel. 96877. 42483 B

DONNA cercasi per bambina 3 anni. Telef. 77819. 42502 B

RAGAZZA stabile cercasi con referenze ottimo trattamento piccola famiglia. Rivolgersi via Amicis 16 ore 16-18. 62513 B

RAGAZZA stabile cercasi. Pregasi telef. 90318. 42445 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296.

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 22428 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 22415 C

CONTABILE, bilancista, esperto, offresi mezza giornata. Telefono 57966. 22426 C

ESPERTO commercio - industria contabilità, amministrazione dipendenti, magazzino, controlli, offresi seria ditta. Cassetta 42323 C UPI.

INFERMIERA offresi. Telefonare 50768. 42418 C

LAUREATO economia giovane alto punteggio di laurea conoscenza inglese esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Indirizzare cass. 22442 C, UPI

RAGIONIERA volonterosa, primo impiego, offresi. Furlan, Monfalcone, via Crocera 25. 343 C

RAGIONIERA 20enne corrispondente inglese-francese stenodattilografa offresi. Telefono 48918. 42467 C

RIPARATORE giocattoli, bambole, soprammobili, offresi. Podetti, Carducci 12. 29640. 62454 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A-A.A.A.A. IMPRESA attrezzatissima esegue lavori edili di qualsiasi entità, riparazioni, coperture, facciate, impianti, pavimentazioni, rivestimenti. Restauri stabili, appartamenti, ditte. Pitturazioni accuratissime. Telef. 23729. 62538 CC

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 42042 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati telefonare 75233. 42426 CC

RIPARAZIONI acqua luce gas elettrodomestici eseguo. Telefonare 77705. 42476 CC

D Off. d'impiego L. 35

AD ELEMENTI di Gorizia e provincia dotati intraprendenza, facilità parola, cultura media, assolti od esenti obblighi militari, offresi, previo periodo istruzione, possibilità immediato guadagno et carriera. Scrivere Patente 9831 Fermo Posta Gorizia. 384 D

AIUTO banconiera/e cercasi. Presentarsi Totobar, viale XX Settembre 5, dalle 9 alle 13. 22461 D

ALBERGO cerca ragazzo portineria; telef. 30131. 42490 D

APPRENDISTA e aiuto commessa pratiche ramo tessuti, cercansi. Italtessile piazza Goldoni 1. 42489 D

APPRENDISTA bar ambosessi cercasi. Tel. 23549. 62510 D

APPRENDISTA bar, ambosessi cercansi subito; Farneto 4. 42492 D

APPRENDISTA volonterosa/o per laboratorio pellicceria cercasi. Soliman, v. S. Francesco 34 42128 D

APPRENDISTA commessa o aiuto cercasi. Bar Colombia, Ghega 19, tel. 37819. 62507 D

APPRENDISTA e giovane pratico per alimentari cercasi. Via Rossetti 14. tel. 95422. 62500 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Venus, tel. 75363 42481 D

APPRENDISTA quindicenne cercasi. Negozio centrale abbigliamento femminile; telef. 68496. 123 D

APPRENDISTA banconiera, 16, 18 anni cercansi, orario diurno. Bar Zammatteo, piazza Vico 9. 62532 D

APPRENDISTA elettrauto cercasi. Richiesta età non superiore anni 16. Rivolgersi Elettrauto Viscomi, Gradisca. 346 D

APPRENDISTE commesse pratiche cercansi per negozio abbigliamento maschile. Tel. 722315 42475 D

APPRENDISTE banconiere giovani bella presenza cercansi. Torrefazione Bahia, Carducci 5 telefono 61650. 62516 D

APPRENDISTE 2 cercansi. Salone Tris, via Carducci 5, telefono 37740. 42453 D

APPRENDISTI cercansi. La Cubana, via Roma 12. 42260 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4013 SPI, Torino. 5575 D

BANCONIERA internista cercasi. Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 62506 D

BAR «Capitol», viale D'Annunzio, cerca apprendista banconiera/re; telef. 90608. 343 D

BARBIERE mezzolavorante e apprendista cercansi. Pascoli 5. 62517 D

CAMERIERE pratico cercasi. Buffet Galopin, passo Goldoni 1 22396 D

COMMESSO alimentari cercasi. Via S. Lazzaro 5. 62518 D

ELETTRICISTI, apprendista e operaio abile, buona retribuzione, assumonsi. Telef. 723728. 62509 D

GIOVANE o signorina da avviare propaganda medica cercasi. Scrivere specificando età, studi, cassetta 42433 D, UPI.

GIOVANE militesente con cognizioni geometra cercasi; telef. 38689. 62525 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni, celibi, obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/1 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/2 D

IMPIEGATA 17-18enne, buona conoscenza tedesco cercasi; telefonare 37203 dalle 10 alle 13. 42488 D

LA OPD cerca propagandiste per distribuzione gratuita città Trieste. Retribuzione 2500 giornaliere. Telef. 32465. 5594 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi, telefonare 35526. 345 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera capace cercasi. Telef. 37754. 62508 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per negozio alimentari. Telef. 55385. 42482 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi, via del Ponte n. 7. 62534 D

SOCIETA' sportiva cerca uomo di fatica sano robusto. Offerte cassetta 62505 D, UPI.

VENTI venticinquenne volonterosa, per pulitura presentarsi negozio tappeti. San Lazzaro 17. 62530 D

E Rich. camere e pens. L. 30

AMMOBILIATA vuota uso cucina stanzetta cercano coniugi affitto; telef. 37419. 42495 E

DISTINTA cerca cameretta vuota centro presso persona civile. Cassetta 42464 E, UPI.

PENSIONATA cerca camera comodo cucina presso signora sola, combinarsi con lavoro. Cassetta 42468 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERINO affittasi signorina occupata, Gatteri 23, I, porta 18. 42499 F

MOBILIATA una persona affittasi. Vatta, via Stuparich 4, II piano. 42487 F

MOBILIATA soleggiata affittasi 1-2 signori anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 62511 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL corsi accelerati di dattilografia; lezioni singole d'ogni materia. Via Battisti 22, telef. 38800. 42486 G

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, inglese, francese, 3000 mensili. Giulia 26, I. 62533 G

ESTETISTE, indossatrici, esperte moda, corsi Centromoda Battisti 8, telef. 38139. 1207 G

FIGURINISTE, indossatrici inizio 2 aprile corsi trimestrali diurni e serali. Centro professionale moda abbigliamento ENCIP via XXX Ottobre n. 6, telef. 35798. 1178 G

INDOSSATRICI, fotomodelle corsi accelerati. Federazione autonoma indossatrici, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1178 G

TAGLIO e cucito inizio 2 aprile corsi trimestrali diurni e serali, ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798 1178 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SMARRITO Villa Opicina cane media taglia, mantello fulvo, orecchie pendenti, collare metallo, risponde nome Bambi; generosa mancia. Telef. 221596. 62531 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso centro 2 - 3 - 4 camere cucina servizi pronta entrata zone Perugino, Garibaldi, Commerciale, centro Battisti primo piano 2 - 3 camere uso ufficio, Roiano, Strada, magazzino adatto molti usi, 100 mq. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1, primo. 701 I

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, poggioli, ascensore, centralnafta, I piano via Canova affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 52496 I

A.A.A. APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta, via Ciamician, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28300. 42496 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO bistanze, cucina, bagno; panoramico 4 stanze, 20.000. ROIANO bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. 9495 I

AFFITTASI appartamento tre camere, cucina, bagno, riscaldamento auton. 36.000. Camera, cucina 8000 pochissime spese. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 62536 I

AICA 37703 affitta appartamenti 1-5 stanze, tutti i tipi e prezzi, posizioni. Visitateci! 9493 I

ALLOGGI 2 panoramici paraggi Commerciale, 2 camere cucinino gabinetto e in comune corridoio giardinetto affittansi. Amministrazione Zudenigo, Giulia 10, ore 14-16. 42479 I

APPARTAMENTI cercansi da 2, 3, 4, 5 camere servizi, affitti aggiornati, clienti stabili, urge pronta entrata. Agenzia Aurora Ginnastica 1, primo. Telefono 50323. 702 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino per bagno accessori, 22 mila affitta Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 425000 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina wc affittasi 28.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 42500 I

CAMERA, cameretta, cucina, 17.600, Viale; bicamere, camerino, cucina 16.000, Torrebianca; tricamere, cucina Giardino pubblico, Agenzia Foscolo 4, I p. 42491 I

LOCALE nuovo 100 mq. circa acqua wc luce industriale affittasi. Scala Santa 4. 22209 I

LOCALE affittasi adatto calzolaio qualunque altra attività artigiana. Telef. 34786. 42465 I

MAGAZZINO piazza Foraggi 8, nuovo, 15 mq. affittasi; telef. 61544. 62540 I

VILLETTA panoramica, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, giardino, garage, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 42498 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI due contigui centralissimi casa signorile complessivamente 10-12 stanze, cercansi per ufficio. Telef. 61110. 62502 L

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino accessori cercasi in affitto, inintermediari; telef. al n. 95286 dalle 12 alle 13. 62524 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno termonafta, paraggi Boschetto, Commerciale, Giardino Pubblico, cercano affitto coniugi anziani posizione sicura. Precisare canone. Scrivere cassetta 62515 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina e servizi cerca funzionario statale affitto modico. Tel. 50083, dopo le 18. 42432 L

CERCANSI una tre camere per sistemare inquilini stabile da demolire; telef. 44749. 62536 L

CONIUGI rimpatriati cercano subito appartamentino 2 stanze accessori; telef. 37703. 9492 L

FUNZIONARIO trasferito Trieste cerca appartamento 3 stanze termonafta soleggiato; telefonare 46295. 9491 L

STANZE 2, bagno, cucina, cercansi in affitto. Cass. 42458 L, UPI

M Vendite d'occas L. 10

BANCO negozio, formica, 220 per 60 vendesi vera occasione. Bramante 1. 62501 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12, 24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti, Maiolica 10 II. 62526 M

MACCHINA cucire 10.000, rientrante 20.000, nuove ottime marche, automatiche zigzag. Mobiletti scelti. Rateazioni, riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 42470 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 42464 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; telefonare 23485. 62520 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti colonne marmo cineserie camere letto cucine mobili singoli; telef. 28551 oppure 63751 tutti i giorni. 22291 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili tappeti bronzi salotti camere cucine mobili antichi quartieri completi singoli, per Veneto. Tel. 31428. 22459 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 62529 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

BETONIERA ottimo stato capacità litri 400-500 cercasi. Offerte cassetta 42461 N, UPI.

GRU per edilizia braccio 25-28 metri, ottimo stato, cercasi. Offerte cassetta 42462 N, UPI.

STAMPE, autografi, documenti, libri cultura, acquisto. Marini, 24782. 62522 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti anchi quadri soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 62520 NN

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna» via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 22373 NN

ACQUISTANSI mobili usati e altro. Telefonare 23364, tutti i giorni. 62521 NN

ARMADI 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, attaccapanni 5 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, carrozzine, seggioloni, lettini, grandioso assortimento materassi crine, gommapiuma, Permaflex, salotti letto, cucine tutto formica, matrimoniali, tinelli, prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 42480 NN

CAMERETTA ragazzo bellissima, soggiorni formica, matrimoniali. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 22458 NN

CUCINA bellessima, marmi 18 mila, sparherd seminuovo, armadio 5.000, vendo. Bosco 12, magazzino. 42503 NN

CUCINA buono stato, vendesi. D'Annunzio 62, porta 15, dalle 8.30-10.30. 62503 NN

CUCINE bellissime tutte le misure prezzi convenienti anche su misura. Visitateci. Via Pascoli 5. 42466 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissima massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 42319/2 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre vasto assortimento, cucine formica 95.000. Cucina usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 22369 NN

MOBILIFICIO Maranzana, via Geppa 15. Visitate nuovi arrivi. 62421 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE ditta piemontese produttrice vini, Vermouth, Spumanti, cerca rappresentante introdottissimo per province Trieste e Gorizia. Trattamento economico di prim'ordine. Inutile scrivere senza possedere serie referenze ed effettiva introduzione ramo. Scrivere Casella Pubbliman 283 Asti. 1260 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITA'! Familiare Hillman Super Minx: berline comode, robuste, confortevoli, ideali per traino roulotte. Sumbeam Alpine spider, berlina. Visite e prove presso Esterauto, via Geppa 12. 1217 Q

BELVEDERE vendesi ore 13-15. Telefonare 78824. 42494 Q

CERCASI 1800 occasione. unico proprietario, perfette condizioni, blu scuro o nero. Da privato a privato, esclusi intermediari. Pagamento contanti. Scrivere Cassetta 352 Q, UPI.

FIAT 2100 perfetta 1960 vendo vera occasione. Telef. 61544. 62539 Q

FIAT 600 perfetta con accessori vendesi 320.000 Cologna 31, negozio. 42474 Q

GIULIETTA TI '59; 600 D '61, vendonsi, via Tivarnella 5. 42493 Q

OCCASIONE vendesi 1100 familiare, quasi nuova. Telefonare 72703 Monfalcone. 321 Q

600 - 500 nuova vendo occasione rivolgersi Barbiere Gino via G. Galilei. 62519 Q

600-D '61, 600 '53, Abarth 600 '57 '56, 103 '58, Simca '57, Belvedere '54, Ardea 5 M, Vespe, Moto. A rate. Valle 6. 62537 Q

600 1959 perfetta vendesi 360.000 anche ratealmente, telef. 30331. 62512 Q

163 1958 1957, Simca 1956, Alfa 1900 1058, 500-C Belvedere. Bosco 20. 62527 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9490 R

A. FINANZIAMENTI a commercianti artigiani impiegati privati fine 24 mensilità concedonsi anche importi rilevanti, aperture di credito per incremento attività commerciale e costruzioni immobili procuriamo, a tassi bancari. ComFAI Ponteso 3, tel. 61-520. 42485 R

BAR cedesi o consegna. Rivolgersi Amm. Failla, Corso Italia 29. 42500 R

FINANZIAMENTI, recupero di crediti, denunce Vanoni, Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 42469 R

LICENZA alcoolici, superalcoolici. Altra alcoolici, trasferibili, cedo. Telefonare 28286, ore 13-15. 150 R

NEGOZIO frutta verdure vendesi, occasione. Telefonare al 95-295. 62514 R

NEGOZIO alimentari vasta licenza, avviato, cedesi oppure offresi gestione. Cassetta 1040 R UPI.

RISTORANTE cerca per pronta assunzione interniste. Telefonare 37031. 42477 R

SPACCIO vini (colazioni, pranzi) cedesi. Piazza Benco 2, Amministrazione. 62541 R

STUDIO fotografico avviatissimo cedesi in Roma. Scrivere Saraceno, via Valdossola 10, Roma. 192 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1249. ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA S. PIETRO E PAOLO. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione avvenuta, appartamenti signorili, panoramici, vista mare, 1-2-3 stanze, cucina, (soggiorno con cucinino), servizi, ampi poggioli, ascensore, unica centraltermica. MOLINOVENTO 65, costruzione avvanzata, appartamenti soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, tutti comforts, ascensore, centraltermica; consegna NATALE. GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili: stupendo attico: due stanze grande terrazza; secondo piano: stanza stanzetta; primo piano: stanza saloncino tutti comforts, consegna LUGLIO. SUPERCOMPLESSO, BAIAMONTI 56, appartamenti: 1-2-3 stanze soggiorni cucinini servizi, ampi poggioli, ascensori, unica centraltermica; IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE; ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 5 - 61712 - SARA DAVIS angolo PRATELLO, ultime disponibilità, appartamenti panoramici, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, cantina, soleggiatissimi, vende facilitazioni pagamento. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi ore 15-17. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712.

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, terrazze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ambienti spaziosi, signorili, edificio otto piani, prossimo inizio lavori, consegna 1964. XX Settembre 91-93, Impresa ing. Battara. Prenotazioni Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29. Tel. 23143. 42501 S

A.A.A.A.X. PARAGGI D'ANNUNZIO, appartamento seminuovo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9499 S

A.A.A.A.X. CONDOMINIO SOLE, ZONA DODA. Inizio costruzione palazzina appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, VISTA MARE, ottimo investimento. Facilitazioni pagamento. Informazioni e vendite IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9500 S

A.A.A.A.X. ZONA ROSSETTI. Inizio costruzione appartamenti 2-3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, rifiniture accuratissime, casa signorile. Informazioni e vendite IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9501 S

A.A.A.A.X. LOCALE già affittato lussuosamente arredato vendesi condominio, ottimo impiego capitale. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9502 S

A.A.A.A. GIULIA occasione appartamento soleggiato bellissimo, 3 stanze, saloncino, cucina, servizi separati, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, primo piano. S. FRANCESCO, appartamento in casa signorile, soleggiato, rimesso a nuovo, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli. SONCINI, appartamento quarto piano, soleggiato, panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. ZONA BOSCHETTO, appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 28300. 42497 S

A.A.A.A. RONCHETO. Iniziata costruzione complesso condominiale appartamenti panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta. FLAVIA, ultimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, comforts, poggioli, ascensore, centralnafta, ottimo investimento capitale. RIGUTTI - D'ANNUNZIO, ultimi appartamenti nuovi, pronti giugno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, primo piano. Al sesto piano, attico bellissimo, 4 stanze, cucina, terrazze, finiture accurate. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telef. 28300. 42497 S

A.A.A. LOCALI affari in costruendo complesso condominiale, via Gambini-Manzoni, prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3 - 28300. 42496 S

A.A. VIA SETTEFONTANE, prospicente piazzale Fiera, magnifica vista completamente libera, appartamenti due, tre stanze, salone, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, ampie terrazze e poggioli, centralnafta, termoconvettori, ascensore, isolazioni acustiche, rifiniture lusso, consegna prossima, vende direttamente Impresa Costruzioni CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 62528 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2. Vende, facilitazioni pagamento, adatti investimento: ROIANO, RONCHEO, DALMAZIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, ALTRI CENTRALI (signorili) SANLAZZARO, SANLUIGI, ALTRI CENTRALI, (signorili) e ATTICI. 9498 S

A.B. GHIRLANDAIO. Prossimo inizio costruzione stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggiolo. Altro 4 stanze, salone. Facilitazioni pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 9497 S

A.B. ISTRIA. Iniziata costruzione signorile edificio 6 piani, prospiciente piazzale Valmaura. Vista libera, soleggiatissimo. Centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, ampi poggioli. Appartamenti da: anticamera, bistanze, bagno, ripostiglio. Sicuro, redditizio INVESTIMENTO capitali. Facilitazioni pagamento. Mutui decennali. Informazioni, vendite: AGEP, passo Goldoni 2. 9496 S

A.B. PINDEMONTE (Impresa LIONETTI & RAGONE), prossimo inizio costruzione edificio signorile, posizione soleggiatissima, tranquilla, zona verde, rifiniture massimo lusso, ogni comforts, servizi doppi - tripli, due ascensori, poggioli. Appartamenti da: stanza, soggiorno; tre-quattro stanze, salone. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 9494 S

AFFARONE! Camera, cucina, libero 1.550.000; altro tricamere, marina; altri reddito 10% vendonsi. Telef. 94873. 9424 S

ACQUISTO per contanti prontamente casetta villetta. Telefonare dalle 13-15 n. 92973. 42472 S

AFFARONE! Vano nuovo si può fare camera, cucina, vendesi 1.150.000, metà contanti saldo rateale. Visitare ore 10-17, Revoltella 113, Poggi. 9423 S

APPARTAMENTI liberi moderni, 1-2-3 camere, bagno, cucina, vendonsi pagamento rateale. Visitare 15-17, Capuano 14, oppure telefonare 94873. 9429 S

APPARTAMENTI liberi e occupati bellissimi con abbaini, 2-tricamere, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore (11-13), (15-17), Battisti 20. 9430 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, vasti poggioli, centralnafta, ascensore, tutti comforts. Prenotazioni, vendite IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9487 S

APPARTAMENTI in condominio, nuove costruzioni e prossime consegne, 2-3-4 stanze, soggiorno o cucina, bagno, centralnafta. Visione progetti-vendite: IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 42498 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, prezzi convenienti, anche Aldisiani, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9488 S

APPARTAMENTI di: camera, cucina 950.000; 1.600.000, S. Giacomo; bicamere, cameretta 2 milioni 900.000 Gatteri. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 42491 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano, tel. 72120. 5520 S

APPARTAMENTO (centralissimo), 5 stanze, bagno, cucina, vendesi. Piazza Benco 2, Amministrazione. 62541 S

APPARTAMENTO prontingresso, S. Luigi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 2 balconi, vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 42498 S

CASETTA con 2 appartamenti 1.500 mq. terreno, vendesi. Telefono 94873. 9421 S

LOTTI terreno da 600 mq. e più, ottima posizione, vista mare, zona Sistiana, vendonsi a 2500 il mq. Per informazioni telefonare 75233. 42426 S

PIANOTERRA due vani vendesi, accessori, paraggi via Franca. Telefonare 70639. Prezzo 900.000. Facilitazioni pagamento, esclusi mediatori 62523 S

TERRENO fabbricabile 1100 mq. via Soncini, Roncheto, vendesi. Tel. 70404, 13-30-14.30. 42463 S

VANO libero per camera, cucina 320.000, appartamento, camera, cucina 1.150.000, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13. Largo Pestalozzi 2, interno. 9428 S

VILLETTA due appartamenti, 3 camere, cucina, bagno, 2 camere, cucina, accessori, cantina, giardino, nuova, 9.000.000 trattabili, vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 42500 S

VILLINO con due appartamenti, garage, terrazza, piccolo orto, zona Casa Gialla. Altra villa signorile, panoramica da due appartamenti da 3 stanze, accessori lussuosi, termonafta, 2.500 mq. terreno, vicino Laggio e Vigo di Cadore (Belluno). Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 28300. 42496 S